

## **Regolamento Urbanistico del Comune di Santa Fiora**

### **Valutazione Ambientale Strategica (fase n° 2)**

# **RAPPORTO AMBIENTALE**

- Direttiva 2001/42/CE
- D.Lgs n° 152 del 3/04/2006
- D.Lgs n° 4 del 16/01/2008
- L.R. n° 10 del 12/02/2010

Piano adottato con D.C.C. n 4 del 01/02/2014

Piano approvato con D.C.C. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Documento modificato a seguito della presentazione delle osservazioni

**Dott. Arch. Paolo Giannelli**

Coordinamento generale  
Progetto Urbanistico  
V.I. e V.A.S.

**Dott. Agr. Fabio Menchetti**

Analisi agronomica e forestale  
Valutazione di Incidenza

**Dott. Geol. Daniele Nemci**

Studio geologico e idraulico

**Dott. Avv. Federico Balocchi**

Sindaco

**Dott. Avv. Federico Balocchi**

Assessore all'Urbanistica

**Geom. Maurizio Onofri**

Responsabile del Procedimento

**Geom. Maurizio Manni**

Garante dell'Informazione

**Dicembre 2015**

## SOMMARIO

VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE .....	3
Aspetti generali .....	3
Inquadramento generale del territorio .....	5
Risorsa aria .....	11
Risorsa acqua.....	19
Risorsa suolo .....	38
Natura, biodiversita' e paesaggio .....	50
Inquinamento elettromagnetico .....	60
I Rifiuti .....	63
Caratteri socio-economici del territorio.....	67
OBBIETTIVI E AZIONI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO .....	83
Gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	83
Le azioni.....	85
COERENZA E FATTIBILITÀ DEL REGOLAMENTO URBANISTICO.....	89
La coerenza interna .....	89
La coerenza esterna .....	93
La fattibilità .....	108
Valutazione delle azioni del regolamento urbanistico .....	121
ANALISI SWOT .....	121
La valutazione delle singole azioni di trasformazione .....	124
La valutazione a livello di U.T.O.E., Area Urbana e di Ambito Rurale .....	170
Le ragioni della scelta delle alternative individuate per le azioni previste.....	180
PRESCRIZIONI E misure di mitigazione previste PER OGNI INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE .....	183
MONITORAGGIO .....	188

# VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE


## ASPETTI GENERALI

Dall'esame dei contenuti dell'art. 11 della L.R. 1/05 e del relativo regolamento attuativo (Decreto Presidente GR n° 4/R del 09/02/2007), oltre che dall'Allegato I della Dir 42/2001/CEE, risulta fondamentale per poter effettuare le valutazioni ambientali, poter disporre di un "rapporto ambientale". In esso devono essere individuati, descritti e valutati gli elementi (**indicatori**) che abbiano una qualche significatività rispetto agli effetti potenziali che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul territorio comunale.

Gli indicatori vengono raggruppati in funzione della risorsa ambientale e territoriale che servono a caratterizzare:

- Risorsa aria
- Risorsa acqua
- Risorsa suolo
- Biodiversità e paesaggio
- Sistema rifiuti
- Caratteri socio-economici




Ogni indicatore è stato analizzato sia dal punto di vista descrittivo che quantitativo, ricavando da un ultimo un giudizio sintetico schematizzato nella figura sotto riportata:

Tipo indicatore	Stato attuale	Trend	Qualità dei dati
<b>P</b>		<b>↑</b>	<b>++</b>
<b>Indicatore di Pressione</b>	<b>Condizioni positive</b>	<b>Tendenza al miglioramento</b>	<b>Buona disponibilità</b>

Tipo di indicatore:

simbolo	significato
<b>S</b>	<b>Indicatori di Stato:</b> individuano la qualità della risorsa
<b>P</b>	<b>Indicatori di Pressione:</b> individuano le pressioni esercitate sulla risorsa dalle attività umane
<b>R</b>	<b>Indicatore di Risposta:</b> individuano le conseguenze sulla risorsa degli interventi di carattere legislativo, pianificatorio, etc.

Stato attuale della risorsa:

simbolo	significato
	Condizioni positive
	Condizioni intermedie o incerte (es. quando i risultati non consentono di esprimere un giudizio)
	Condizioni negative

Trend dello stato della risorsa:

simbolo	significato
↑	Trend positivo
→	Trend stabile
↓	Trend negativo
--	Dati insufficienti per determinare il trend

Qualità dei dati:

simbolo	significato
-	Scarsa disponibilità dei dati
+	Disponibilità dei dati sufficiente
++	Disponibilità dei dati buona
+++	Disponibilità dei dati ottima

## INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

### INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Comune di Santa Fiora si estende su 62,91 km<sup>2</sup> fra la vetta del Monte Amiata a nord e la valle del Fiume Fiora a sud. Si localizza nella parte orientale della Provincia di Grosseto e confina con i Comuni di Castel del piano a Nord, Arcidosso a Nord-Ovest, Roccalbegna a Sud-Ovest, Semproniano e Castell'Azzara a Sud e Sud-Est, Piancastagnaio (SI) ed Abbadia S.S. (SI) ad Est. Il territorio è tutto compreso all'interno del Foglio n° 129 (SANTA FIORA) dell'IGM in scala 1:100.000 e si estende su una superficie di 62,90 km<sup>2</sup>.

Il settore settentrionale, circa un quarto dell'intero territorio, è occupato dalle pendici del Monte Amiata e si presenta completamente montuoso: la quota massima raggiunta è 1.600 metri in prossimità del Corno di Bellaria (ma la sommità è nel territorio comunale di Abbadia S.S.); altre vette sono rappresentate dalla Montagnola (1.571 m s.m.), Poggio Lombardo (1.364 m), Poggio Biello (1.205 m) e Poggio Trauzzolo (1.198 m).

Il terreno è coperto da fitti boschi di castagni tra i 600 ed i 1.000/1.100 metri di altezza e, a quote più alte, da una bellissima foresta di faggi che costituisce una delle risorse ambientali di maggiore interesse di tutto il territorio comunale.

Il cono vulcanico è bordato verso Sud da una collana di centri abitati che si susseguono quasi senza soluzione di continuità da Ovest verso Est (Bagnore, Santa Fiora, Marroneto, Bagnolo, Case Fioravanti) e marcano il contatto tra i terreni vulcanici ed i sottostanti terreni sedimentari. È questa l'unica zona densamente abitata di tutto il territorio comunale, poiché, se si eccettua la frazione della Selva, isolata nella porzione meridionale, tutto il resto del territorio comunale è formato da boschi e spazi agricoli, disseminati di case sparse o in piccolissimi raggruppamenti (Case la Bella, Case Danti, Case Dondolini, Case Corsica).

La parte centrale del territorio comunale si localizza a sud della collana di centri abitati ed è costituita da una serie di rilievi collinari generalmente arrotondati e privi, o quasi, di vegetazione arborea: qui affiorano terreni generalmente di natura argillosa, teneri e facilmente modellabili, nei quali i processi morfogenetici hanno prodotto un paesaggio con pendenze mediamente dolci, ma anche con forti incisioni e con gravi processi di instabilità in atto.

Questa morfologia occupa circa la metà del territorio comunale: i rilievi maggiori si trovano alle estremità occidentali (Poggio la Banditella, 1.053 m) ed orientali (Poggio Nocciolato, Poggio della Ruota) e sono separati da ampi solchi vallivi formati dal Fiume Fiora e dai suoi principali affluenti di sinistra (Cadone e Scabbia) e di destra (Potito, Putrido, Formica, F.so Buio).

Il Fiora rappresenta la spina dorsale di questa zona: a valle del centro storico di Santa Fiora, dopo la confluenza con il Cadone, il Fiora assume una direzione di scorrimento da Nord verso Sud che divide praticamente in due parti uguali il territorio comunale. In questa zona si trovano anche le poche aree pianeggianti di tutto il Comune: si tratta di piccole pianure alluvionali che bordano per alcuni tratti il corso del Fiora, del Torrente Scabbia e del Fosso Cadone.

La larghezza massima delle aree pianeggianti è comunque molto esigua, non superando mai i 250 metri.

La porzione più meridionale del territorio comunale è occupata dal rilievo del Monte Calvo che sovrasta l'abitato della Selva e digrada, versi Sud-Ovest fino alla valle del Fiora attraverso pendii piuttosto acclivi; in questo settore il corso del Fiora non è più centrale rispetto al territorio comunale, ma funge da confine con il Comune di Roccalbegna.

All'estremità meridionale del territorio, in coincidenza con la confluenza tra il Fiora ed il Fosso Granchiaio, si trova il punto morfologicamente più basso dell'intero Comune, alla quota di 370 metri s.l.m..

#### INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

Il Comune di Santa Fiora ricade nei seguenti fogli della cartografia dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000:

FOGLIO	DENOMINAZIONE	SCALA
<b>320 I</b>	<b>SEMPRONIANO</b>	<b>1:25.000</b>
<b>320 II</b>	<b>CASTEL DEL PIANO</b>	<b>1:25.000</b>

Il territorio comunale di Santa Fiora è individuato dai seguenti fogli C.T.R. in scala 1:10.000:

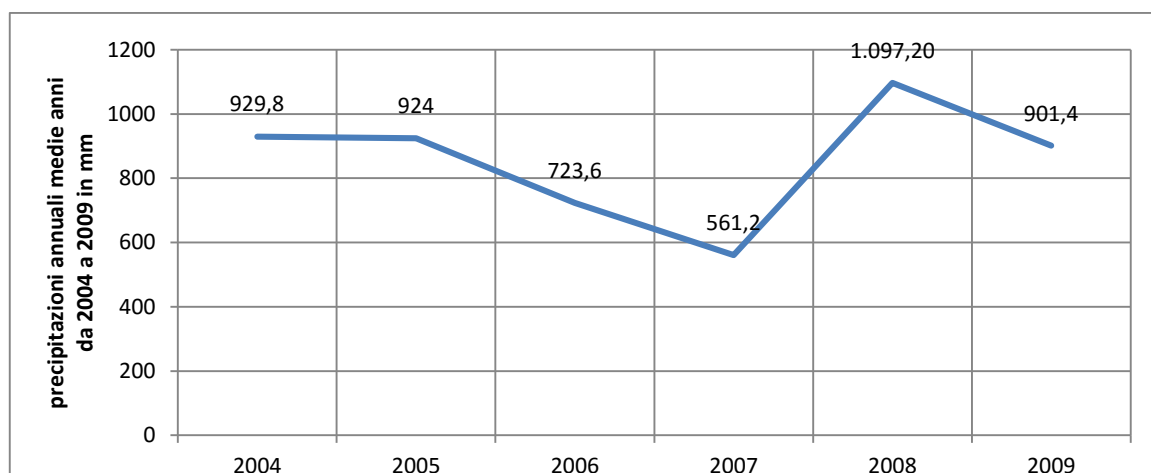
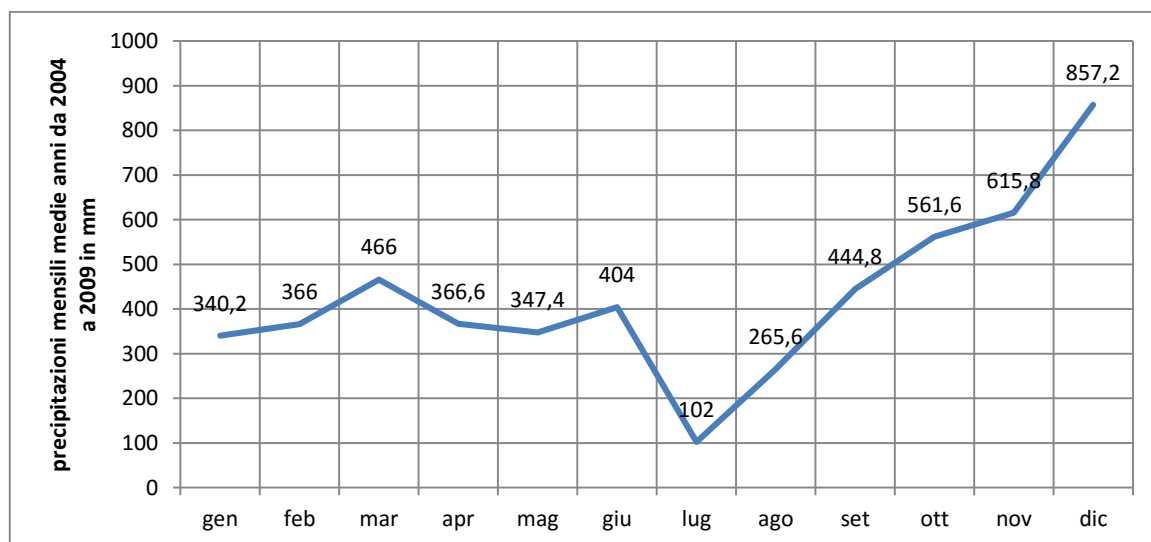
FOGLIO	SCALA
<b>320110</b>	<b>1:10.000</b>
<b>320120</b>	<b>1:10.000</b>
<b>320150</b>	<b>1:10.000</b>
<b>320160</b>	<b>1:10.000</b>
<b>332030</b>	<b>1:10.000</b>
<b>332040</b>	<b>1:10.000</b>

#### INQUADRAMENTO CLIMATICO

Per il calcolo della piovosità mensile e annuale media sono stati presi i dati dal sito del "Servizio Idrologico Regionale" (<http://www.sir.toscana.it>) relativi alla stazione di Castel del Piano (la stazione di rilevamento più vicina a Santa Fiora) (Stazione TOS03002901, Coordinate UTM E: 707545 e N: 4752004, altitudine 614 mt). I dati sono relativi agli anni dal 2004 al 2009.

PRECIPITAZIONI MENSILI E ANNUALI MEDIE in mm								
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	totale	media
<b>gen</b>	31,80	35,60	58,60	54,60	63,80	95,80	<b>340,20</b>	<b>56,70</b>
<b>feb</b>	89,80	28,20	51,60	78,80	51,20	66,40	<b>366,00</b>	<b>61,00</b>
<b>mar</b>	62,40	42,60	70,80	70,40	116,40	103,40	<b>466,00</b>	<b>77,67</b>

<b>apr</b>	64,40	98,60	64,60	4,20	70,60	64,20	<b>366,60</b>	<b>61,10</b>
<b>mag</b>	102,80	44,40	31,00	78,40	77,80	13,00	<b>347,40</b>	<b>57,90</b>
<b>giu</b>	31,00	19,60	13,60	58,20	155,20	126,40	<b>404,00</b>	<b>67,33</b>
<b>lug</b>	19,40	13,60	62,40	0,00	3,60	3,00	<b>102,00</b>	<b>17,00</b>
<b>ago</b>	36,80	68,20	60,20	57,80	12,60	30,00	<b>265,60</b>	<b>44,27</b>
<b>set</b>	34,40	97,00	152,60	41,80	77,40	41,60	<b>444,80</b>	<b>74,13</b>
<b>ott</b>	147,20	129,00	50,00	29,40	82,20	123,80	<b>561,60</b>	<b>93,60</b>
<b>nov</b>	68,40	212,00	23,20	41,40	182,40	88,40	<b>615,80</b>	<b>102,63</b>
<b>dic</b>	241,40	135,20	85,00	46,20	204,00	145,40	<b>857,20</b>	<b>142,87</b>
<b>totale</b>	<b>929,80</b>	<b>924,00</b>	<b>723,60</b>	<b>561,20</b>	<b>1.097,20</b>	<b>901,40</b>	<b>5.137,20</b>	<b>856,20</b>



I dati riguardanti le temperature mensili medie, massime e minime per gli anni dal 1980 al 1998 sono stati presi dal sito del "Servizio Idrologico Regionale" (<http://www.sir.toscana.it>) e sono relativi alla stazione di Castel del Piano (la stazione di rilevamento più vicina a Santa Fiora) (Stazione TOS10002900, Coordinate UTM E: 706920 e N: 4752060, altitudine 602 mt). I dati sono relativi agli anni dal 1980 al 1998.

Tabella temperature massime mensili anni da 1980 a 1998													
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	media
1980	6.9	10.9	10.6	12.2	15.1	21.5	24.7	27.3	24	17.3	13	6.4	15,80
1981	5.8	8.2	12.5	16.2	18.7	24.3	24.9	26.9	22.9	18.5	10.9	8.6	16,50
1982	9.8	8.5	9.9	14.5	19.4	25.5	29.2	25.9	24.9	16.8	13.5	9.3	17,30
1983	9.8	6.2	11.2	15.2	19.7	23.3	29.7	25.6	22.5	18.2	12.5	8.8	16,90
1984	8.2	6	9	13.2	15.9	22	27.5	24.6	20.5	17.2	14.8	10,00	15,70
1985	4.7	9.1	9.7	14.3	18.8	23.8	29.6	28.1	27	18.8	11.2	11.2	17,20
1986	8	5.6	11.4	13.6	22.1	21.7	25.6	27.5	22.5	19.7	13	9.5	16,70
1987	7.6	7.8	8.3	14.9	17.1	22.9	28	27.6	27.2	18.5	12.8	11.3	17,00
1988	10	9	10.8	14.9	19.3	21.8	28.2	27.5	22.3	20.6	10.8	10.9	17,20
1989	10.8	11.3	15.4	13.7	18.8	22.1	25.2	26.1	20.7	16.5	12.4	11.4	17,00
1990	10.7	13	13.5	13.4	20.1	23.9	28.1	25.9	22.5	19.3	12.5	6.3	17,40
1991	9.1	7.9	13.4	12.4	14.9	23.1	28.5	28.8	23.7	16.1	10.7	7.7	16,40
1992	8.6	9.7	12.2	14.3	20.6	21	25.5	29.2	23.5	16.4	13.6	8.9	17,00
1993	8	9.2	10.2	14.6	20.8	25.2	26.4	29.7	22.2	16.9	10.5	10.3	17,00
1994	8.8	8.5	14.9	13	20.5	23.9	28.4	30.4	22.8	17.5	13.9	9.9	17,70
1995	6.6	11.1	10.4	14.3	18.9	22.1	29.4	25.6	19.6	19.5	12	9.7	16,60
1996	9.5	6.6	10	14.4	18.9	24.2	26.2	26.1	18.5	16.4	12.5	8.7	16,00
1997	9.9	10.7	14.2	13.5	20.4	24.1	27.1	27.2	24.8	19.3	12.3	9.3	17,70
1998	9.3	11.7	12.5	16	20.8	26.7	31.2	31.6	23	17.1	10	8.3	18,20

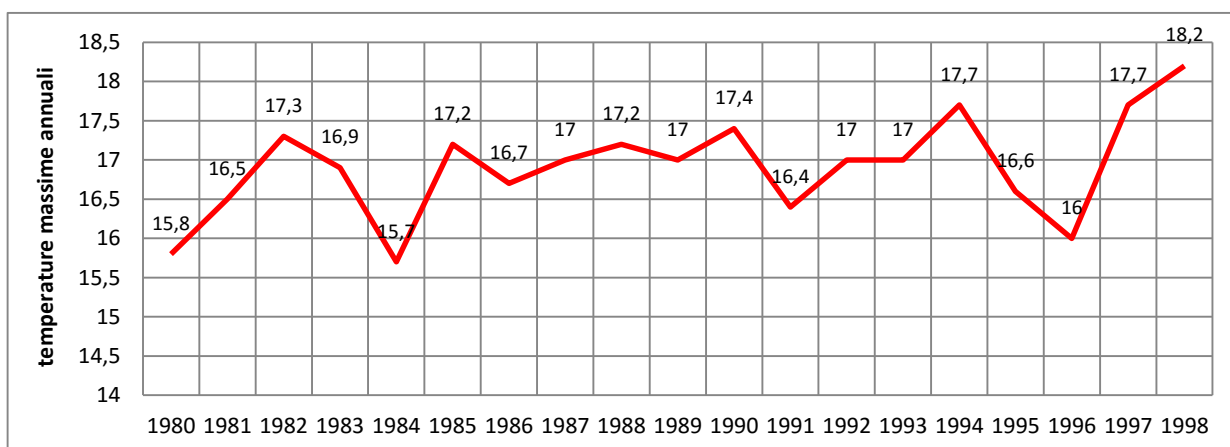




Tabella temperature minime mensili anni da 1980 a 1998													
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	media
1980	-0.4	0.7	3.2	3.1	7.2	11.5	13.4	15.6	11.8	8.5	4.2	-0.6	6,50
1981	-2.7	-1.5	4.8	6.2	7.9	12.8	13.4	14.5	13.2	9.6	2	1.8	6,80
1982	2.2	-0.5	1	4.2	9.3	14.1	16.3	15.1	14.4	8.7	5.9	2.4	7,80
1983	0.9	-1.9	2.8	5.9	9.6	12.2	17.3	14.8	12.5	7.9	3.9	0.9	7,20
1984	0.4	-1.4	1.5	4.3	8	11.2	13.9	13.9	10.6	8.6	6.1	2.3	6,60
1985	-2.5	1	2.2	5.8	9.6	13.1	16.4	14.4	12.7	8.5	4.6	3.5	7,40
1986	0.5	-1.2	2.7	6	11	11.3	14.5	15.5	11.4	8.8	4.5	0.3	7,10
1987	-0.1	1.6	-1.3	5.5	7.2	11.8	16.2	15.6	15.3	10.6	5	3.2	7,60
1988	3.9	0.7	2.2	6.1	10.6	12	16.1	15.9	11.3	10.6	2.6	1	7,70
1989	-0.1	2	5.3	6	8.3	11.8	15.3	15.6	11.5	6.6	3.3	2.3	7,30
1990	0.8	4	3.7	4.6	8.9	12.4	15.2	14.6	11.5	11.5	4.4	-0.3	7,60
1991	0.2	-0.7	5.6	3.6	5.8	12	16.6	16.8	14.2	7.9	4	-1.6	7,00
1992	0.8	0.5	3	6.2	10	11.9	15.6	17	12.8	9.8	6.1	2.1	8,00
1993	1.2	-1.3	1	5.4	10.1	13.8	14.7	17.5	13.4	10.7	4	2.6	7,80
1994	1.4	1.2	4.8	4.8	10.4	12.7	16.7	18.1	13.9	8.5	7.3	2.6	8,50
1995	-0.2	2.9	1.8	6	9.2	11.5	17.1	15.1	10.2	9.3	4.4	3.3	7,60
1996	3.2	-0.4	2.1	6	9.2	13.4	15.5	15.1	10.5	8	6.3	1.9	7,60
1997	2.7	2.6	3.6	3.6	10.4	14	15.2	15.8	13	9	5.7	2.3	8,20
1998	1.2	1.8	2.1	6.1	9.2	13.9	16.2	16.7	12.6	8.8	3	-0.1	7,60

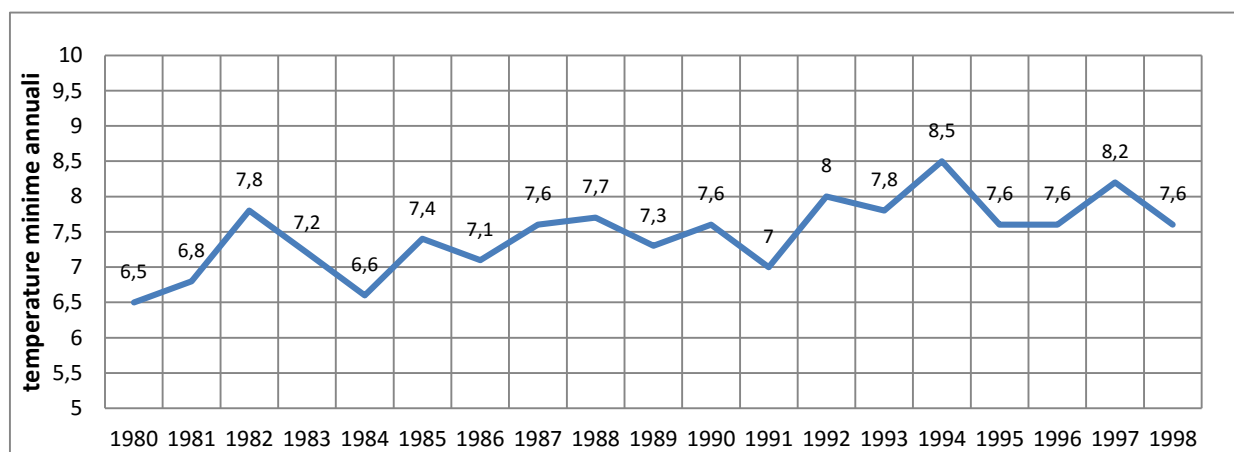
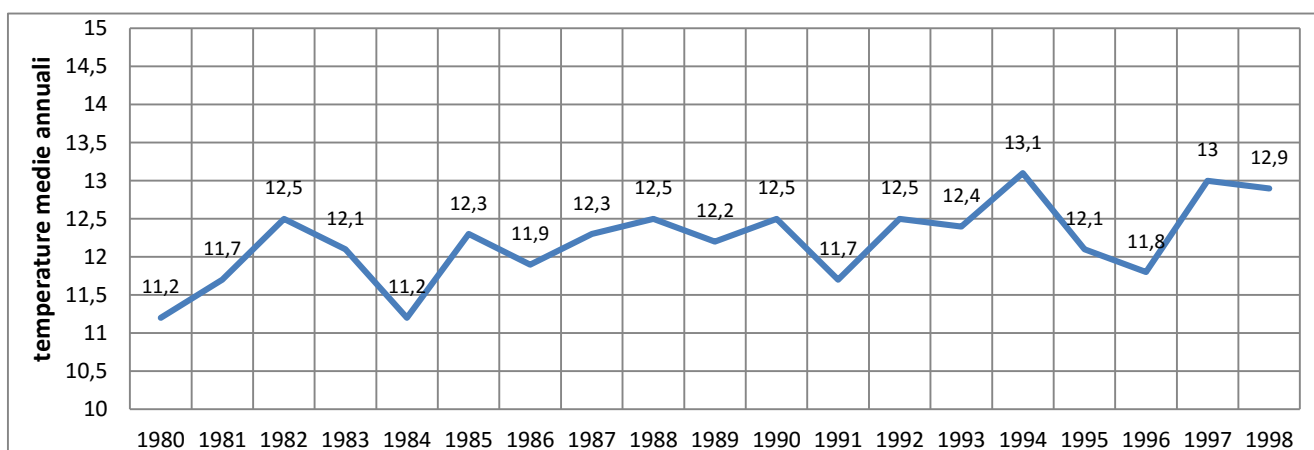


Tabella temperature medie mensili anni da 1980 a 1998													
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	media
1980	3.3	5.8	6.9	7.7	11.2	16.5	19.1	21.5	17.9	12.9	8.6	2.9	11,20
1981	1.5	3.4	8.7	11.2	13.3	18.6	19.2	20.7	18	14.1	6.5	5.2	11,70
1982	6	4	5.5	9.4	14.4	19.8	22.8	20.5	19.7	12.8	9.7	5.9	12,50
1983	5.4	2.2	7	10.6	14.7	17.8	23.5	20.2	17.5	13.1	8.2	4	12,10
1984	4.3	2.3	5.3	8.8	12	16.6	20.7	19.3	15.6	12.9	10.5	6.2	11,20
1985	1.1	5.1	5.9	10.1	14.2	18.5	23	21.3	19.9	13.7	7.9	7.4	12,30

1986	4.3	2.2	7.1	9.8	16.6	16.5	20.1	21.5	17	14.3	8.8	4.9	11,90
1987	3.8	4.7	3.5	10.2	12.2	17.4	22.1	21.6	21.3	14.6	8.9	7	12,30
1988	7	4.9	6.5	10.5	15	16.9	22.2	21.7	16.8	15.6	6.7	6	12,50
1989	5.4	6.7	10.4	9.9	13.6	17	20.3	20.9	16.1	11.6	7.9	6.9	12,20
1990	5.8	8.5	8.6	9	14.5	18.2	21.7	20.3	17	15.4	8.5	3	12,50
1991	4.6	3.6	9.5	8	10.4	17.6	22.6	22.8	19	12	7.4	3.1	11,70
1992	4.7	5.1	7.6	10.3	15.3	16.5	20.6	23.1	18.2	13.1	9.9	5.5	12,50
1993	4.6	4	5.6	10	15.5	19.5	20.5	23.6	17.8	13.8	7.3	6.5	12,40
1994	5.1	4.9	9.9	8.9	15.5	18.3	22.5	24.3	18.4	13	10.6	6.3	13,10
1995	3.2	7	6.1	10.2	14.1	16.8	23.3	20.4	14.9	14.4	8.2	6.5	12,10
1996	6.4	3.1	6.1	10.2	14.1	18.8	20.9	20.6	14.5	12.2	9.4	5.3	11,80
1997	6.3	6.7	8.9	8.6	15.4	19.1	21.2	21.5	18.9	14.2	9	5.8	13,00
1998	5.3	6.8	7.3	11.1	15	20.3	23.7	24.2	17.8	13	6.5	4.1	12,90



RISORSA ARIA

CONCENTRAZIONE DI ACIDO SOLFIDRICO (H<sub>2</sub>S)

I dati utilizzati per definire lo stato dell'indicatore sono scaricabili nel sito dell'ARPAT (<http://www.arpat.toscana.it>) e si riferiscono ad uno specifico progetto di monitoraggio riguardante le aree geotermiche istituito dall'Agenzia nel 1996.

Nel sito sono pubblicati una serie di Rapporti si analizza la concentrazione di Mercurio e Acido Solfidrico nelle aree caratterizzate dallo sfruttamento dell'energia geotermica: Monte Amiata, Lardarello e Radicondoli. I rapporti sono i seguenti

- Rapporto geotermia 2009
- Rapporto geotermia 2007/2008
- Rapporto geotermia 2006
- Rapporto geotermia 2005
- Rapporto geotermia 2004
- Rapporto geotermia 2001-2003

I Rapporti annuali dell'A.R.P.A.T. stabiliscono i seguenti valori limite per la concentrazione di Acido solfidrico<sup>1</sup> nell'aria:

<b>Acido solfidrico</b>	7 µg/m <sup>3</sup> come media su 30 minuti per l'inquinamento olfattivo
	150 µg/m <sup>3</sup> come media giornaliera per prevenire l'irritazione degli occhi

<sup>1</sup> per determinare i valori riguardanti l'Acido solfidrico viene citata la seguente pubblicazione "Air quality guidelines for Europe ; second edition" (WHO regional publications. European series ; No. 91- Copenhagen) del 2000.

<b>Concentrazione nell'aria di ACIDO SOLFIDRICO (H<sub>2</sub>S)</b>					
Data rilevazioni		Max concentrazione media giornaliera (µg/m <sup>3</sup> ) (valore riferimento 150 µg/m <sup>3</sup> )	Media delle concentrazioni medie giornaliere (µg/m <sup>3</sup> )	Max concentrazione oraria (µg/m <sup>3</sup> )	% delle concentrazioni orarie > del valore di riferimento di 7 µg/m <sup>3</sup>
dal	al				
<b>Stazione di rilevamento delle Bagnore - via dei Prati</b>					
15/10/1997	30/10/1997	5,5	2,3	26	5,7
02/01/1998	14/01/1998	13,3	5,3	92,8	10,4
07/01/1999	19/01/1999	4,4	2,5	30,4	7,7
19/04/2000	14/03/2002	13,1	2,9	104,5	13,4
29/06/2000	12/07/2000	4	1	42,9	4,1
17/12/2004	31/12/2004	6,1	2,1	31,8	5,3
6/08/2005	17/08/2005	7,7	1,9	38,1	4,6
12/04/2007	10/05/2007	3,3	1	33,5	3,2
25/09/2007	28/10/2007	1,9	0,3	21,5	0,5
21/07/2008	20/08/2008	5	2	35	11
20/11/2008	8/12/2008	2	1	12	3,3
<b>Stazione di rilevamento delle Santa Fiora - stadio comunale</b>					
22/08/1997	01/09/1997	3,6	2	15,1	2,3
15/05/1998	30/05/1998	4,7	2,9	21,8	2,4
19/01/1999	02/02/1999	8,7	2,5	59,8	7,9

Per quanto riguarda la *massima concentrazione media giornaliera* di Acido solfidrico siamo sempre molto inferiori al valore di riferimento di 150 µg/m<sup>3</sup> considerato nel progetto di monitoraggio dell'ARPAT, sia per il sito di rilevamento delle Bagnore che per quello di Santa Fiora. Il dato più critico si rileva nel 1998 nel sito delle Bagnore ed circa pari ad 1/11 del valore di riferimento. Anche l'inquinamento olfattivo, misurato dall'altro valore guida (*massima concentrazione oraria*), risulta "pressoché assente" considerato che solo una percentuale costantemente minima delle concentrazioni orarie complessive sono risultate maggiori del valore di riferimento pari a 7 µg/m<sup>3</sup>. La percentuale più alta di sfioramento l'abbiamo nell'anno 2002 con il 13,4%.

Per quanto riguarda il trend dell'inquinamento da concentrazione nell'area di acido solfidrico, dalla tabella si rileva (con l'eccezione dell'anno 2008) un trend in graduale decrescita.

INDICATORE	CONCENTRAZIONE DI ACIDO SOLFIDRICO				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	A.R.P.A.T.	<b>++</b>	1997-2008		<b>↑</b>
Indicatore di Stato		Buona qualità		Condizioni positive	Tendenza al miglioramento

### CONCENTRAZIONE DI MERCURIO (HG)

I dati utilizzati per definire lo stato dell'indicatore sono scaricabili nel sito dell'ARPAT (<http://www.arpad.toscana.it>) e si riferiscono allo stesso progetto di monitoraggio di cui all'indicatore della concentrazione di acido solfidrico presente nell'aria

Rispetto ai dati sulla concentrazione di Acido solfidrico, quelli sulla concentrazione di Mercurio sono meno significativi, concentrandosi esclusivamente negli anni che vanno dal 1996 al 2000.

I Rapporti annuali dell'A.R.P.A.T. stabiliscono i seguenti valori limite per la concentrazione di di Mercurio<sup>2</sup> nell'aria:


**Mercurio**                                      1000 ng/m<sup>3</sup> come massima concentrazione media giornaliera

Concentrazione di <b>MERCURIO</b> (Hg)				
Data rilevazioni		Max concentrazione media giornaliera (ng/m <sup>3</sup> ) (valore riferimento <b>1000 ng/m<sup>3</sup></b> )	Media delle concentrazioni medie giornaliere (ng/m <sup>3</sup> )	Max concentrazione oraria (ng/m <sup>3</sup> )
dal	al			
<b>Stazione di rilevamento delle Bagnore - via dei Prati</b>				
15/10/1997	30/10/1997	6,1	3,6	18,5
02/01/1998	14/01/1998	10,4	4,5	73,6
07/01/1999	19/01/1999	3,3	2	18,3
29/06/2000	12/07/2000	4	2	18,3

<sup>2</sup> per determinare i valori riguardanti il Mercurio viene citata l'O.M.S.

Stazione di rilevamento delle <b>Santa Fiora</b> - stadio comunale				
22/08/1997	01/09/1997	4,1	3,1	9,8
15/05/1998	30/05/1998	3,7	2,2	19,3
19/01/1999	02/02/1999	5,2	3,3	35,5

Dalla tabella si deduce il rispetto del valore di riferimento di tutela sanitaria raccomandato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, considerato che il valore massimo della *media delle concentrazioni medie giornaliere* dei vari periodi di rilevamento risulta essere il valore di 4,5 ng/m<sup>3</sup> (rilevato nel 1998) che è pari circa 1/220 del valore guida (1000 ng/m<sup>3</sup>). Di contro abbiamo una scarsa rilevanza dei dati in quanto il periodo di campionatura si limita agli anni dal 1997 al 2000. Per lo stesso problema anche l'analisi del trend dell'inquinamento da concentrazione di mercurio nell'aria risulta non significativo.

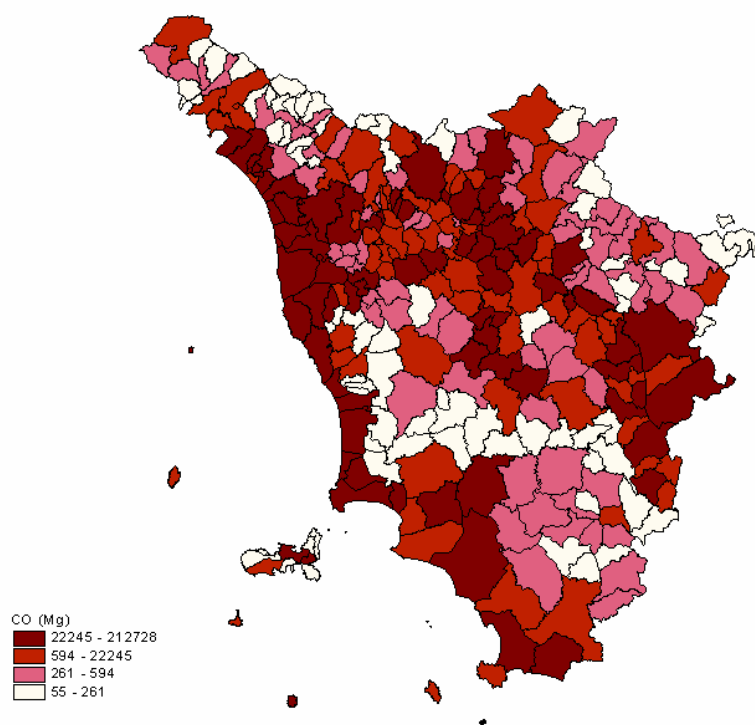
INDICATORE	CONCENTRAZIONE DI MERCURIO				
DPSIR	FONTI DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	A.R.P.A.T.	-	1997-2000		
Indicatore di Stato		Scarsa qualità		Condizioni positive	Dati non significativi

## LE EMISSIONI DI INQUINANTI IN ATMOSFERA

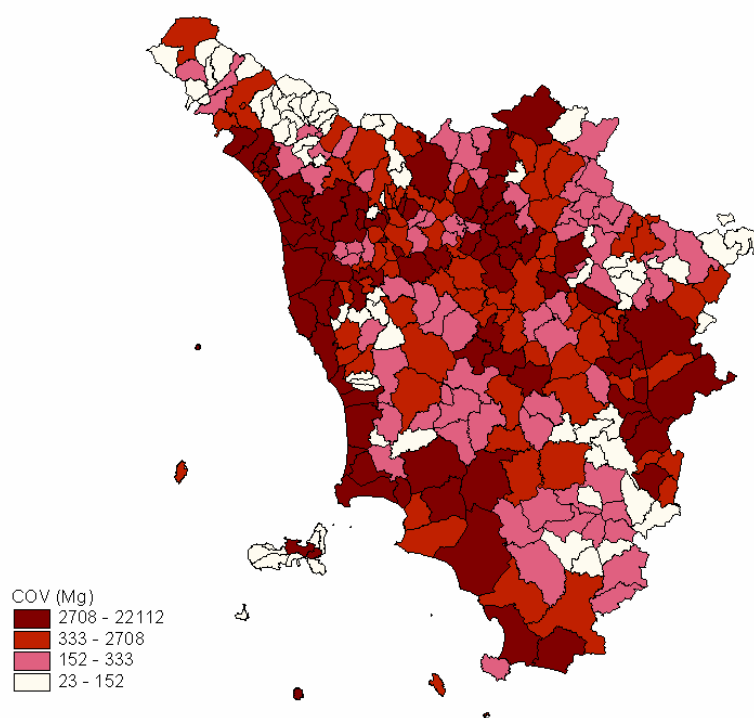
Nella ricerca della Regione Toscana "Inventario regionale delle sorgenti di emissione in aria ambiente - Aggiornamento all'anno 2003" sono allegate delle mappe regionali dove per ciascuno dei comuni toscani vengono riportati i valori delle emissioni dei seguenti inquinanti:

- ossidi di zolfo (SOx)
- ossidi di azoto (NOx)
- composti organici volatili, con l'esclusione del metano (COV)
- monossido di carbonio (CO)
- materiale particolato fine primario (PM10)
- ammoniaca (NH3)

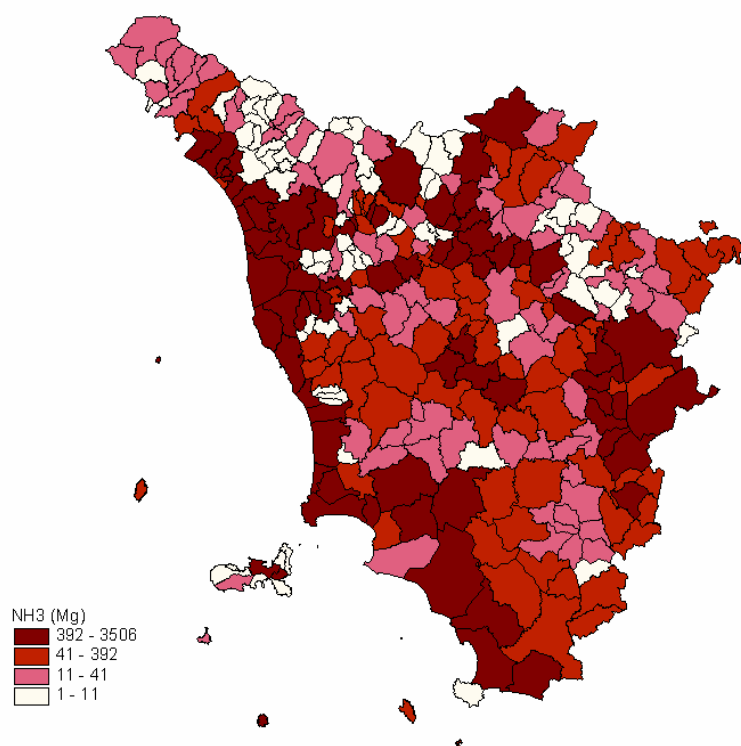
**Emissioni comunali monossido di carbonio (t) - Anno 2003**



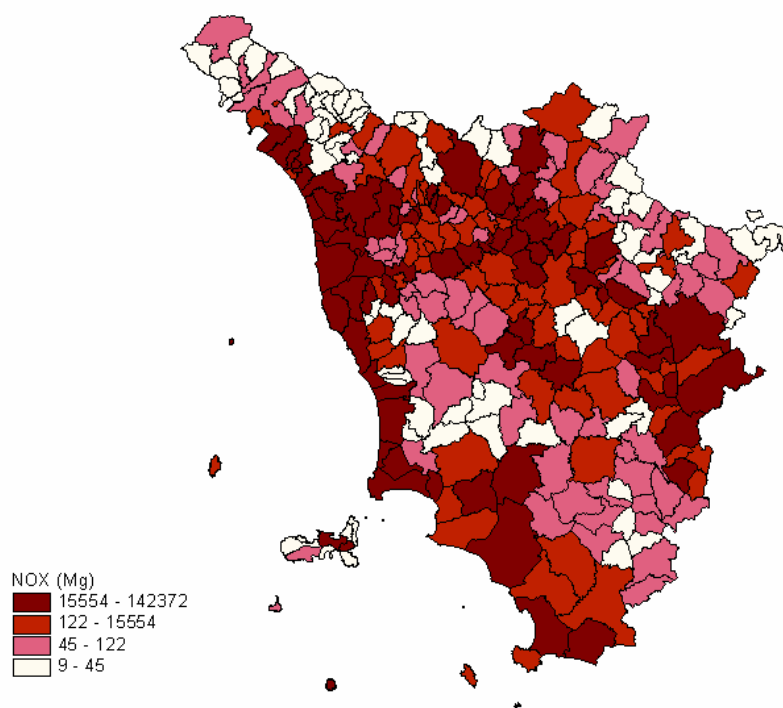
**Emissioni comunali composti organici volatili (t) - Anno 2003**



**Emissioni comunali ammoniaca (t) - Anno 2003**

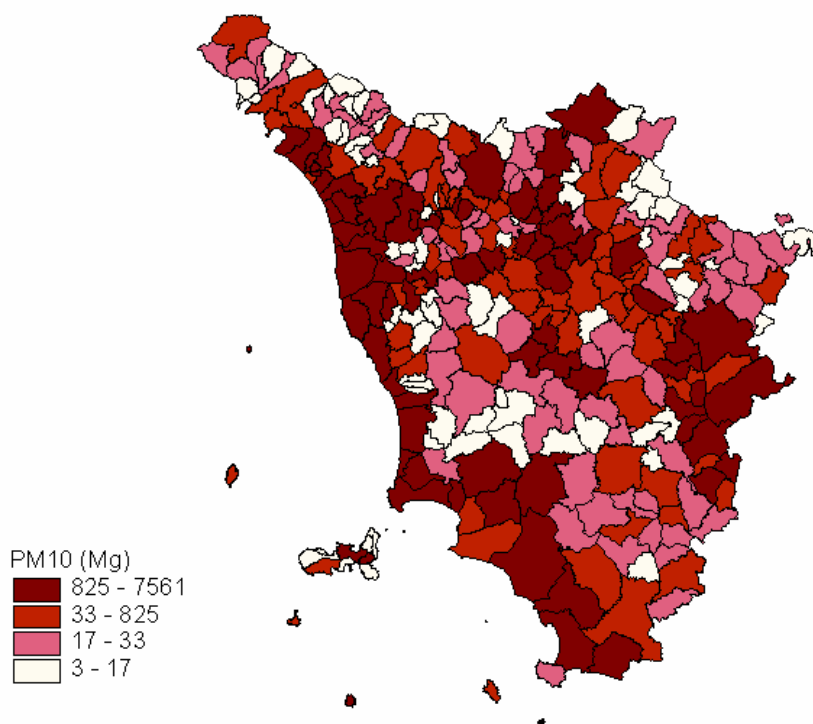


**Emissioni comunali ossidi di azoto (t) - Anno 2003**

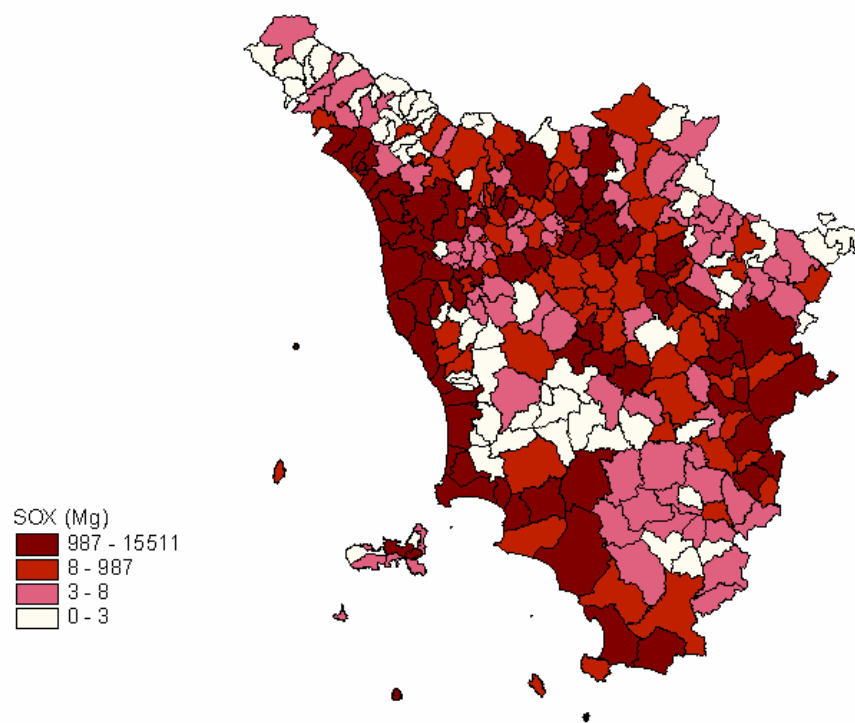




Emissioni comunali PM10 primario (t) - Anno 2003




Emissioni comunali ossidi di zolfo (t) - Anno 2003






Inquinante	Totale Prov. Grosseto (t)	Totale Com. Santa Fiora (t)	% Com. Santa Fiora su Prov. Grosseto
Monossido di carbonio (CO)	18.046	261 - 594	1,45% - 3,29%
Composti organici volatili (COV)	9.501	152 - 333	1,60% - 3,50%
Ammoniaca (NH3)	2.041	11 - 41	0,54% - 2,01%
Ossidi di azoto (NOX)	4.316	9 - 45	0,21% - 1,04%
PM10 primario (PM10)	1.122	17 - 33	1,52% - 2,94%
Ossidi di zolfo (SOX)	1.238	3 - 8	0,24% - 0,65%

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella sopra comparati con i dati dell'intera provincia di Grosseto, sempre riferiti all'inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione in aria ambiente (I.R.S.E., 2003), si osserva che il Comune di Santa Fiora presenta valori minimi per ogni tipologia di inquinante analizzato.

INDICATORE	LE EMISSIONI DI INQUINANTI IN ATMOSFERA				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>P</b>	Regione Toscana	-	2003		
Indicatore di Pressione		Scarsa qualità		Condizioni positive	Dati non significativi

QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI DELLA RISORSA ARIA

INDICATORE	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
Concentrazione di acido solfidrico	<b>P</b>	A.R.P.A.T.	<b>++</b>	1997-2000		<b>↑</b>
Concentrazione di mercurio	<b>P</b>	A.R.P.A.T.	-	1997-2000		
Le emissioni di inquinanti in atmosfera	<b>P</b>	P.S.	-	2003		

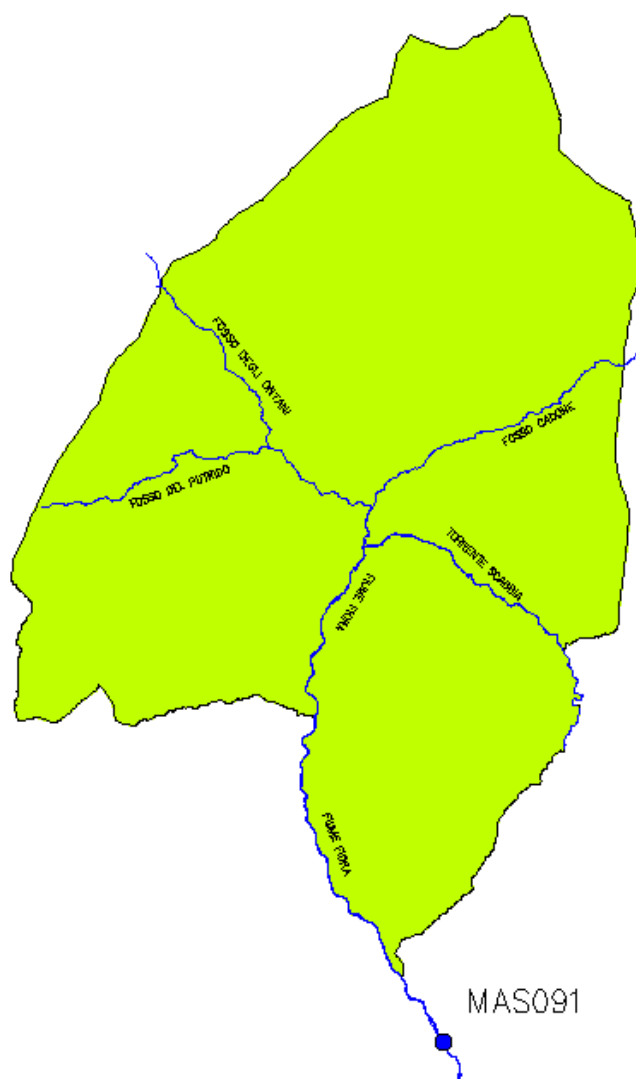
## RISORSA ACQUA

## INFORMAZIONI GENERALI SULLA RISORSA IDRICA

## I CARATTERI IDROGRAFICI DEL TERRITORIO

La rete idrografica

La rete idrografica del territorio comunale è dominata dal fiume Fiora che nasce da varie sorgenti ai piedi del monte Amiata, entro il Parco di Santa Fiora, alla quota di 646 m s.l.m. In realtà il Fiora propriamente detto,



inizia sotto il ponte di Cadone, dove si uniscono il Fosso del Putrido, il fosso degli Ontani e il fosso Cadone. Il Fiume Fiora raccoglie poco a valle del Cadone il Torrente Scabbia, alla sua sinistra orografica per poi scendere verso Pitigliano e l'Alto Lazio con andamento nord-sud.

Il Fiume Fiora

Per capire l'importanza del Fiume Fiora nel contesto territoriale, è sufficiente tener a mente la ragguardevole lunghezza, che dalle sorgenti alla foce raggiunge i 60 Km, e l'estensione del suo bacino imbrifero, pari a ben 825 Km<sup>2</sup>. Con quest'ultimo termine si indica la porzione di territorio che alimenta, attraverso le acque ruscellanti, il Fiume stesso: praticamente tutte le acque piovane che cadono all'interno di questa area vanno a finire, prima o poi, nell'alveo del corso d'acqua.

Esso si sviluppa all'incirca per metà in Toscana e per metà nel Lazio, inglobando importanti centri abitati, come **Santa Fiora, Sorano, Pitigliano, Latera, Ischia di Castro, Farnese, Valentano, Cellere, Montalto di Castro** e, ovviamente, **Canino**. Tutti questi centri avrebbero quindi

validissimi motivi per sentirsi legati, essendo accomunati da un importante fattore geografico e concorrendo allo stesso modo alla vita ed alla salvaguardia di questa importante risorsa naturale.

Le sorgenti del Fiora scaturiscono presso l'abitato di Santa Fiora, alle pendici del Monte Amiata. Quest'ultimo è un rilievo di origine vulcanica, molto più antico delle manifestazioni sin ora incontrate nel corso delle nostre

escursioni geologiche: si parla infatti di rocce che si sono formate formatosi tra i 400.000 ed i 180.000 nel Pliocene circa 2 milioni di anni fa. In dettaglio si tratta di un rilievo formato da rocce di natura ignimbratica all'interno delle quali le acque hanno modo di viaggiare attraverso il fitto reticolo di fessure che intersecano in maniera più o meno discontinua il banco vulcanico.

Grazie ai tempi relativamente brevi di transito, unitamente alla natura "acida" delle formazioni acquifere, le acque assumono caratteri spiccatamente oligominerali: infatti, come accennato nel capitolo sulle acque termali di Musignano, terreni di questa natura vengono difficilmente aggrediti dalle acque, le quali non riescono a strappare molti elementi chimici: è così che alle sorgenti del Fiora, si registrano valori di Salinità totale molto bassi, compresi fra 86 e 90 mg/l. Come termine di paragone si consideri che una delle più reclamizzate acque oligominerali italiane ne ha 75. Anche la Durezza totale è bassissima, appena 2,5°F. E' proprio quindi il caso di dire che il Fiora trae origine da fonti di tutto rispetto, di ottima qualità, direttamente alimentate dai circuiti idrici del Monte Amiata. Le sorgenti di Santa Fiora in realtà sono quattro: **Peschiera**, **Carolina**, **Galleria bassa** e **Galleria nuova**; solo la prima alimenta direttamente il Fiora, mentre le altre tre sono tutte captate per usi idropotabili. La portata complessiva è enorme: si tratta di valori compresi fra 900 e 1000 l/s ! La Peschiera rappresenta solo una parte di questo deflusso, pari all'incirca a 100-200 l/s e scaturisce proprio all'interno dell'abitato di Santa Fiora (Foto 2), ad una quota di circa 645 m s.l.m., al contatto tra le suddette rocce ignimbratiche (in arancio nella Fig.1) ed il Complesso dei Flysch (praticamente gli stessi che affiorano alle pendici del Monte Canino), pressoché impermeabile (in tonalità verde).

Quest'ultimo è il terreno affiorante lungo il corso del Fiume, almeno sino all'altezza di Sorano, fatta eccezione per una sporadica comparsa di terreni argillosi Miocenico-Pliocenici (in giallo); si tratta in ogni caso di formazioni dotate di bassissima permeabilità, tanto che si può senz'altro asserire che lungo tutto questo tratto, il Fiume non riceve apporti laterali dalle falde sotterranee: vive praticamente solo e unicamente grazie alle copiose portate sorgive ed alle piogge che cadono sul bacino imbrifero.

Va segnalata, lungo gran parte di questo tratto impermeabile, la comparsa delle Alluvioni (in celeste), ovvero di materiale relativamente più permeabile, costituito da strati ora ghiaiosi ora limosi, che il Fiume si è "creato" da sé, erodendo e smantellando le rocce affioranti all'interno del suo bacino idrografico, tant'è che molto spesso la natura dei ciottoli è facilmente riconducibile a quella delle rocce affioranti più a monte.

Ad una distanza di circa 20 Km dalle sorgenti, grossomodo all'altezza di Pitigliano, dopo aver percorso un tratto tutto sommato abbastanza rettilineo, ecco che il Fiora devia bruscamente, quasi ad angolo retto, verso Ovest. E questo dopo aver lambito, per pochi Km, gli imponenti espandimenti ignimbratici dell'apparato di Latera.

Con molta probabilità ciò è dovuto ad un controllo di tipo strutturale, ovvero alla presenza di una linea di faglia, orientata all'incirca WSW-ENE, lungo la quale il corso d'acqua ha avuto strada più facile per crearsi il suo alveo. A conferma di ciò si consideri che tutti gli altri fossi affluenti del Fiora, parliamo del Lente, de La Nova, dell'Arsa, dell'Olpeta e del Timone, presentano un andamento pressoché parallelo a quello di detta deviazione: anche questi potrebbero quindi essersi impostati lungo linee di faglia, legate al recente vulcanismo di Latera.

Da questa deviazione in poi, il Fiora inizia a ricevere apporti ingenti di acqua dai suddetti tributari, che drenano gran parte dell'acquifero vulcanico: in effetti tutta la sponda occidentale corre lungo il margine delle vulcaniti, rocce dotate di buona permeabilità, tanto da essere in grado di ospitare importanti falde freatiche, alimentate dagli estesi espandimenti ignimbratici e lavici che affiorano sin fino al Lago di Bolsena ed alla Caldera di Latera. In termini quantitativi si tratta di apporti ingenti, che contribuiscono ad incrementare di molto la portata del Fiume: a puro titolo esemplificativo, si consideri che misure di portata eseguite durante il 1997, nell'ambito del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti del Lazio Settentrionale, hanno fornito una portata complessiva degli affluenti che drenano l'acquifero vulcanico, pari a circa 2140 l/s, a fronte di una portata del Fiora, a valle

degli stessi e quindi dopo che ha recepito tutti i loro apporti, di appena 2863 l/s: questo significa che se non vi fosse la continua alimentazione di questi corsi d'acqua minori, il Fiora non mostrerebbe sostanziali incrementi del regime idrometrico, probabilmente senza divenire un elemento così importante per la geografia locale.

I valori di portata su indicati sono chiaramente riferiti ad un preciso momento e non sono affatto rappresentativi delle condizioni idrauliche medie. Per avere invece un'idea del reale regime idrometrico del Fiume, possiamo far riferimento alle portate registrate dal Servizio Idrografico alla stazione di misura posta all'altezza di Montalto di Castro (stazione situata praticamente al livello del mare): tenendo conto dei valori medi registrati tra gli anni '60 e '70, si verifica una portata media di ben 7800 l/s; essa è soggetta però a notevoli oscillazioni nell'arco dell'anno: si passa dai 14000-15000 l/s di Gennaio e Febbraio, sino ai minimi estivi (tra Luglio e Agosto) di poco più di 3000 l/s. Tale variabilità è legata al fatto che il Fiora viene alimentato solo in parte dalle falde sotterranee, le quali garantiscono anche nei periodi di siccità un deflusso costante; al contrario, le sue acque derivano principalmente dal ruscellamento superficiale, di notevole entità sui terreni flyschiodi poco permeabili, affioranti sulla parte alta del bacino imbrifero e su gran parte della sua porzione occidentale.

Per avere un'idea in termini di quantità, si è calcolato che gli apporti sotterranei (che i geologi definiscono come "*flusso di base*"), possono oscillare tra i 2800 ed i 4810 l/s, assumendo quindi un peso relativamente modesto nel bilancio idrometrico generale.

Ma riprendiamo il tragitto del Fiume, dopo la suddetta deviazione; l'alveo si ridispone secondo l'orientamento originario, ovvero Nord-Sud, passando lungo il limite tra le rocce vulcaniche di Latera (ad Est e quindi in sponda sinistra) e quelle conglomeratici-argillose (ad Ovest, in sponda destra). E' evidente che lungo questo tratto gli apporti saranno differenti a seconda che provengano dall'una o dall'altra sponda: prevalentemente di falda, quindi più pure e pregiate, da Est, e di scorrimento superficiale, decisamente più torbide, da Ovest.

Poco dopo l'immissione del Torrente La Nova, alimentato dalle omonime sorgenti, si verifica un'ulteriore deviazione, in tutto e per tutto simile a quella descritta in precedenza; anche in questo caso è molto probabile che essa sia stata favorita da una faglia, alla quale possiamo ricondurre anche una passata attività idrotermale, la quale ha dato luogo alla deposizione di depositi travertinosi. Questi ultimi poi si fanno più frequenti verso valle, dapprima all'altezza di Ponte San Pietro e poi, in maniera ancora più vistosa, in corrispondenza dell'ampia Piana del Riminino. I travertini, al pari delle vulcaniti, sono caratterizzati da permeabilità medio-alta, per cui ospitano altre falde freatiche, a chimismo però differente, più solfato-calcico. Alle faglie sono connessi anche importanti fenomeni vulcanici, come la risalita del suggestivo cono di scorie di Monte Calvo, subito dopo la confluenza del Fosso Olpetta, o come la fuoriuscita di vasti espandimenti lavici che, da Torre Crognola e sino alla Cartiera di Ponte Sodo, caratterizzano le sponde del Fiora. Begli affioramenti sono visibili dal Ponte Etrusco dell'Abbadia e lungo le pareti del laghetto del Pelicone; si tratta di tefriti di colore grigio scuro, emesse circa 320 mila anni fa.

Vale la pena sottolineare che, all'incirca lungo il tratto compreso fra il Ponte San Pietro e M. Calvo, il Fiora lambisce, in sponda destra, terreni molto antichi, di età Triassica (parliamo di qualcosa come 210-230 milioni di anni fa !): sono le Filladi metamorfiche che costituiscono l'ossatura dei Monti Romani (M. Bellino e Montauto).

Man mano che scendiamo verso il mare, il Fiora si trova ad incidere terreni sempre più giovani, per cui si passa dalle Argille Plioceniche alle Ignimbriti Pleistoceniche, per passare poi ai Travertini ed ai Depositi vulcano-sedimentari: abbracciamo pertanto un vasto arco temporale, da circa 2 milioni a poco meno di 100 mila anni fa. Subito dopo Vulci poi, il fiume inizia a depositare con più forza quei materiali alluvionali che hanno contribuito alla formazione delle valli più svasate ed ampie che iniziano a caratterizzare il paesaggio fluviale: dapprima invece il corso d'acqua correva lungo un alveo più inciso e contenuto. Sicuramente, in quest'ultimo tratto, il Fiora ha risentito delle oscillazioni marine collegate alle glaciazioni, per cui può essersi trovato, nei periodi più

caldi, anche sotto il livello marino; all'estremo opposto, in concomitanza della massima regressione marina nei periodi glaciali, la foce doveva trovarsi molto più al largo rispetto alla posizione attuale

### **Bilancio idrico e Deflusso Minimo Vitale (DMV)**

Sempre nel Piano di Tutela delle acque del 2005 si ricavano i dati riguardanti il bilancio idrico e il deflusso idrico vitale relativi all'intera asta fluviale.

#### **BILANCIO IDRICO FIUME FIORA**

<b>BILANCIO IDRICO</b>	<b>Giugno – Settembre (Mmc)</b>	<b>Ottobre – Maggio (Mmc)</b>	<b>Anno (Mmc)</b>
<b>A (afflussi)</b>	44,2	777,7	821,9
<b>D (deflussi)</b>	9,4	235,1	244,5
<b>I (immissioni)</b>	1	2	3
<b>S (sottrazioni)</b>	14	15,5	29,5
<b>S - I</b>	13	13,5	26,5

#### **DEFLUSSO MINIMO VITALE**

<b>SOTTOBACINO</b>	<b>DMV (mc/s)</b>	<b>Area Sottobacino (kmq)</b>	<b>C.U. (l/s per kmq)</b>
<b>Fiora a Selvena</b>	0,434	100,708	4,31
<b>Lente</b>	0,095	82,580	1,15
<b>Fiora a P.te Pitigliano</b>	0,736	295,654	2,49
<b>La Nova</b>	0,175	37,079	4,72
<b>Fiora a P.te San Pietro</b>	0,870	413,360	2,10
<b>Olpetta</b>	0,129	115,149	1,12
<b>Timone</b>	0,139	91,951	1,51
<b>Fiora a Montalto di C.</b>	0,987	825,000	1,20

### **LA QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI INTERNE**

Con il D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 è stata recepita, in Italia, la Direttiva Europea sulle acque. Tale decreto è importante perché riforma la legislazione in materia di risorsa idrica, sia dal punto di vista ambientale che tecnico gestionale. Il decreto prevede un cambiamento delle modalità di monitoraggio delle acque al fine di adeguare le disposizioni nazionali alla direttiva 2000/60/CE.

Pertanto il D.Lgs 152/99 risulta superato e con esso tutti i monitoraggi che risultano fatti in accordo con esso.

I dati che verranno presi in considerazione per definire gli indicatori riguardanti la qualità delle acque superficiali interne sono scaricabili dal "Portale del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA)" (<http://sira.arpat.toscana.it/sira>) e fanno ancora riferimento al D.Lgs 152/99.

Il Piano di Tutela delle Acque della Toscana- 2005" individua tre punti di prelievo per il monitoraggio della qualità delle acque del fiume Fiora:

CORPO IDRICO SIGNIFICATIVO	PUNTO DI MONITORAGGIO	
	DENOMINAZIONE	CODICE
FIORA	SP. 119 CELLENA SELVENA K. 5.5	MAS091
	SS. 74 KM. 42.8	MAS092
	LOC. EX FRANCESCHELLI – SP. 32 MANCIANO	MAS093

Nessuno dei punti di prelievo è localizzato all'interno del comune di Santa Fiora, ma uno di essi (SP. 119 CELLENA SELVENA K. 5.5 - Codice MAS091) è posto immediatamente a valle del confine comunale ed è quindi rappresentativo della qualità delle acque del fiume Fiora a monte di esso.

Per verificare la qualità dei corpi idrici e classificare i corsi d'acqua vengono utilizzati tre indicatori:

- **LIM (Livello di Inquinamento da Macroscrittori)** rappresenta l'indice sintetico derivato dai sette parametri macroscrittori chimici e microbiologici (Azoto nitrico, Azoto ammoniacale, Ossigeno disciolto, BOD.5, COD, Fosforo totale, Escherichia coli).
- **IBE (Indice Biotico Esteso)** si ottiene attraverso lo studio della comunità macrobentonica del corso d'acqua.
- **SECA (Stato Ecologico del Corso d'Acqua)** si ottiene incrociando i due precedenti indici e considerando la classe di qualità più bassa fra quelle derivate dalle valutazioni di IBE e LIM singolarmente.

## LE ACQUE SOTTERRANEE

Il territorio comunale di Santa Fiora è caratterizzato dalla presenza dell'Acquifero dell'Amiata (uno degli acquiferi più importanti della regione) il quale interessa per circa il 30% il Bacino Interregionale del Fiume Fiora e si sviluppa nelle vulcaniti plio-quadernarie del Monte Amiata. Tale complesso si estende anche nel Bacino Nazionale Tevere e nel Bacino Regionale Toscano Ombrone. E' costituito esclusivamente da ignimbriti e reoignimbriti ed è principalmente permeabile per fessurazione e subordinatamente per porosità. Il suo grado di permeabilità relativa è complessivamente elevato, anche se variabile a seconda dello stato di fessurazione della roccia. L'infiltrazione efficace è alta, sia per la notevole capacità ricettiva del mezzo, sia per la presenza di una copertura boschiva che, rallentando notevolmente i deflussi superficiali, favorisce l'infiltrazione. La circolazione idrica è caratterizzata dalla presenza di un importante falda basale a basso gradiente idraulico che poggia su un impermeabile di fondo costituito dalle formazioni liguri a prevalente componente argillitica appartenenti al complesso delle formazioni in facies di flysch. I limiti dell'unità sono marcati ovunque dagli affioramenti di questo complesso impermeabile, si tratta pertanto di un'unità autonoma le cui principali uscite sono rappresentate dai deflussi delle sorgenti ubicate ai suoi margini. E' verosimile ipotizzare, però, che esistano anche altre perdite verso falde più profonde messe in collegamento dai camini vulcanici. A tale proposito sono in corso studi volti a chiarire la relazione tra gli acquiferi e l'eventuale influenza che lo sfruttamento del campo geotermico amiatino ha su di essi. L'impermeabile di fondo è il principale motivo di condizionamento della circolazione idrica di base, dal momento che le vulcaniti si sono depositate su una morfologia preesistente che attualmente forma gli spartiacque sotterranei laddove esistevano i vecchi spartiacque superficiali. Evidenze di

vario tipo fanno ipotizzare che lo spartiacque sotterraneo nella zona del Monte Amiata si estende oltre il bacino idrografico del Fiora, nei bacini del fiume Paglia e del fiume Orcia. (dal sito dell'Autorità di Bacino del Fiume Fiora )

## QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI: IL LIVELLO DI INQUINAMENTO DA MACRODESCRITTORI (INDICE LIM)

L'indice LIM (Livello di Inquinamento dei Macrodescriitori) è un indice sintetico di inquinamento introdotto dal D.Lgs. 152/99 e succ. modif. che descrive la qualità delle acque correnti sulla base di dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche.

Dalla decomposizione organica di escrementi, urina, resti di mangime, piante morte si forma dapprima l'ammonio (NH<sub>4</sub>) non velenoso e l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>) velenosa. Con un valore pH sotto 7 si forma principalmente ammonio però più è alto il valore pH dell'acqua più si forma ammoniaca. Questo complesso ammonio-ammoniaca viene col tempo ossidato da batteri specifici in nitriti (NO<sub>2</sub>) velenosi. I nitriti vengono elaborati da un terzo gruppo di batteri in nitrati (NO<sub>3</sub>). I nitrati non sono velenosi però in concentrazioni molto alte noccono all'equilibrio biologico e sono letali per invertebrati.

Il LIM si ottiene sommando i punteggi derivanti dal calcolo del 75° percentile dei sette parametri, analizzati con frequenza mensile, riportati nella tabella seguente

**Tabella** – I parametri macrodescriitori previsti per il calcolo del l'indice LIM (tabella 7, Allegato 1 al D. Lgs. 152/99).

Parametro	Livello	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100 – OD (% sat.)		≤[10]	≤[20]	≤[30]	≤[510]	<[50]
BOD5 (O2 mg/L)		< 2,5	≤ 4	≤ 8	≤ 15	> 15
COD (O2 mg/L)		< 5	≤ 10	≤ 15	≤ 25	> 25
NH4 (N mg/L)		< 0,03	≤ 0,10	≤ 0,50	≤ 1,50	> 1,50
NO3 (N mg/L)		< 0,3	≤ 1,5	≤ 5,0	≤ 10,0	> 10,0
P tot (P mg/L)		< 0,07	≤ 0,15	≤ 0,30	≤ 0,60	> 0,60
E.coli (UFC/100 mL)		< 100	≤ 1000	≤ 5000	≤ 20000	> 20000
Punteggio		80	40	20	10	5
Livello di Inquinamento da Macrodescriitori (LIM)		480 – 560	240 – 475	120 – 235	60 – 115	< 60

<b>LIM</b>	480-560	240-475	120-235	65-115	<60
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
<b>Giudizio</b>	Ottimo	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
<b>Colore attribuito</b>	<b>Blu</b>	<b>Verde</b>	<b>Giallo</b>	<b>Arancio</b>	<b>Rosso</b>



Nel "Portale del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA)", relativamente ai macrodescrittori dell'indice LIM, abbiamo i dati sintetizzati nella tabella seguente.


**Tabella macrodescrittori indice LIM**

anno	BOD <sub>5</sub> (O <sub>2</sub> mg/L)	COD (O <sub>2</sub> mg/L)	NH <sub>4</sub> (N mg/L)	NO <sub>3</sub> (N mg/L)	Fosforo totale (P mg/L)
2002	0,979	6,100	0,430	0,275	0,052
2003	1,271	4,791	0,038	0,474	0,034
2004	1,329	4,233	0,025	0,562	0,640
2005	0,975	3,633	0,002	0,616	0,051
2006	1,171	3,000	0,004	0,339	0,035
2007	0,583	5,733	0,007	0,443	0,028
2008	0,750	5,571	0,017	0,457	0,032
2009	0,750	3,000	0,008	3,580	0,025
2010	1,750	3,000	0,027	0,032	0,048

Sempre nel "Portale del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA)", dalla lettura dei dati sopra riportati si individuano gli indice LIM per gli anni dal 2003 al 2007, riportati nella tabella seguente, dal quale si deduce che il Fiume Fiora, nel punto di prelievo MAS091 (SP. 119 CELLENA SELVENA K. 5.5) presenta, relativamente all'indice LIM, una buona qualità delle acque costante nel tempo.

**Indice LIM - Fiume Fiora punto di prelievo MAS091**

ANNO	Livello LIM	Giudizio
2003	Livello 2	Buono
2004	Livello 2	Buono
2005	Livello 2	Buono
2006	Livello 2	Buono
2007	Livello 2	Buono
2008	Livello 2	Buono

INDICATORE	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI: INDICE LIM				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	ARPAT	<b>++</b>	2003-2008		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Buona qualità		Condizioni positive	Trend stabile

**QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI: L'INDICE BIOTICO ESTESO (I.B.E.)**

L'IBE (Indice Biotico Esteso) è un indicatore dell'effetto della qualità dell'ambiente basato sulle analisi delle comunità di macroinvertebrati che colonizzano gli ecosistemi fluviali in punti stabiliti lungo il corso del fiume.

I macroinvertebrati delle acque correnti sono degli organismi sostanzialmente stabili che presentano differenti livelli di sensibilità alle modificazioni ambientali (ad es. temperatura, tasso di ossigeno, inquinanti vari, introduzione di nuove specie ad opera dell'uomo). Pertanto, la presenza di alcuni taxa (di macroinvertebrati) più esigenti, in termini di qualità, e la ricchezza totale in taxa della comunità, definiscono il valore dell'indice IBE.

L'IBE permette di controllare l'evoluzione nel tempo di un corso d'acqua, capire che vi sono scarichi inquinanti, sia sporadici che continui, per valutare le capacità auto regolative di un corso d'acqua. L'IBE viene determinato con frequenza stagionale e sui valori ottenuti viene calcolata la media. Anche l'IBE è suddiviso in cinque classi di qualità dalla migliore, classe 1, alla peggiore classe 5.

Nella tabella seguente sono indicate le varie classi di qualità:


CLASSE DI QUALITÀ	VALORE I.B.E	GIUDIZIO DI QUALITÀ	COLORE RELATIVO ALLA CLASSE DI QUALITÀ
Classe I	≥10	Ambiente non inquinato o comunque non alterato in modo sensibile	<b>Azzurro</b>
Classe II	8-9	Ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione	<b>Verde</b>
Classe III	6-7	Ambiente molto inquinato o comunque alterato	<b>Giallo</b>
Classe IV	4-5	Ambiente molto inquinato o comunque molto alterato	<b>Arancio</b>
Classe V	0-1-2-3	Ambiente fortemente inquinato o fortemente alterato	<b>Rosso</b>

Nella tabella seguente sono sintetizzati i dati relativi all'indice IBE presenti nel "Portale del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA)", dai quali si deduce che il Fiume Fiora, nel punto di prelievo MAS091 (SP. 119 CELLENA SELVENA K. 5.5) presenta, relativamente all'indice IBE, una buona qualità delle acque costante nel tempo.

**Indice IBE - Fiume Fiora punto di prelievo MAS091**

DATA MONITORAGGIO	valori IBE	classe IBE	GIUDIZIO DI QUALITÀ
01/10/2002	9	classe II	<b>Ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione</b>
14/03/2003	9	classe II	
16/06/2003	9	classe II	
22/07/2003	8	classe II	
05/04/2004	9	classe II	
03/06/2004	8	classe II	
01/07/2004	8	classe II	
15/11/2004	9	classe II	

30/03/2005	10	classe I	Ambiente non inquinato o comunque non alterato in modo sensibile
17/06/2005	9/10	classe II	
19/08/2005	8	classe II	
11/04/2006	9/10	classe II	
11/01/2007	9	classe II	
30/05/2007	9	classe II	
06/11/2007	8	classe II	
27/11/2008	8	classe II	
17/04/2009	9	classe II	

INDICATORE	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI: INDICE IBE				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	ARPAT	<b>++</b>	2002-2009		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Buona qualità		Condizioni positive	Trend stabile

**QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI: LO STATO ECOLOGICO DEL CORSO D'ACQUA (L'INDICE SECA)**

Il D.Lgs. n° 152/99 ha definito i parametri standard necessari per esprimere la qualità ambientale complessiva delle risorse idriche superficiali, attraverso i quali è possibile costruire due indici sintetici: il SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) e il SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua). Dall'incrocio dei due indicatori precedenti (LIM e IBE) e considerando il peggiore dei due, si ottiene il SECA (Stato ecologico del corso d'acqua), considerato come espressione della complessità degli ecosistemi acquatici della loro natura chimica e fisica nonché delle caratteristiche idrologiche.

La tabella seguente riporta le classi di qualità del SECA


IBE LIM	>10 480-560	8-9 240-475	6-7 120-235	4-5 65-115	1,2,3 <60
Giudizio	Ottimo	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Colore attribuito	<b>Blu</b>	<b>Verde</b>	<b>Giallo</b>	<b>Arancio</b>	<b>Rosso</b>

Nella tabella seguente sono sintetizzati i dati relativi all'indice SECA presenti nel "Portale del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA)", dai quali si deduce che il Fiume Fiora, nel punto di

prelievo MAS091 (SP. 119 CELLENA SELVENA K. 5.5) presenta, relativamente all'indice SECA, una buona qualità delle acque costante nel tempo.

**Indice SECA - Fiume Fiora punto di prelievo MAS091**

ANNO	Classe SECA / SEL	Giudizio
2003	Livello 2	Buono
2004	Livello 2	Buono
2005	Livello 2	Buono
2006	Livello 2	Buono
2007	Livello 2	Buono
2008	Livello 2	Buono

INDICATORE	QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI: INDICE SECA				
DPSIR	FONTI DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	ARPAT	<b>++</b>	2003-2008		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Buona qualità		Condizioni positive	Trend stabile

#### PERCENTUALE TERRITORIO AD ALTA VULNERABILITÀ DELLA FALDA

Nel territorio comunale di Santa Fiora sono presenti **tre strutture idrogeologiche principali** (delle quali quella del Monte Amiata, che interessa insieme al Comune di Santa Fiora altri sei comuni limitrofi, risulta fuori ordine di grandezza rispetto alle altre due) ed altre strutture minori. Le strutture principali sono:

- 1. Monte Amiata (permeabilità mista)**
- 2. Monte Calvo (permeabilità mista)**
- 3. Calcareniti di Poggio la Sassaia e Podere Segalari (perm. secondaria)**

Il **complesso vulcanico del Monte Amiata** è impostato al di sopra dei terreni sedimentari flyscioidi essenzialmente argillosi, e quindi a bassa permeabilità, del Dominio ligure. Studi idrogeologici condotti dall'ENEL e ricercatori del CNR mostrano come il substrato impermeabile sia modellato in una sorta di catino che costituisce il grande bacino interno e da piccoli bacini marginali adiacenti al principale e che il Monte Amiata è sede di **un'unica falda**. Sembra inoltre accertato che i camini vulcanici costituiscano una sorta di collegamento tra la falda superficiale contenuta nelle vulcaniti e la falda profonda, contenuta nelle formazioni carbonatiche della Serie Toscana, che alimenta i campi geotermici dell'Amiata. Agli effetti idrogeologici le vulcaniti sono da considerarsi **rocce permeabili per fratturazione**; l'esistenza di numerosi sorgenti distribuite

sia all'interno degli affioramenti delle rocce magmatiche (**sorgenti di emergenza o trabocco**) sia lungo tutto il contatto Vulcaniti-Flysch (**sorgenti di contatto**) dimostra l'esistenza nelle vulcaniti di una notevole falda idrica. Laddove il limite geologico suddetto è mascherato da coltri di materiale detritico, si osservano manifestazioni **diffuse** (su superfici di terreno più o meno ampie) che oscillano dalla comparsa di umidità, a ristagni acquitrinosi di varia entità. Le sorgenti più importanti sono naturalmente quelle utilizzate dall'**Acquedotto del Fiora (Sorgente principale**, circa 550 litri/secondo, e **Galleria Bassa e Carolina**, circa 105 l/sec), quella della **Peschiera** (65 l/sec), **Fonte Perino** (1,00 l/sec) e **Pieve Vecchia** (1,50 l/sec). Sulla **Tav. G 03** sono indicate le **isofreatiche** dell'acquifero amiatino e le direzioni dei principali flussi sotterranei.

Un assetto idrogeologico analogo, ma più complesso, è riconoscibile all'interno dell'affioramento di **Pietraforte di Monte Calvo**; la Pietraforte, permeabile per fessurazione e fratturazione, funziona da serbatoio, e gli argilloscisti fungono da base impermeabile. In corrispondenza di tale contatto si osservano, infatti, fuoriuscite idriche talora importanti, ma di entità nettamente inferiore a quelle legate all'acquifero presente nelle vulcaniti (**Fonte Sanetto, Sorgente del Canalone, Sepentaio, Fonte del Convento**: portate massime 1,00 litri /secondo). La superficie complessiva della struttura idrogeologica ammonta a circa **5 km<sup>2</sup>** ed è caratterizzata da una produttività complessiva minima di **4 litri/secondo**.

L'**acquifero del Podere Segalari – Poggio la Sassaiola** è legato ad un affioramento **calcarenitico** di ridotta estensione che presenta una **buona permeabilità per fratturazione**; il diverso grado di fratturazione della formazione determina delle notevoli variazioni di permeabilità locale. La base dell'acquifero è costituita da formazioni di argilloscisti prevalenti (**Scaglia Toscana e Complesso di Canetolo**); le acque che penetrano attraverso la massa calcarenitica fratturata finiscono con l'accumularsi nella medesima, impedito verso il basso e lateralmente dalle formazioni impermeabili, e con l'emergere in corrispondenza delle parti più depresse lungo il contatto con le formazioni impermeabili. Sono presenti tre sorgenti principali (**Pod. Le Vene, Segalari superiore e Segalari inferiore**) che hanno portate estremamente variabili, strettamente legate alle precipitazioni meteoriche: possono arrivare a portate dell'ordine dei 12-13 litri/sec nelle ore immediatamente seguenti agli eventi piovosi di maggiore consistenza, per poi scendere nel giro di 24/48 ore a portate di 1-2 litri/sec.

Strutture minori possono essere considerate **il complesso conglomeratico di Poggio le Forche** (a **permeabilità primaria**), nonché l'affioramento arenaceo di **Poggio Squadrato** al quale è collegata la sorgente di **Fonte del Saragio**.

Le Norme del Piano Strutturale individuano quattro classi di vulnerabilità della falda, mentre la tavola G08 dello stesso piano individua le zone del territorio comunale caratterizzate dalle classi di vulnerabilità richiamate.

**CLASSE 1 - Pericolosità irrilevante:** Rientrano in questa classe i terreni sostanzialmente acquicliudi, quali i complessi flyscioidi marnosi e/o argillosi ed i depositi pliocenici prevalentemente argillosi praticamente privi di circolazione sotterranea. E' il caso ottimale: l'esiguità o l'assenza della falda determinano la non interferenza con essa delle opere da realizzare (compresi pozzi, fosse biologiche con sub-irrigazione e condotte fognarie) nelle aree inserite in tale classe di rischio.

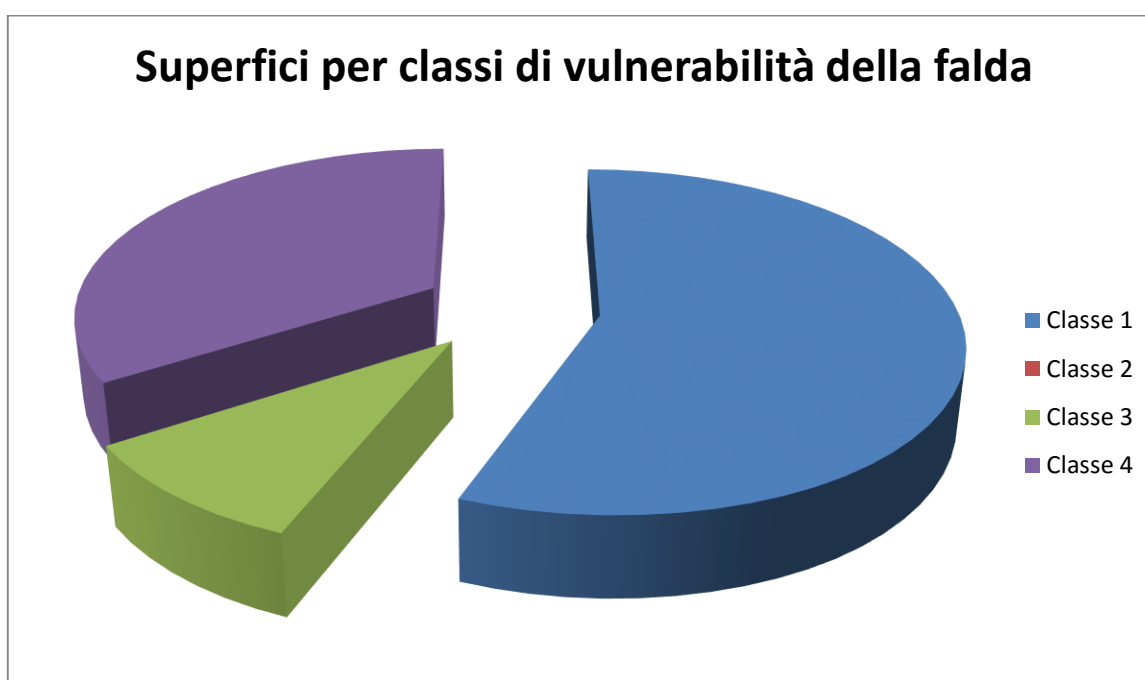
**CLASSE 2 - Pericolosità bassa:** Sono incluse in tale categoria le falde presenti nei depositi mio-pliocenici argillosi, nei complessi flyscioidi argilloso-calcarei; si tratta di acquiferi di scarsa consistenza ed importanza, **non utilizzati per scopi idropotabili**.

**CLASSE 3 - Pericolosità media:** Sono incluse in questa categoria le falde presenti nei depositi sabbiosi, la rete acquifera in arenarie più o meno fessurate e nei flysch arenacei e calcarei, le falde in depositi mio-pliocenici prevalentemente grossolani, quelle nelle coltri detritiche che bordano gli affioramenti vulcanici; si tratta di acquiferi di importanza variabile a seconda dell'estensione degli affioramenti, ma **raramente utilizzati per scopi idropotabili**.

**CLASSE 4 - Pericolosità alta:** Rientrano in questa classe le vulcaniti del Monte Amiata e le coltri alluvionali dei principali corsi d'acqua. Il territorio ricadente in questa classe di pericolosità coincide con l'area di ricarica della falda; il livello di pericolosità è tale che gli interventi devono considerare una serie di prescrizioni in relazione alla vulnerabilità degli acquiferi.

**TABELLA SUPERFICI PER CLASSI DI VULNERABILITÀ DELLA FALDA**

Classi di pericolosità	Superficie kmq	% su intero territorio comunale
Classe 1	35,25	56,03%
Classe 2	0	0%
Classe 3	6,19	9,83%
Classe 4	21,47	34,14%
<b>totale</b>	<b>62,91</b>	<b>100,00%</b>

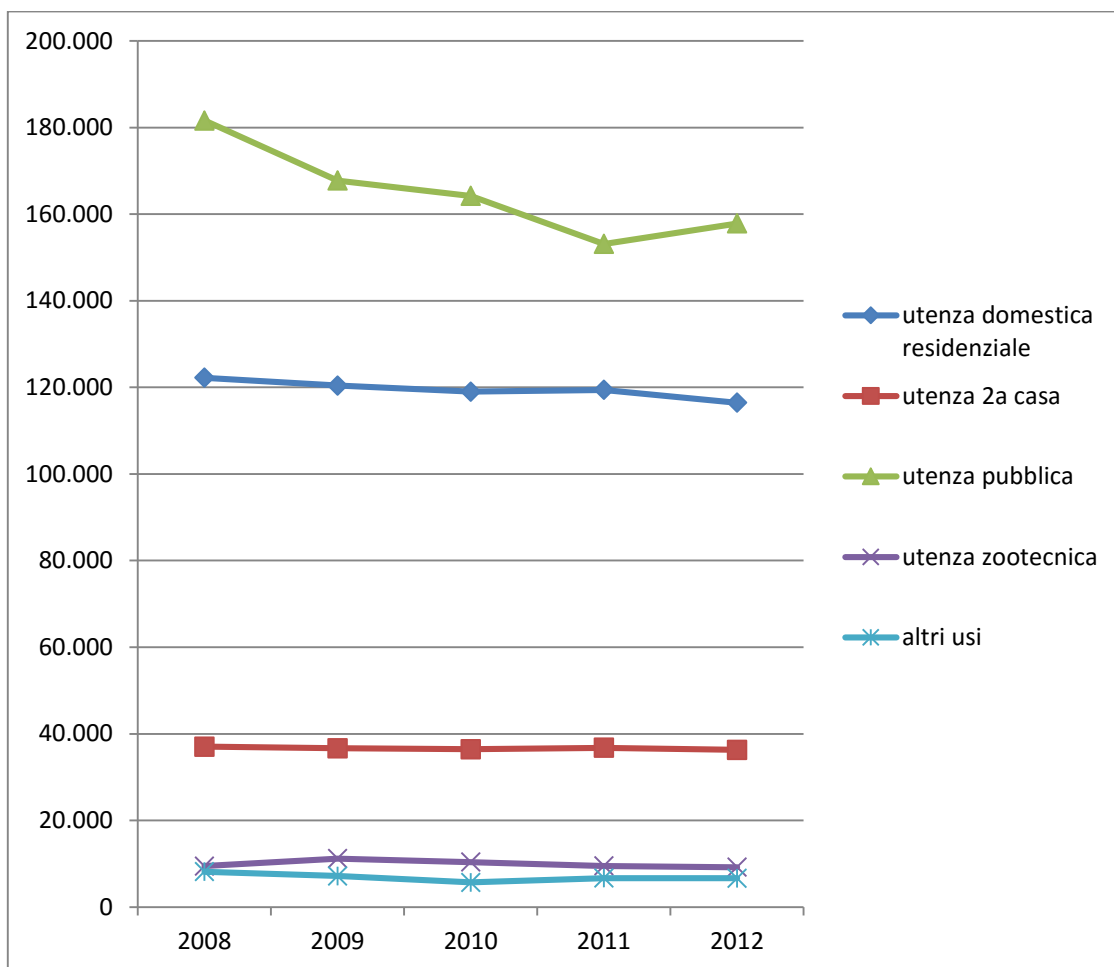


INDICATORE	PERCENTUALE TERRITORIO AD ALTA VULNERABILITÀ DELLA FALDA				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	COMUNE (Piano Strutturale)	<b>+++</b>	2010		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni negative (alta vulnerabilità)	Trend stabile

## CONSUMI IDRICI

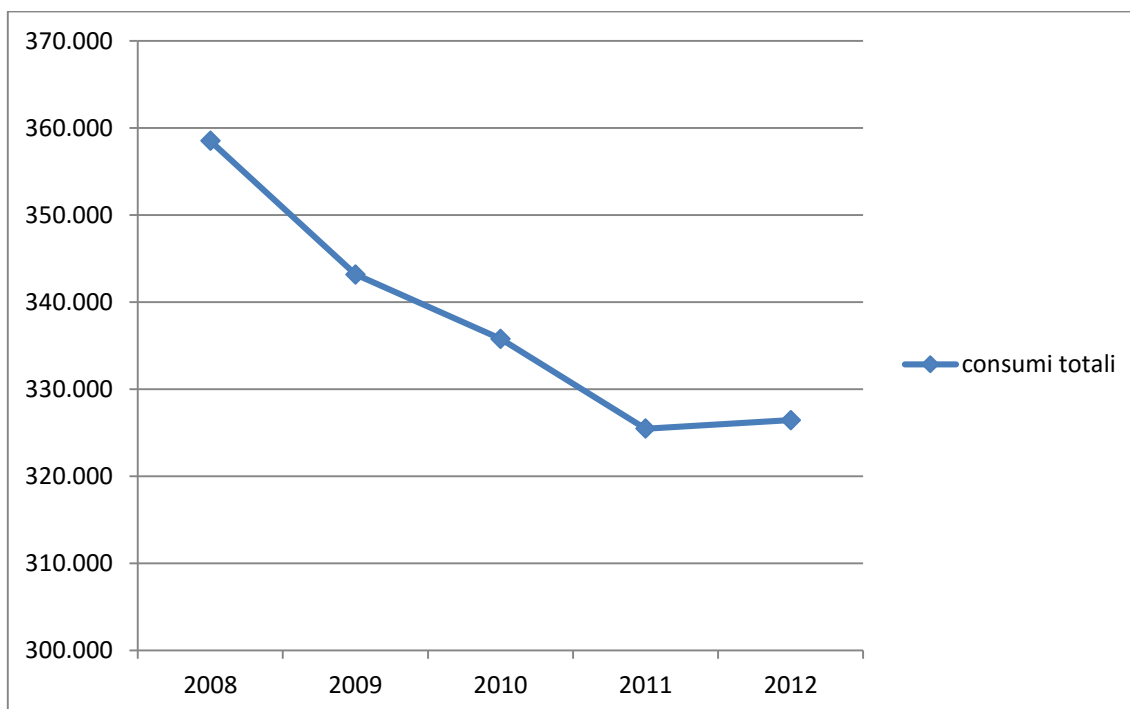
I dati sui consumi idrici, suddivisi per tipologie di utenza, sono stati forniti dall'Acquedotto del Fiora e riguardano gli anni che vanno dal 2008 al 2012.

	2008	2009	2010	2011	2012
utenza domestica residente	122 242	120 424	119 024	119 405	116 445
utenza domestica 2a casa	37 036	36 640	36 450	36 757	36 281
utenza pubblica	181 630	167 759	164 221	153 114	157 876
utenza zootecnica	9 467	11 177	10 392	9 500	9 181
Altri usi	8 158	7 172	5 682	6 678	6 654
<b>TOTALE</b>	<b>358 533</b>	<b>343 172</b>	<b>335 769</b>	<b>325 454</b>	<b>326 437</b>



**Tabella consumi idrici per anno e tipologia**





### Tabella consumi idrici totali per anno

Dai dati forniti dall'Acquedotto del Fiora si osserva una diminuzione dei consumi idrici totali generati da una sensibile diminuzione dei consumi dell'utenza pubblica e, in maniera molto più contenuta, da una diminuzione dell'utenza domestica residenziale.

INDICATORE	CONSUMI IDRICI				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>P</b>	Acquedotto del Fiora	<b>++</b>	2008-2012		<b>↑</b>
Indicatore di Pressione		Buona qualità		Condizioni positive	Trend positivo

### CARICO GENERATO DALLE ACQUE REFLUE URBANE

L'Istat diffonde le stime del carico inquinante delle acque reflue urbane dovuto alle sostanze biodegradabili prodotte dalle attività domestiche ed economiche relativamente all'anno 2009.

Tali stime sono basate sul calcolo degli Abitanti equivalenti totali urbani (Aetu) e degli Abitanti equivalenti totali (Aet)

L'abitante equivalente è convenzionalmente definito come la quantità di carico inquinante prodotto ed immesso nelle acque di scarico da un abitante stabilmente residente nell'arco della giornata; tale carico

corrisponde a 60 grammi di Bod<sub>5</sub> al giorno (Domanda biochimica di ossigeno a 5 giorni). Secondo la definizione data dalla vigente normativa in materia di protezione e depurazione delle acque dall'inquinamento (Direttiva 91/271/Cee) vale l'equivalenza: 1 abitante equivalente =60 grammi al giorno di Bod<sub>5</sub>.

Le stime proposte sono effettuate considerando i carichi potenziali generati sul territorio dalle diversi fonti generatrici dell'inquinamento secondo la metodologia illustrata nelle "Note metodologiche".

**Tavola 1.3 - Carico inquinante potenziale espresso in termini di Abitante equivalente per fonte di inquinamento come di Santa Fiora - Anno 2009 (Tabella scaricabile sul sito ISTAT)**

Popolazione residente	2813
Popolazione presente non residente	156
Popolazione in case sparse	187
Lavoratori e studenti pendolari	12
Popolazione potenziale presente in strutture alberghiere	453
Popolazione potenziale presente in abitazioni private	2.325
Abitanti equivalenti (attività di ristorazione e bar)	608
Abitanti equivalenti (micro industria)	332
Abitanti equivalenti (piccola, media e grande industria)	9.876
Abitanti equivalenti totali urbani ( <b>Aetu</b> )	6.512
Abitanti equivalenti totali ( <b>Aet</b> )	16.388

**NOTA METODOLOGICA**

**Stima del carico inquinante delle acque reflue in termini di abitanti equivalenti.**

Gli abitanti equivalenti rappresentano una stima del carico organico biodegradabile prodotto dalle attività domestiche e dalle attività economiche basata sull'equivalenza 1 abitante equivalente = 60 grammi al giorno di BOD<sub>5</sub> (richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni). Tale valore corrisponde a quanto mediamente immesso nelle acque di scarico da un abitante residente stabilmente, secondo la definizione data dalla vigente normativa in materia di protezione e depurazione delle acque dall'inquinamento (D.lgs 152/06).

Nella stima degli Abitanti equivalenti totali urbani (Aetu) sono considerate le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria prodotte da attività domestiche e ad esse assimilabili, compresi anche gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e di micro-imprese generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili.

Negli Abitanti equivalenti totali (Aet) sono invece considerate tutte le acque reflue, comprendenti anche gli scarichi delle industrie manifatturiere presenti sul territorio comunale e, quindi, non assimilabili alle attività domestiche. Per questi scarichi, attraverso la conversione in abitante equivalente, viene valutata soltanto la componente biodegradabile. Tale conversione è ottenuta attraverso l'applicazione di coefficienti predisposti dall'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr (Irsa - Cnr) con riferimento alle diverse attività economiche, che fanno riferimento al contenuto di sostanza organica presente negli scarichi industriali in termini di fabbisogno di ossigeno necessario alla depurazione. Tali stime pertanto tengono conto solo in misura parziale del reale apporto inquinante dello scarico industriale, il quale spesso contiene anche composti di natura tossica. Più in

particolare, le stime del carico inquinante potenziale delle acque reflue sono ottenute a partire dalle diverse sorgenti generatrici dell'inquinamento, che attraverso specifici coefficienti numerici sono trasformate in abitanti equivalenti. Le stime sono effettuate su base comunale al fine di cogliere meglio le specifiche esigenze territoriali. In relazione a ogni fonte presa in esame, l'anno di riferimento utilizzato è quello più recente disponibile. Le fonti generatrici considerate sono di seguito elencate.

**– Popolazione residente**

per questa componente del carico si considera la popolazione residente media nell'anno 2006, non si applicano coefficienti di equivalenza e ogni abitante costituisce una unità di popolazione totale;

**– Popolazione presente e non residente in abitazioni private**

si tratta della popolazione domiciliata in un comune diverso da quello di residenza in base al Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001, anche in questo caso non si considerano coefficienti di equivalenza e ogni abitante costituisce una unità di popolazione totale;

**– Abitanti in case sparse**

si tratta della popolazione residente o domiciliata in località classificate come case sparse, in base al Censimento della popolazione e delle abitazioni relativo al 2001. Tale popolazione, nel calcolo degli abitanti equivalenti totali urbani, viene sottratta dalla popolazione residente, dal momento che i carichi inquinanti delle case sparse non sono, di norma, convogliati nella rete fognaria pubblica;

**– Popolazione pendolare (per motivi di lavoro o per motivi di studio)**

per la stima del carico inquinante generato dalla popolazione pendolare, si considera la popolazione che, in base al Censimento della popolazione e delle abitazioni relativo al 2001, dichiara di spostarsi quotidianamente dal comune di residenza o domicilio in altro comune per motivi di lavoro o di studio. La stima del relativo carico inquinante è sottratta dal comune di partenza e aggiunta nel comune di arrivo e fa riferimento ad un periodo di 8 ore nell'arco delle 24 giornaliere, per i lavoratori, e 6 per gli studenti. A questo fine è stato utilizzato un coefficiente pari a  $8/24$  per i lavoratori e  $6/24$  per gli studenti;

**– Popolazione potenziale presente in strutture alberghiere**

la stima del carico inquinante generato nelle strutture alberghiere è basata sui dati relativi alla disponibilità dei posti letto nelle strutture alberghiere (di fonte Istat, Statistiche sul turismo relative all'anno 2006) nelle quali sono inclusi gli alberghi, le pensioni, i campeggi, i villaggi vacanze e le case private utilizzate, in forma imprenditoriale o meno, per affitti stagionali; al contrario sono esclusi i posti letto negli agriturismo e nei rifugi di montagna;

**– Popolazione potenziale presente per turismo o vacanza in abitazioni private (abitazioni vuote/seconde case per capienza media comunale)**

per la stima della popolazione potenziale presente, per turismo o vacanza, in abitazioni private sono considerate le abitazioni private vuote – seconde case – moltiplicate per il numero medio di persone presenti in quelle occupate nello stesso comune; da questo calcolo sono escluse le abitazioni vuote in località classificate come case sparse e le abitazioni private vuote utilizzate per affitti stagionali. Per la stima si è adottato un coefficiente pari a 0,8 (inferiore ad 1 per tener conto che, mediamente non tutte le abitazioni secondarie sono abitate contemporaneamente);

**– Abitanti equivalenti relativi alle attività di servizio di ristorazione e bar**

per la stima del carico inquinante delle attività di ristorazione e bar si moltiplicano i dati relativi agli addetti, (di fonte Istat - Archivio Asia delle unità locali relativo all'anno 2005) per il coefficiente Irsa-Cnr relativo alle attività di produzione di beni alimentari vari;

**- Abitanti equivalenti relativi all'industria fino a 5 addetti**

la stima del carico inquinante delle attività industriali è effettuata moltiplicando il totale degli addetti nelle unità locali industriali con meno di 6 addetti (fonte Istat - Archivio Asia delle unità locali, 2005), distinti per attività economica, per il relativo coefficiente Irsa-Cnr. Il calcolo è effettuato per tipologia di codice di attività economica, classi, gruppi o divisioni, in funzione della corrispondente tipologia utilizzata dall'Irsa-Cnr;

**- Abitanti equivalenti relativi all'industria con 6 addetti e oltre**

per la stima del carico inquinante delle attività industriali nelle unità locali con almeno 6 addetti, distinte per attività economica, è effettuato per tipologia di codice di attività economica, classi, gruppi o divisioni, in funzione della corrispondente tipologia utilizzata dall'Irsa - Cnr. I dati relativi agli addetti, sono di fonte Istat e provengono dall'Archivio Asia delle unità locali relativo all'anno 2005.

#### PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE COLLEGATA AD IMPIANTO DI DEPURAZIONE

I dati utilizzati per l'analisi del presente indicatore sono stati forniti dall'Acquedotto del Fiora.

Nel territorio comunale sono presenti 4 impianti di depurazione.

Bacino di utenza	<b>Santa Fiora e Marroneto</b>
Nome Impianto	IDL Via dei Molini - Le Vasche
Tipologia impianto	Letto percolante
Potenzialità	1.500 ab. eq.
Ab. eq. serviti (massimo afflusso stagionale)	1.350

Bacino di utenza	<b>Bagnolo</b>
Nome Impianto	IDL Bagnolo - Capannelle
Tipologia impianto	Fanghi attivi
Potenzialità	1.000 ab. eq.
Ab. eq. serviti (massimo afflusso stagionale)	600

Bacino di utenza	<b>Bagnore</b>
------------------	----------------

Nome Impianto	IMHOFF Bagnore - I Forni
Tipologia impianto	Fossa Imhoff
Potenzialità	1.000 ab. eq.
Residenti serviti al 2012	499

Bacino di utenza	<b>Selva</b>
Nome Impianto	IMHOFF Selva - Via Fosso Serpentaio
Tipologia impianto	Fossa Imhoff
Potenzialità	500 ab. eq.
Residenti serviti al 2012	197







Sempre secondo la nota dell'Acquedotto del Fiora, oltre alle case sparse, abbiamo i seguenti scarichi non convogliati ad impianto di depurazione:

- Bagnolo - Case Fioravanti;
- Bagnolo - Case della Fonte;
- Bagnolo - Poggio Donato;
- Selva - Acquerello;
- Selva - Case Bistoni;
- Selva - Casa Coppi;
- Selva - Casa Segni;

Pur non avendo dati precisi per determinare la popolazione non servita da impianto di depurazione di tipo pubblico, possiamo comunque affermare con sufficiente certezza che non meno del 85/90% della popolazione è servita da un impianto di depurazione gestito dall'Acquedotto del Fiora. Se consideriamo che sicuramente una parte del rimanente 10/15% è sicuramente servita da impianti di depurazione locali di tipo privato, possiamo concludere che dal punto di vista dell'indicatore in questione la situazione è sicuramente positiva.

INDICATORE	PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE COLLEGATA AD IMPIANTO DI DEPURAZIONE				
DPSIR	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura Temporale Dati	Stato Attuale	Trend
<b>R</b>	Acquedotto del Fiora	<b>+++</b>	2013		<b>→</b>
Indicatore di Pressione		Ottima qualità		Condizioni positive	Trend stabile

## QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI DELLA RISORSA ACQUA

INDICATORE	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
Qualità delle acque superficiali: indice LIM	<b>S</b>	ARPAT	<b>++</b>	2003-2008		→
Qualità delle acque superficiali: indice IBE	<b>S</b>	ARPAT	<b>++</b>	2002-2009		→
Qualità delle acque superficiali: indice SECA	<b>S</b>	ARPAT	<b>++</b>	2003-2008		→
Percentuale territorio ad alta vulnerabilità della falda	<b>S</b>	P.S.	<b>+++</b>	2010		→
Consumi idrici	<b>P</b>	Acquedotto del Fiora	<b>++</b>	2008-2012		↑
Percentuale della popolazione collegata ad impianto di depurazione	<b>R</b>	Acquedotto del Fiora	<b>+++</b>	2013		→

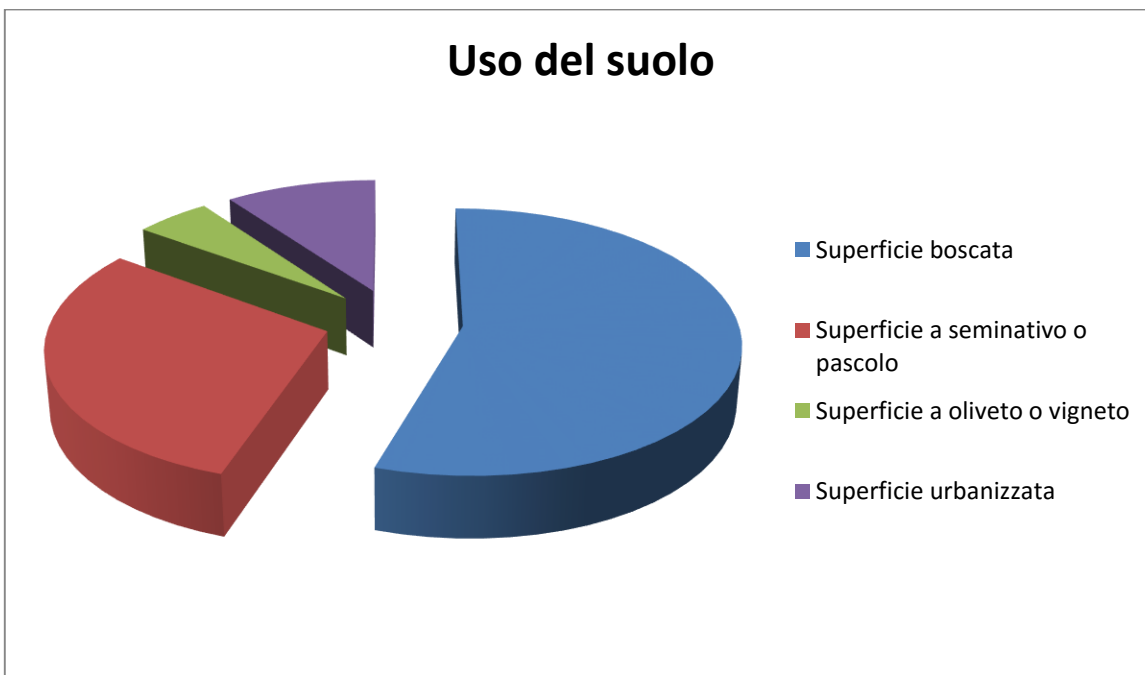
## RISORSA SUOLO

## USO DEL SUOLO: GRADO DI NATURALITÀ

I dati relativi all'uso del suolo del territorio comunale sono stati dedotti dalle tavole del quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale (TAV. A01, A02 e A03 del P.S.).

**Tabella di sintesi dell'uso del suolo desunto dalle tavole A01, A02 e A03 del Piano Strutturale**

Tipologia uso del suolo	% di utilizzo	
Superficie boscata	55%	intera superficie territoriale
Superficie a seminativo o pascolo	30%	intera superficie territoriale
Superficie a oliveto o vigneto	5%	intera superficie territoriale
Superficie urbanizzata	10%	intera superficie territoriale



Dall'analisi della carta delle carte dell'uso del suolo, sintetizzata nella tabella precedente, si deduce che il territorio comunale di Santa Fiora è caratterizzato:

- da una estesa superficie boscata (circa il 55% dell'intera superficie) particolarmente presente nelle pendici del Monte Amiata, dove con castagni, faggi e abeti copre quasi il 100% della superficie, ed intorno al Monte Calvo;
- da una discreta superficie territoriale destinata ad una agricoltura estensiva (seminativo) ed alla pastorizia (circa il 30% dell'intera superficie);
- da una scarsa superficie territoriale urbanizzata (circa l'10% dell'intera superficie), compreso sia le zone a bassa intensità di urbanizzazione che le zone contigue alle stesse;
- da una molto scarsa superficie destinata ad agricoltura intensiva (vigneto ed oliveto), che è pari a circa il 4% dell'intera superficie territoriale.

Sostanzialmente possiamo dare un giudizio buono sul grado di naturalità riferibile all'uso del suolo del territorio comunale; giudizio tendenzialmente stabile in quanto il territorio non è stato, non è e (presumibilmente) non sarà oggetto di pressioni volte a trasformarlo in maniera sensibile e repentina.

INDICATORE	USO DEL SUOLO: GRADO DI NATURALITÀ				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	COMUNE (Piano Strutturale)	<b>++</b>	-		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Buona qualità		Condizioni positive	Trend stabile

## PERCENTUALE DI SUPERFICIE SOGGETTA AD INSTABILITÀ GEOMORFOLOGICA

Buona parte del territorio del Comune di Santa Fiora è costituito da una serie di terreni argillosi, arenacei e calcarei sulle cui definizioni ed attribuzioni esistono tuttora disparità di vedute da parte degli autori che si sono interessati allo studio del comprensorio del M. Amiata.

Del resto la **storia geologica** del territorio comunale di Santa Fiora è molto complessa, comprendendo eventi sedimentari e tettonici che si sono susseguiti tra il Mesozoico (Giurassico, 200 milioni di anni fa) ed il Quaternario recente (150 mila anni fa), gli stessi che hanno dato vita al corrugamento ed al sollevamento della Catena appenninica. Senza addentrarci troppo nella ricostruzione di questa storia, dobbiamo lo stesso tenere presente che i Complessi geologici presenti nell'area amiatina provengono da bacini di sedimentazione distinti e con caratteristiche paleo ambientali diverse (**Domini paleogeografici**) ed oggi si trovano tettonicamente sovrapposti l'uno sull'altro. Sulla base dei rapporti di giacitura dei vari complessi e delle caratteristiche sedimentologiche delle rispettive successioni, si ritiene oggi che essi provengano da tre diversi Domini che all'inizio del Cretacico (150 milioni di anni fa) dovevano succedersi da Ovest verso Est, all'interno dell'oceano ligure - piemontese (un braccio dell'**Oceano Tetide**), nel seguente modo: **Dominio ligure**, **Dominio austroalpino** (o *Dominio ligure esterno e sub-ligure*), **Dominio toscano**.

I vari domini paleogeografici sopraelencati dopo la chiusura dell'oceano (Eocene, 45 milioni di anni fa) e la successiva **collisione continentale Europa - Africa**, hanno subito un raccorciamento con conseguente accavallamento dei terreni più occidentali su quelli più orientali: queste unità tettoniche oggi, sovrapposte l'una sull'altra, formano l'ossatura della Catena appenninica. A queste unità si sovrappongono, nell'area amiatina, sia **sedimenti di origine marina** di età mio-pliocenica (tra i 10 ed i 2 milioni di anni fa), sia **rocce vulcaniche** legate all'attività pleistocenica (300.000 - 150.000 anni fa) del Monte Amiata.

I terreni affioranti nel territorio comunale di Santa Fiora, volendo formalizzare una ricostruzione di tipo paleogeografico, possono essere distinti in cinque grandi gruppi; partendo dal più antico abbiamo:

- \* **Falda Toscana** (*Lias superiore - Oligocene*)
- \* **Complesso delle Unità liguri** (*Cretaceo inferiore - Paleocene*)
- \* **Complesso delle Unità austroalpine** (*Cretaceo superiore - Oligocene*)
- \* **Complesso Neo-autoctono** (*Miocene superiore - Pliocene*)
- \* **Unità vulcanica del Monte Amiata** (*Pleistocene*)

Sulla superficie del territorio comunale assumono un ruolo fondamentale le coltri detritiche in quanto compaiono estese coltri di materiale incoerente di vario tipo, che spesso mascherano con continuità il substrato roccioso. Tali coltri hanno condizionato in maniera determinante la redazione della Carta della Pericolosità geologica, influenzandone notevolmente le categorie di stabilità convenzionalmente definite.

Buona parte di questi accumuli si sono originati per **collassi gravitativi** che hanno interessato zolle di substrato sradicate dall'erosione fluviale e scivolate, per azione gravitativa, ai piedi dei versanti.

Nelle carte geologiche del Piano Strutturale sono stati riportati fenomeni riconducibili alla meccanica delle frane per scoscendimento, dovuti probabilmente alla giacitura a franapoggio degli strati, o alla frequenza di ritmi argillosi e marnosi. Questi accumuli si differenziano piuttosto nettamente dagli altri, ed in particolare da quelli di frana veri e propri, per la presenza di pacchi di strati sconnessi ma riconoscibili nella loro natura e struttura, vicino a frazioni molto frantumate, e per la conservazione, pur in grado assai variabile, di un certo isoorientamento delle parti stratificate.



Proprio per queste ultime caratteristiche, tali accumuli da collasso possono essere scambiati, ad una osservazione non sufficientemente attenta e critica, per una sorta di terrazzi morfologici e per roccia in posto. Le loro parti periferiche possono prestarsi a fenomeni franosi veri e propri, e nel loro complesso costituiscono vie preferenziali di scorrimento superficiale, di infiltrazione, dispersione e scorrimento delle acque sotterranee.

Nelle zone periferiche dell'edificio vulcanico si trovano invece accumuli detritici derivanti da **frane di crollo**. Le pareti rocciose ed i versanti talora molto ripidi che nel centro abitato di Santa Fiora e nelle frazioni Bagnolo e Bagnore segnano il limite dell'affioramento vulcanico, presentano spesso al loro piede accumuli detritici.

Nell'ambito di questa tipologia di accumuli sono stati osservati fenomeni di una certa entità, sia come **spessore** che come **estensione delle coltri**, sia come meccanica di accumulo. Le originarie condizioni morfologiche (fronti lavici fortemente acclivi) unite all'azione di scalzamento al piede da parte delle acque che fuoriescono al contatto tra la vulcanite ed il Flysch hanno favorito la formazione di una fascia di detrito lungo tutto il bordo dell'affioramento vulcanico, a valle del centro storico del capoluogo e dei centri sopra ricordati. Talora in ragione della morfologia a valle della vulcanite tali accumuli detritici si allungano anche per diverse centinaia di metri lungo i corsi d'acqua che scaturiscono dalla vulcanite.

Da un punto di vista della pericolosità geologica e geomorfologica il territorio comunale, nella carta G06 del Piano Strutturale, è stato suddiviso, sulla base delle condizioni di stabilità dei versanti o, in altre parole, della propensione al dissesto di un pendio, in quattro classi di pericolosità, così come previsto dalla normativa vigente (D.C.R. n°94/85). La valutazione del livello di rischio discende dalla sintesi degli elaborati di base costituiti dalla carta geologica, geomorfologica, litotecnica e dell'acclività dei versanti, nonché di tutte le conoscenze geologico-tecniche acquisite sul territorio investigato.

In linea generale le aree classificate in Classe 2 non presentano particolari problematiche, mentre quelle inserite in Classe 3 e, ancor più, quelle inserite in Classe 4, presentano situazioni di diversa gravità.

**Aree a pericolosità irrilevante (CLASSE 1):** In questa classe ricadono le aree in cui sono assenti limitazioni derivanti da caratteristiche geologico-tecniche e morfologiche e non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica". Non vi sono aree classificate in tale classe nel territorio comunale

**Aree a pericolosità bassa (CLASSE 2):** "Corrisponde a situazioni geologico-tecniche apparentemente stabili sulle quali però permangono dubbi che comunque potranno essere chiariti a livello di indagine geognostica di supporto alla progettazione edilizia".

Sono state inserite in questa classe le aree ritenute maggiormente stabili, in particolare i versanti la cui ossatura è costituita dalle vulcaniti del Monte Amiata (ad eccezione dei fronti lavici maggiormente acclivi), i versanti costituiti da litotipi lapidei stratificati con pendenza inferiore al 25% e da tutte le aree grossomodo pianeggianti senza evidenti elementi indicatori di dissesto geomorfologico.

**Aree a pericolosità media (CLASSE 3):** "Non sono presenti fenomeni attivi, tuttavia le condizioni geologico-tecniche e morfologiche del sito sono tali da far ritenere che esso si trova al limite dell'equilibrio e/o può essere interessato da fenomeni di amplificazione della sollecitazione sismica o di liquefazione o interessato da episodi di alluvionamento o di difficoltoso drenaggio delle acque superficiali". In queste zone ogni intervento edilizio è fortemente limitato e le indagini di approfondimento dovranno essere condotte a livello dell'area nel suo complesso, sono inoltre da prevedersi interventi di bonifica e miglioramento dei terreni e/o l'adozione di tecniche fondazionali di un certo impegno.

Sono inclusi in questa categoria i versanti costituiti da litotipi lapidei con pendenza superiore al 25%, quelli costituiti da litotipi argilloso-calcarei con pendenza superiore al 15%, i fronti lavici all'interno dell'edificio

vulcanico, le coltri di paleofrana che riposano su versanti con pendenza inferiore al 15%, le aree soggette a fenomeni di degradazione.

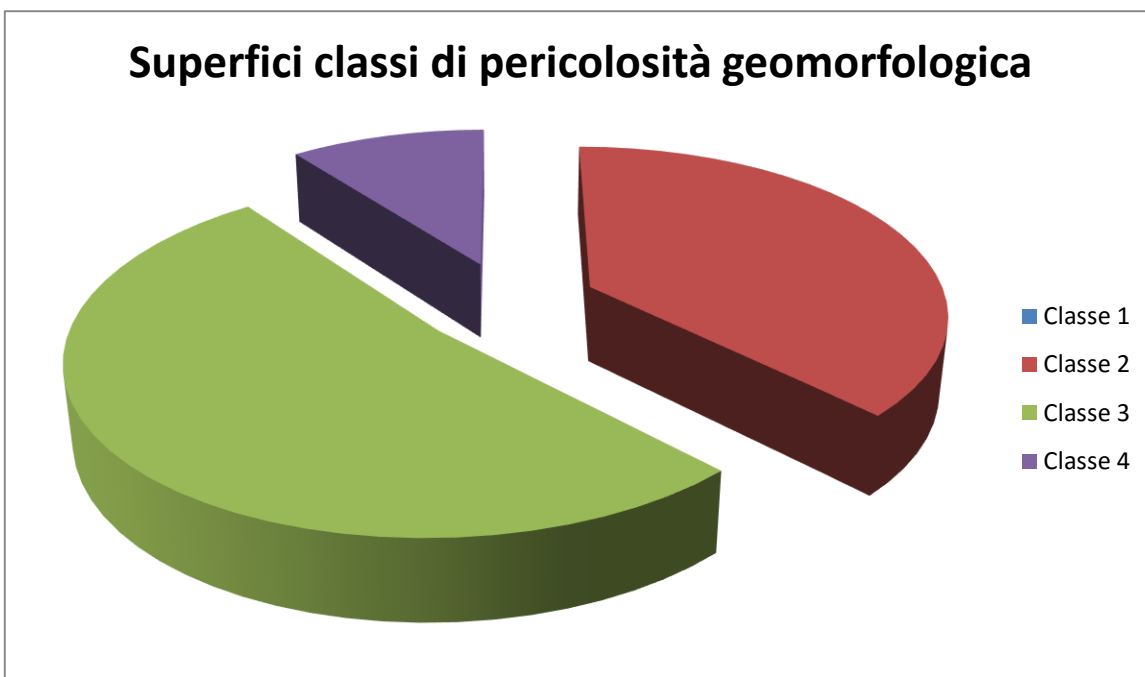
Costituiscono la maggior parte del territorio comunale, anche se all'interno della stessa classe si trovano obiettivamente situazioni molto diverse, alcune più tendenti verso la Classe 2, altre più tendenti verso la Classe 4.

**Aree a pericolosità elevata (CLASSE 4):** "In questa classe ricadono aree interessate da fenomeni di dissesto attivi (Frane- forte erosione – fenomeni di subsidenza – frequenti inondazioni) o fenomeni di elevata amplificazione della sollecitazione sismica e liquefazione dei terreni".

Sono state incluse in tale categoria le aree interessate da frane attive e da dissesti superficiali di una certa estensione, mentre il rischio di inondazione è stato valutato nell'apposito elaborato della pericolosità idraulica e per tanto non viene preso in considerazione nella presente categoria.

**TABELLA % SUPERFICI SOGGETTE AD INSTABILITÀ GEOMORFOLOGICA**

Classi di pericolosità	Superficie kmq	% su intero territorio comunale
Classe 1	0,00	0,00%
Classe 2	23,66	37,59%
Classe 3	32,75	52,20%
Classe 4	6,50	10,30%
<b>totale</b>	<b>62,91</b>	<b>100,00%</b>



INDICATORE	PERCENTUALE SUPERFICIE SOGGETTA AD INSTABILITÀ GEOMORFOLOGICA				
DPSIR	FONTI DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	COMUNE (Piano Strutturale)	<b>+++</b>	2010		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni negative	Trend stabile

### PERCENTUALE SUPERFICIE SOGGETTA A PERICOLOSITÀ IDRAULICA

La Tav G 07 classifica il territorio comunale in quattro classi in relazione al rischio idraulico.

**Aree a pericolosità irrilevante (CLASSE 1):** Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:

- 1) non vi sono notizie storiche di precedenti inondazioni;
- 2) sono in situazione favorevole di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori di ml. 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

**Aree a pericolosità bassa (CLASSE 2):** Aree di fondovalle per le quali ricorrono seguenti condizioni:

- 1) non vi sono notizie storiche di precedenti inondazioni;
- 2) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a ml. 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda".

Sono state inserite in tale categoria le aree in condizioni di alto morfologico lungo l'asta fluviale del Fiume Fiora.

**Aree a pericolosità media (CLASSE 3):** Aree per le quali ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) vi sono notizie storiche di inondazioni;
- 2) sono morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a ml. 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

Rientrano in questa classe le aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorre una sola delle condizioni di cui sopra. Sono state inserite in tale categoria le aree in condizioni morfologicamente sfavorevoli lungo l'asta fluviale del Fiume Fiora e le aree interne agli alvei dei corsi d'acqua non censiti dalla D.C.R. n°230/94.

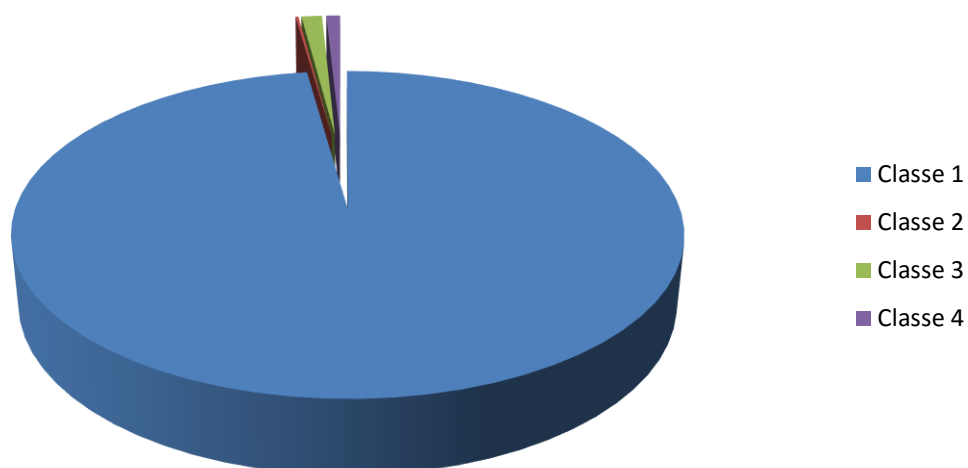
**Aree a pericolosità elevata (CLASSE 4):** Aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrono entrambe le condizioni di cui al punto precedente. Relativamente a queste aree deve essere allegato allo strumento urbanistico uno studio idrologico-idraulico che definisca attraverso i normali metodi dell'idrologia con precisione il livello di rischio relativo all'area nel suo complesso; i risultati dello studio dovranno costituire elemento di base per la classificazione di fattibilità degli interventi.

Sono state classificate in questa classe di Pericolosità le aree interne agli alvei dei corsi d'acqua, censiti dalla 230/94 e le aree in situazione morfologicamente sfavorevole dove si avevano notizie storiche di inondazioni ricorrenti lungo l'asta fluviale del Fiora.

**TABELLA AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO**

<b>Classi di pericolosità</b>	<b>Superficie kmq</b>	<b>% su intero territorio comunale</b>
Classe 1	61,51	97,77%
Classe 2	0,11	0,17%
Classe 3	0,77	1,22%
Classe 4	0,52	0,84%
<b>totale</b>	<b>62,91</b>	<b>100,00%</b>

### Superfici per classe di pericolosità idrogeologica



INDICATORE	PERCENTUALE SUPERFICIE SOGGETTA A PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	COMUNE (Piano Strutturale)	<b>+++</b>	2010		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni intermedie	Trend stabile

## LE EMERGENZE GEOLOGICHE


Nella Tavola **G12** del Piano Strutturale sono state individuate le emergenze più interessanti in ambito geologico all'interno del territorio comunale di Santa Fiora; tali elementi sono stati ripresi dallo "Studio Geotopi di rilevante interesse" redatto dal Dott. Dante Papini per la Comunità Montana del M. Amiata – Zona grossetana. Le emergenze sono state raccolte in quattro categorie:

1. Aree carsiche
2. Aree di interesse geologico paesaggistico
3. Aree di interesse mineralogico
4. Aree di emissione di idrogeno solforato

Nella prima categoria ricade una vasta area compresa tra il Podere Banditella ed il Podere Segalari in cui sono presenti elementi tipici di un paesaggio carsico (doline, campi carreggiati); nella seconda categoria rientrano quegli affioramenti rocciosi che assumono una particolare importanza per la loro estensione o per la loro bellezza: sono stati inseriti in questa categoria il fronte lavico di Pian delle Mura e l'affioramento ofiolitico rappresentato dal Sasso di Petorsola.

Tra le aree di interesse mineralogico sono state inserite le cave e le miniere presenti sul territorio, sia attive che abbandonate; tra queste assume un particolare interesse la miniera ormai abbandonata della Banditella, utilizzata per la coltivazione di Cinabro.

Le aree di emissione di idrogeno solforato sono caratterizzate dalla presenza di un acuto odore di zolfo: ce ne sono due sul territorio comunale, la prima alla miniera della Banditella, la seconda in corrispondenza del ponte sul Fosso del Putrido lungo la Statale che conduce a Roccalbegna, tra il Podere Anteie e Case La Bella.

INDICATORE	LE EMERGENZE GEOLOGICHE				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	COMUNE (Piano Strutturale)	<b>+++</b>	2010		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni intermedie	Trend stabile

### NUMERO SITI ESTRATTIVI

Nel territorio comunale abbiamo 4 siti estrattivi individuati nella tavola U12 del Piano Strutturale.

Cava di pietra	Località Poggio la Sassaiola
Cava di pietra	Località Podere Sant'Anna
Cava di argilla	Località Ponte del Cadone
	Località Podere Bechi


INDICATORE	NUMERO SITI ESTRATTIVI				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>P</b>	COMUNE (Piano Strutturale)	<b>+++</b>	2010		<b>→</b>
Indicatore di Pressione		Ottima qualità		Condizioni intermedie	Trend stabile

### NUMERO AREE DA BONIFICARE

Nel "Piano Provinciale di Bonifica delle aree inquinate" della Provincia di Grosseto sono censiti tre siti

1. "Area di stoccaggio e recupero rifiuti" all'interno di una cava di pietrisco in località Podere Sant'Anna censito fra le delle Schede che riguardano "I siti e/o impianti su cui si producono, raccolgono, smaltiscono e recuperano i rifiuti".

2. "Miniera di mercurio" in località Poggio la Banditella censito fra le Schede dei "Siti oggetto di recupero paesaggistico con priorità medio - bassa (Cod. sito GR 50)
3. "Discarica R.U. non più attiva" in località Spolveravolpi censita fra le Schede dei Siti con priorità di bonifica a medio termine (Cod. sito GR.A.P.4)

INDICATORE	NUMERO AREE DA BONIFICARE				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>P</b>	PROVINCIA GR (Piano Bonifiche)	<b>+++</b>	2004		<b>→</b>
Indicatore di Pressione		Ottima qualità		Condizioni positive	Trend stabile

#### PERCENTUALE SUPERFICIE SOTTOPOSTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO



Il R.D. 30/12/1923 n° 3267, tuttora in vigore, dal titolo: "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani" sottopone a "vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7,8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque"

Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico, specialmente nelle aree collinari e montane.

Il Vincolo Idrogeologico in generale non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma segue l'integrazione dell'opera con il territorio. Un territorio che deve rimanere integro e fruibile anche dopo l'azione dell'uomo, rispettando allo stesso tempo i

valori paesaggistici dell'ambiente.

Relativamente al vincolo idrogeologico si rileva che tranne i centri storici delle frazioni del territorio comunale il resto dello stesso è interamente vincolato.

**TABELLA % SUPERFICIE SOGGETTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO**








Vincolo idrogeologico	Superficie kmq	% su intero territorio comunale
Superficie vincolata	60,93	96,85%
Superficie non vincolata	1,98	3,15%
<b>Totale superficie comune</b>	<b>62,91</b>	<b>100,00%</b>



INDICATORE	PERCENTUALE SUPERFICIE SOGGETTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>R</b>	COMUNE (Piano Strutturale)	<b>+++</b>	2010		<b>→</b>
Indicatore di Risposta		Ottima qualità		Condizioni positive	Trend stabile



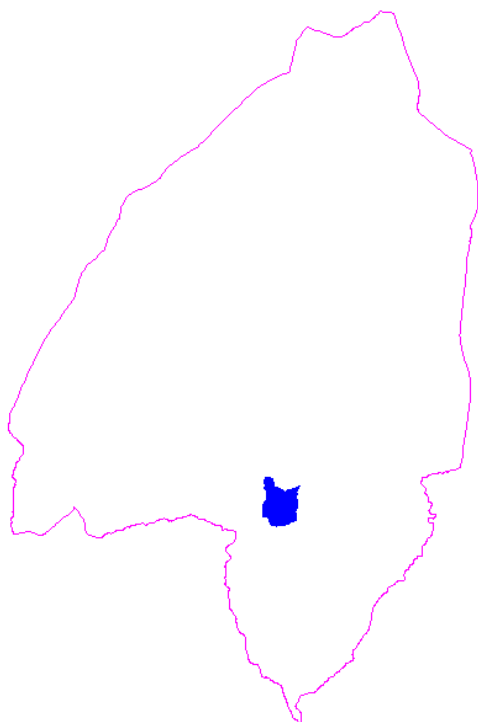
## QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI DELLA RISORSA SUOLO

INDICATORE	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
Uso del suolo: grado di naturalità	<b>S</b>	P.S.	<b>++</b>	2010		→
Percentuale superficie soggetta ad instabilità geomorfologica	<b>S</b>	P.S.	<b>+++</b>	2010		→
Percentuale superficie soggetta ad instabilità idrogeologica	<b>S</b>	P.S.	<b>+++</b>	2010		→
Emergenze geologiche		P.S.		2010		→
Numero siti estrattivi	<b>P</b>	P.S.	<b>+++</b>	2010		→
Numero siti da bonificare	<b>P</b>	Piano bonifiche (provincia)	<b>+++</b>	2004		→
Percentuale superficie soggetta a vincolo idrogeologico	<b>R</b>	P.S.	<b>+++</b>	2010		→

NATURA, BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

PERCENTUALE SUPERFICIE DELLE AREE CLASSIFICATE RISERVA NATURALE

All'interno del territorio comunale abbiamo la Riserva Naturale del Bosco della S.S. Trinità a gestione provinciale.



La Riserva Naturale è stata istituita nel 2000 su proposta della Comunità Montana Amiata Grossetana. Rientra fra i Biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia censiti dal Gruppo di lavoro per la conservazione della natura della Società Botanica Italiana e dal Programma di Ricerca Territoriale sulle Aree Naturali da Proteggere eseguito dal C.N.R. e dal Ministero dei LL.PP.

La superficie della Riserva è circa 16 ettari.

Rientra nel S.I.C. 119 " Alto corso del Fiume Fiora" L'Abetina costituisce un nucleo relitto di Abete bianco, entità endemica dell'Appennino. All'interno è presente anche un Convento Francescano di notevole importanza storica.

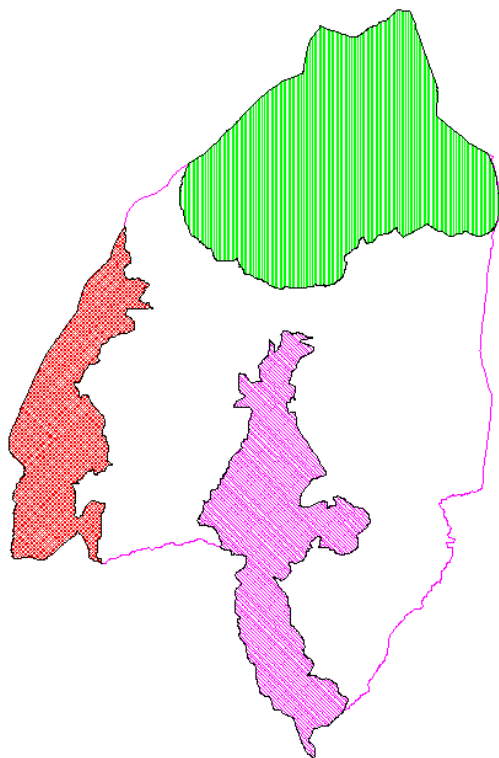
TABELLA % SUPERFICIE DESTINATA A RISERVA NATURALE

Riserva Naturale	Superficie kmq	% su intero territorio comunale
Riserva Naturale "Bosco S.S. Trinità"	0,38	0,60%
<b>totale</b>	<b>62,91</b>	<b>100,00%</b>

INDICATORE <b>PERCENTUALE SUPERFICIE DELLE AREE CLASSIFICATE COME RISERVA NATURALE</b>					
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>R</b>	COMUNE (Piano Strutturale)	<b>+++</b>	2010		<b>→</b>
Indicatore di Risposta		Ottima qualità		Condizioni intermedie	Trend stabile

**PERCENTUALE SUPERFICI DELLE AREE CLASSIFICATE COME SIR (SITI DI IMPORTANZA REGIONALE)**

La Regione Toscana ha recepito e attuato le Direttive 92/43/CEE (Habitat), 79/409/CEE (Uccelli) e il DPR 357/97 attraverso la Legge del 6 aprile 2000, n. 56 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”, ampliando il quadro di azioni previste per la conservazione della natura e allargando l’applicazione delle disposizioni previste a tutti i Siti di Importanza Regionale (SIR).



Siti di Importanza Regionale (SIR) è una denominazione che comprende i siti della rete ecologica europea denominata “Natura 2000” (Zone di Protezione Speciale - ZPS - classificate ai sensi della Direttiva Uccelli e Siti di Importanza Comunitaria - SIC - classificati ai sensi della Direttiva Habitat) e quelli individuati esclusivamente sulla base dei criteri definiti dalla LR n. 56/00.

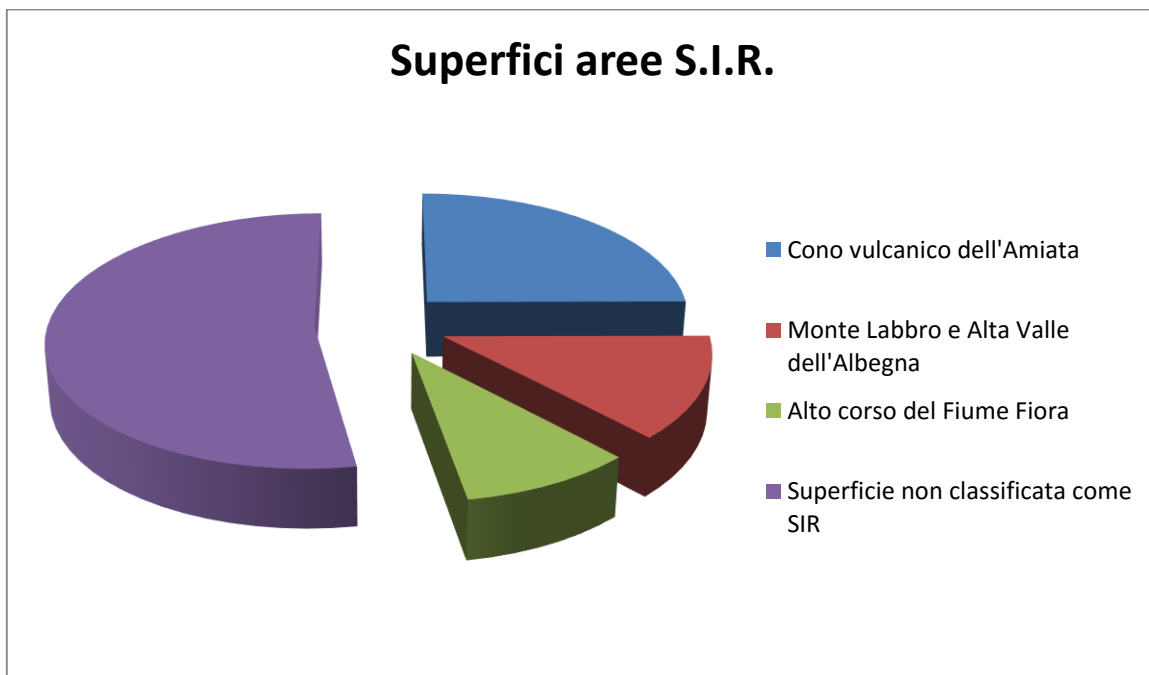
Secondo la LR n. 56/00 il SIR è un’area geograficamente definita, la cui superficie risulta chiaramente delimitata, che contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse regionale. Per le specie che occupano ampi territori, i Siti di Importanza Regionale corrispondono ai luoghi, all’interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici e biologici essenziali alla loro vita e alla riproduzione.

Nel territorio Comunale di Santa Fiora sono presenti 3 Siti di Interesse Comunitario:

- 117 Cono vulcanico dell'Amiata
- 118 Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna
- 119 Alto corso del Fiume Fiora

**TABELLA % SUPERFICI AREE CLASSIFICATE COME SIR**

Siti di Importanza Regionale	Superficie kmq	% su intero territorio comunale
Cono vulcanico dell'Amiata	15,68	24,92%
Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna	8,17	12,99%
Alto corso del Fiume Fiora	5,90	9,38
Superficie non classificata come SIR	33,16	52,71%
<b>Totale superficie comune</b>	<b>62,91</b>	<b>100,00%</b>



INDICATORE	PERCENTUALE SUPERFICIE DELLE AREE CLASSIFICATE COME SIR				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>R</b>	COMUNE (Piano Strutturale)	<b>+++</b>	2010		<b>→</b>
Indicatore di Risposta		Ottima qualità		Condizioni positive	Trend stabile

#### PERCENTUALE SUPERFICIE DELLE AREE CLASSIFICATE COME A.R.P.A.

IL Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto ha individuato all'interno del territorio provinciale 52 A.R.P.A. (Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico) in relazione a 3 categorie di sensibilità:

- **G** Geomorfologica per sensibilità prevalentemente legate alla configurazione del substrato territoriale
- **I** Idrologica per sensibilità prevalentemente legate alla presenza di corpi d'acqua
- **V** Vegetazionale per sensibilità prevalentemente legate al patrimonio floristico

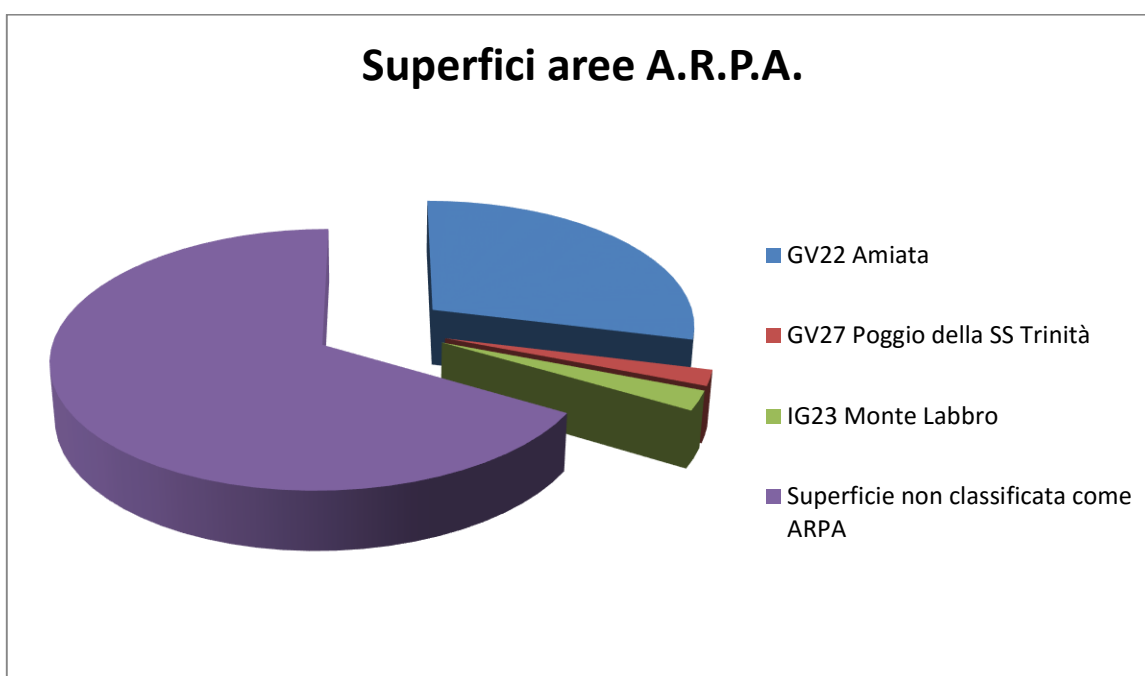
In queste aree gli interventi di trasformazione sono limitati dalle norme di indirizzo del P.T.C.

Nel territorio comunale sono presenti n° 3 aree classificate come A.R.P.A.:

- *GV22 Amiata*
- *GV27 Poggio della SS Trinità*
- *IG23 Monte Labbro*

**TABELLA % SUPERFICI AREE CLASSIFICATE COME A.R.P.A.**

A.R.P.A.	Superficie kmq	% su intero territorio comunale
GV22 Amiata	18,15	28,85%
GV27 Poggio della SS Trinità	1,25	1,99%
IG23 Monte Labbro	1,56	2,48
Superficie non classificata come ARPA	41,95	66,68%
Totale superficie comune	62,91	100,00%



INDICATORE	PERCENTUALE SUPERFICIE CLASSIFICATA COME A.R.P.A.				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>R</b>	Provincia (Piano Territoriale di Coordinamento )	<b>+++</b>	2010		<b>→</b>
Indicatore di Risposta		Ottima qualità		Condizioni positive	Trend stabile

## NUMERO SPECIE ANIMALI E VEGETALI INSERITE IN LISTA DI ATTENZIONE

L'indicatore rappresenta la capacità di tutelare le specie minacciate inserendole in lista di attenzione. Si intendono come attualmente minacciate in Toscana le specie valutate "in pericolo critico", "in pericolo" o "vulnerabili", secondo le categorie di minaccia predisposte dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN).


I dati riferiti al territorio comunale di Santa Fiora provengono dal "RE.NA.TO" (REpertorio NATuralistico della Toscana - <http://web.rete.toscana.it/sgr/index.jsp?s=arprot>) progetto che, raccogliendo e organizzando le conoscenze sulle emergenze naturalistiche della regione, rappresenta uno strumento conoscitivo di fondamentale importanza per tutti i soggetti coinvolti nella tutela della biodiversità toscana. Il progetto, realizzato dal Museo di Storia naturale dell'Università di Firenze con la partecipazione e collaborazione di altri Dipartimenti dell'Università di Firenze e di Pisa e della Società NEMO, è in fase di costante aggiornamento attraverso l'implementazione delle segnalazioni provenienti da tutti i soggetti competenti nell'ambito della tutela della biodiversità. Le specie in stato di attenzione presenti nel territorio comunale di Santa Fiora sono 15 e precisamente:

CLASSE	ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	NOME COMUNE
<b>ANFIBI</b>	Caudati	Salamandridi	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra gialla e nera
	Caudati	Salamandridi	<i>Salamandrina perspicillata</i>	Salamandrina dagli occhiali
<b>INSETTI</b>	Lepidotteri	Ninfalidi	<i>Brenthis hecate</i>	
<b>MAMMIFERI</b>	Insettivori	Talpidi	<i>Talpa caeca</i>	Talpa ceca
	Insettivori	Soricidi	<i>Neomys anomalus</i>	Toporagno di Miller
	Carnivori	Mustelidi	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola
	Carnivori	Mustelidi	<i>Martes martes</i>	Martora
	Roditori	Gliridi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<b>PESCI</b>	Cirpiniformi	Ciprinidi	<i>Leuciscus muticellus</i>	Vairone italiano
	Cipriniformi	Ciprinidi	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune
	Cipriniformi	Ciprinidi	<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino
	Perciform	Gobidi	<i>Padogobius nigricans</i>	Ghiozzo di ruscello
<b>UCCELLI</b>	Passeriformi	Turdidi	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso comune
<b>MAGNOLOPSIDA</b>		<b>Violaceae</b>	<b><i>Viola etrusca</i></b>	Viola etrusca
		<b>Asteraceae</b>	<b><i>Centaurea paniculata</i></b>	Fiordaliso tirrenico del serpentino

Le specie animali e vegetali terrestri minacciate inserite nella lista predisposta dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha una consistenza di 938 specie, mentre nell'intero territorio toscano (banca data RENATO) le specie presenti ed inserite nella lista sono 451

**TABELLA SPECIE ANIMALI E VEGETALI IN LISTA DI ATTENZIONE**

	n° specie	% su lista IUCN
Lista dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN)	938	100%
n° specie presenti nel territorio toscano	451	48,08%
n° specie presenti nel territorio comune Santa Fiora	15	1,60

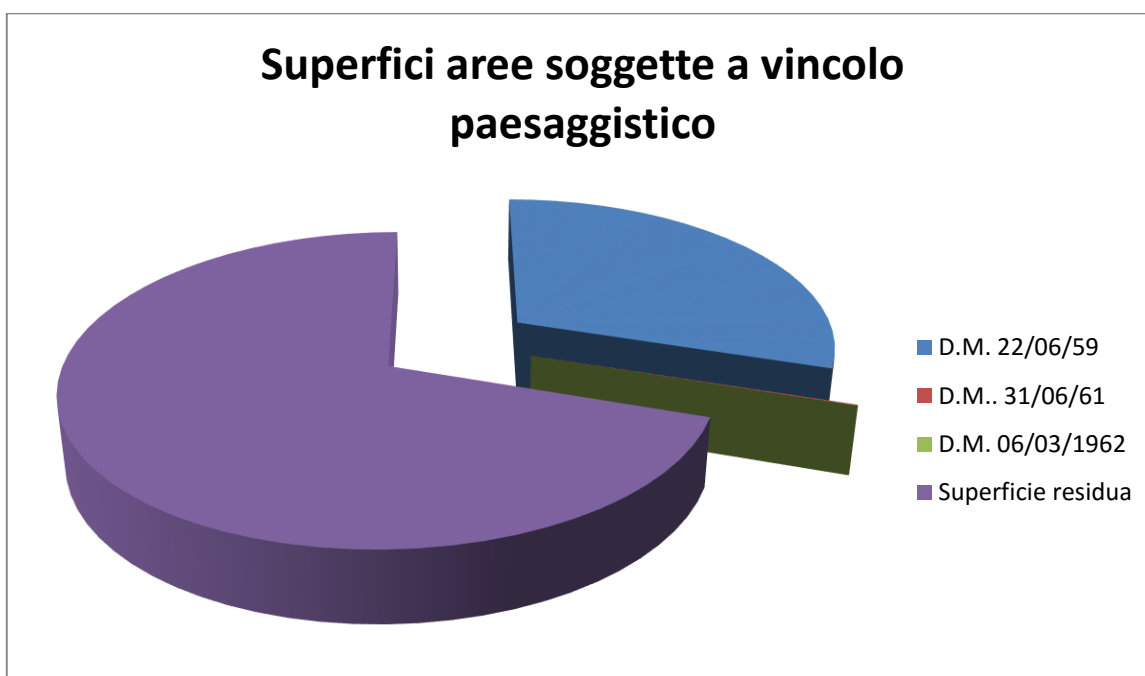
INDICATORE	NUMERO SPECIE ANIMALI E VEGETALI INSERITE IN LISTA DI ATTENZIONE				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	RE.NA.TO	<b>+++</b>	1997-2008		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni positive	Trend stabile

**PERCENTUALE DI SUPERFICIE TERRITORIALE SOGGETTA A VINCOLO PAESAGGISTICO**

Il territorio comunale è soggetto a tre vincoli paesaggistici imposti con Decreto Ministeriale:

identificativo vincolo	Denominazione vincolo	Superficie (mq)
<b>D.M. 22/06/1959</b> Codice Regionale: 9053040 Codice Ministeriale: 90432	<b>Zona del Monte Amiata sita nell'ambito dei comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora</b>	18.889.153 mq
<b>D.M. 31/06/1961</b> Codice Regionale: 9053319 Codice Ministeriale: ----	<b>Parco e sorgenti della Peschiera, siti nel comune di Santa Fiora</b>	49.959 mq
<b>D.M. 06/03/1962</b> Codice Regionale: 9053311 Codice Ministeriale: 90462	<b>Zona denominata "Gambrinus" sita nell'ambito del comune di Santa Fiora</b>	7.604 mq
<b>TOTALE</b>		<b>18.946.716 mq</b>

Superficie territorio comunale: 62.962.266,00 mq		
Vincoli paesaggistici	Superficie vincoli paesaggistici	Percentuale territorio comunale soggetto a vincolo paesaggistico
D.M. 22/06/1959	18.889.153 mq	<b>30,00%</b>
D.M. 31/06/1961	49.959 mq	<b>0,08%</b>
D.M. 06/03/1962	7.604 mq	<b>0,01%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>18.946.716 mq</b>	<b>30,09%</b>





INDICATORE	PERCENTUALE DI SUPERFICIE TERRITORIALE SOGGETTA A VINCOLO PAESAGGISTICO				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>R</b>	S.I.T.B.C.P Regione Toscana	<b>+++</b>	-----		<b>→</b>
Indicatore di Risposta		Ottima qualità		Condizioni positive	Trend stabile

#### NUMERO BENI ASSOGGETTATI A VINCOLO MONUMENTALE

I beni immobili sottoposti a vincolo monumentale sono 53 e sono elencati nella tabella seguente







N.	località	Denominazione	Indirizzo	Catastale
001	Santa Fiora	Torre dell'Orologio	Piazza Garibaldi 38	Foglio 22 P.ella: 216
002	Santa Fiora	Palazzo Sforza Cesarini	Piazza Garibaldi 25	Foglio 22 P.ella: 210
003	Santa Fiora	Chiesa di San Giuseppe	Via Roma	Foglio 22 P.elle: B
004	Santa Fiora	Chiesa del Suffragio o della Misericordia	Piazza Carducci	Foglio 22 P.ella: D
005	Santa Fiora	Chiesa delle S.S. Flora e Lucilla	Piazza Arcipretura	Foglio 22 P.ella: E
006	Santa Fiora	Chiesa di Santa Chiara	Via delle Monache	Foglio 22 P.ella: G
007	Santa Fiora	Chiesa di Sant'Agostino	Piazza Sant'Agostino	Foglio 22 P.ella: F
008	Santa Fiora	Chiesa di Sant'Antonio	Piazza Sant'Antonio	Foglio 22 P.ella: 720p
009	Santa Fiora	Chiesa della Madonna delle Nevi o della Peschiera	Via della Peschiera	Foglio 22 P.ella: C
010	Santa Fiora	Chiesa di San Rocco	Via Matteotti	Foglio 14 P.ella: A
011	Bagnolo	Chiesa del Nome di Maria o di S. Maria	Via della Chiesa	Foglio 16 P.ella: A
012	Santa Fiora	Porta Postierla	Via della Ripa	Foglio 22 P.ella: 193
013	Santa Fiora	Porticciola o Porta delle Scalette	Via Carolina	FOGLIO 22 PARTICELLA 244p/245p
014	Santa Fiora	Porta di Borgo o di San Michele	Via Carolina	FOGLIO 22 PARTICELLA 221/596

N.	località	Denominazione	Indirizzo	Catastale
015	Santa Fiora	PARCO E SORGENTI DELLA PESCHIERA	Via della Peschiera	Foglio 22 P.elle:427/434
016	Santa Fiora	Palazzetto	Piazza Garibaldi 20	Foglio 22 P.ella: 251p
017	Santa Fiora	Palazzetto con loggiato	Piazza Garibaldi 3	Foglio 22 P.ella: 364
018	Santa Fiora	Palazzetto rinascimentale	Piazza Garibaldi 14	Foglio 22 P.ella: 288
019	Santa Fiora	Palazzetto	Via dell'Olmo 10	Foglio 22 P.ella: 292
020	Santa Fiora	Palazzetto di San Michele	Piazza San Michele 3	Foglio 22 P.ella: 363
021	Santa Fiora	Palazzetto	Via di Mezzo 10	Foglio 22 P.elle: 333, 334
022	Santa Fiora	Casa con loggia	Via Diacceto 8	Foglio 22 P.elle: 206, 207
023	Santa Fiora	Casa	Via Carolina 9	Foglio 22 P.ella: 299
024	Santa Fiora	Casa	Via Carolina 22	Foglio 22 P.ella: 281
025	Santa Fiora	Casa medievale	Via Sforza 20	Foglio 22 P.ella: 357
026	Santa Fiora	Casa rinascimentale	Via della Ripa 17	Foglio 22 P.ella: 239
027	Santa Fiora	Casa	Via dell'Olmo 11	Foglio 22 P.ella: 307
028	Santa Fiora	Casa medievale	Via del Fondaccio 6	Foglio 22 P.ella: 326
029	Santa Fiora	Casa medievale	Via del Fondaccio 7	Foglio 22 P.ella: 323
030	Santa Fiora	Casa medievale	Via delle Monache 7	Foglio 22 P.ella: 659
031	Santa Fiora	Casa	Via del Maggio	Foglio 22 P.ella: 529
032	Santa Fiora	Casa	Via del Maggio 1	Foglio 22 P.ella: 533
033	Santa Fiora	Casa	Via degli Orti 16	Foglio 22 P.ella: 641
034	Santa Fiora	Casa	Via dei Forni 8	Foglio 22 P.ella: 251p
035	Santa Fiora	Casa medievale	Via dei Forni 19	Foglio 22 P.ella: 257
036	Santa Fiora	Casa	Piazza Garibaldi 9	Foglio 22 P.ella: 303
037	Santa Fiora	Casa	Via Carolina 6	Foglio 22 P.elle: 259, 260p
038	Santa Fiora	Casa medievale	Via Sforza 7/11	Foglio 22 P.elle: 370, 372
039	Santa Fiora	Casa	Via Sforza 31	Foglio 22 P.ella: 340
040	Santa Fiora	Casa	Via dell'Olmo 20	Foglio 22 P.ella: 294, 296
041	Santa Fiora	Casa medievale	Via del Fondaccio	Foglio 22 P.ella: 333p
042	Santa Fiora	Casa con iscrizioni	Via degli Orti 14	Foglio 22 P.ella: 640
043	Santa Fiora	Casa	Via degli Orti 40	Foglio 22 P.ella: 694

N.	località	Denominazione	Indirizzo	Catastale
044	Santa Fiora	Casa	Via degli Orti 46	Foglio 22 P.ella: 695
045	Bagnolo	Casa	Via Fratelli Rosselli 11	Foglio 11 P.ella: 390
046	Santa Fiora	Palazzo Pretorio-Stemma Sforza	Piazza Garibaldi 40	Foglio 22 P.ella: 218
047	Santa Fiora	Palazzo Sforza Cesarini-Stemma	Piazza Garibaldi 25	Foglio 22 P.ella: 210
048	Santa Fiora	Palazzetto con loggiato-Stemma	Piazza Garibaldi 3	Foglio 22 P.ella: 364
049	Santa Fiora	Fontana pubblica	Piazza dell'Olmo	Foglio 22 P.ella: ---
050	Santa Fiora	Palazzetto-Statua di San Michele	Piazza San Michele 3	Foglio 22 P.ella: 363
051	SELVA	Chiesa della SS.Trinità e San Girolamo	VIA DELLE VIGNE 4	Foglio 48 P.ella: A
052	SELVA	Cappella della Vergine Addolorata detta "La Chiesina"	VIA DEL CONVENTO	Foglio 50 P.ella: A
053	Santa Fiora	Ex Convento delle Clarisse cappuccine	Via delle Monache	Foglio 22 P.ella:425 ed altre
54	Santa Fiora	Ferriera di Santa Fiora	Strada Com. dei Chiassi	Foglio 22 P.ella: 586

INDICATORE	NUMERO BENI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE				
DPSIR	FONTI DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>R</b>	Amm. Comunale	<b>+++</b>	2013-		<b>→</b>
Indicatore di Risposta		Ottima qualità		Condizioni positive	Trend stabile

## QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI RIGUARDANTI LA NATURA E LA BIODIVERSITA'

INDICATORE	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
Percentuale superficie delle aree classificate come Riserva Naturale	<b>R</b>	P.S.	<b>+++</b>	2010		→
Percentuale superficie delle aree classificate come S.I.R.	<b>R</b>	P.S.	<b>+++</b>	2010		→
Percentuale superficie delle aree classificate come A.R.P.A.	<b>R</b>	P.T.C.	<b>+++</b>	2010		→
Numero specie animali e vegetali inserite in lista di attenzione	<b>S</b>	RE.NA.TO	<b>+++</b>	1997-2008		→
Percentuale superficie soggetta a vincolo paesaggistico	<b>R</b>	S.I.T.B.C.P	<b>+++</b>	2013		→
Numero beni soggetti a vincolo monumentale	<b>R</b>	Comune	<b>+++</b>	2013		→

## INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

## NUMERO STAZIONI RADIO BASE PER TELEFONIA MOBILE SUL TERRITORIO

Sul territorio comunale sono presenti 4 stazioni radio base per telefonia cellulare: Monte Calvo, Campo sportivo Santa Fiora, Cimitero Santa Fiora e Fonte .....

Informazioni fornite dall'Amministrazione Comunale

INDICATORE	NUMERO STAZIONI RADIO BASE PER TELEFONIA MOBILE SUL TERRITORIO				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>P</b>	Amm. Comunale	<b>++</b>	2013-		<b>→</b>
Indicatore di Pressione		Buona qualità		Condizioni intermedie	Trend stabile

#### NUMERO IMPIANTI DI DIFFUSIONE RADIO-TELEVISIVA SUL TERRITORIO

Sul territorio comunale è presente 1 ripetitore per segnali radio e Tv, localizzato sul Monte Calvo

Informazioni fornite dall'Amministrazione Comunale

INDICATORE	NUMERO IMPIANTI DI DIFFUSIONE RADIO-TELEVISIVA SUL TERRITORIO				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>P</b>	Amm. Comunale	<b>++</b>	2013-		<b>→</b>
Indicatore di Pressione		Buona qualità		Condizioni positive	Trend stabile

#### ESTENSIONE DELLE LINEE AD ALTA E MEDIA TENSIONE NEL TERRITORIO




Nel territorio comunale abbiamo due linee di alta tensione che partono dalla Centrale geotermica di Bagnore e lo attraversano in senso trasversale (da nord-ovest a sud-est): abbiamo poi due linee di media tensione che vanno a servire i centri abitati di Bagnore, Bagnolo, Marroneto e Santa Fiora.

<b>LINEE ALTA TENSIONE</b>	Linea 1	6.587 mt
	Linea 2	7.741 mt
<b>LINEE MEDIA TENSIONE</b>	Linea Bagnore	1.558 mt
	Linea Santa Fiora, Morrone, Bagnolo	3.767 mt

Le informazioni sono state desunte dalla Carta Tecnica Regionale 1:10.000

INDICATORE	<b>ESTENSIONE DELLE LINEE AD ALTA E MEDIA TENSIONE NEL TERRITORIO</b>				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>P</b>	C.T.R.	<b>+</b>	-		<b>→</b>
Indicatore di Pressione		Scarsa qualità		Condizioni negative	Trend stabile

#### QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI DELL'INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO

INDICATORE	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
Numero stazioni radio base per telefonia cellulare	<b>P</b>	Comune	<b>++</b>	2013		<b>→</b>
Numero impianti di diffusione radio-televisiva	<b>P</b>	Comune	<b>++</b>	2013		<b>→</b>
Estensione delle linee ad alta e media tensione	<b>P</b>	C.T.R.	<b>+</b>	2013		<b>→</b>

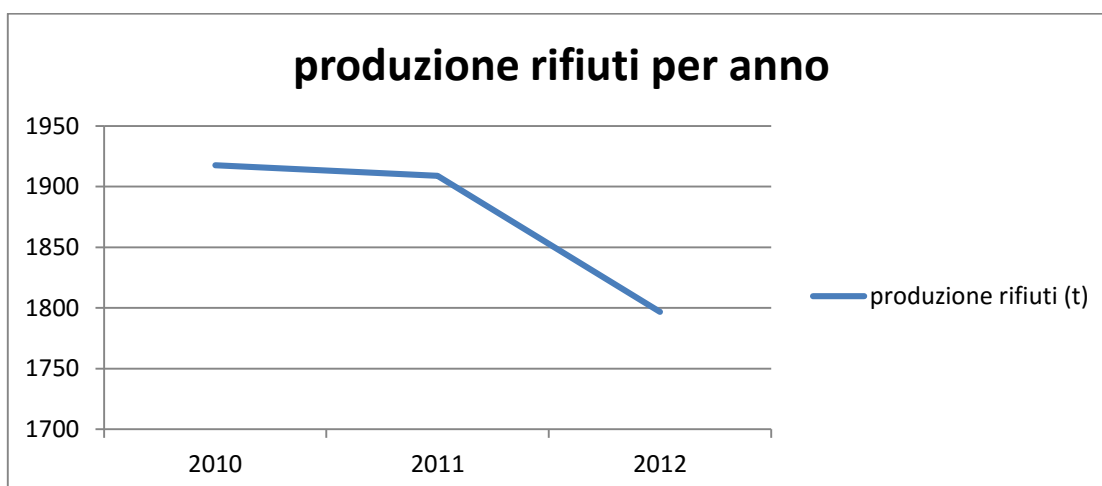
## I RIFIUTI

### LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI (TOTALI E PROCAPITE)

L'indicatore confronta per gli anni 2010, 2011 e 2012 il totale dei rifiuti urbani raccolti, comprensivi della quota per il recupero e di quella per lo smaltimento, rapportandolo agli abitanti del comune.

Le informazioni utilizzate per analizzare gli indicatori riguardanti i rifiuti sono state fornite dalla società CO.S. EC.A. s.p.a.

ANNO	2010	2011	2012
<b>PRODUZ. RIFIUTI (t)</b>	1.917,745	1.908,890	1.796,736



ANNO	2010	2011	2012
<b>PRODUZ. RIFIUTI (t)</b>	1.917,745	1.908,890	1.796,736
<b>ABITANTI</b>	2.773	2.685	2.649
<b>PROD. RIFIUTI PER PERSONA (kg)</b>	692	711	678



La produzione dei rifiuti ha un andamento decrescente in parallelo al decrescere della popolazione

INDICATORE	PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI (TOTALI E PRO CAPITE)				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>P</b>	CO.S.EC.A	<b>++</b>	2010-2012		<b>→</b>
Indicatore di Pressione		Buona qualità		Condizioni intermedie	Trend stabile

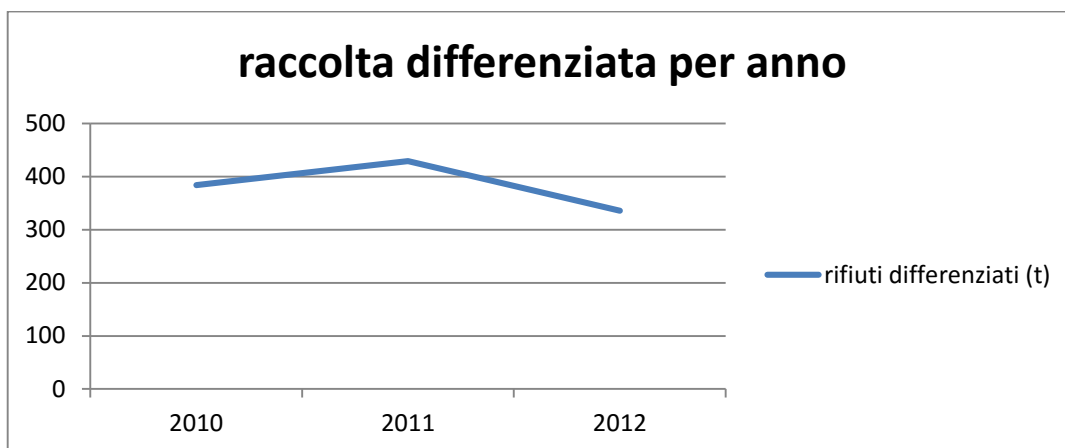
#### LA PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'indicatore confronta per gli anni 2010, 2011 e 2012 il totale della raccolta differenziata rapportandolo agli abitanti del comune e al totale della raccolta dei rifiuti.

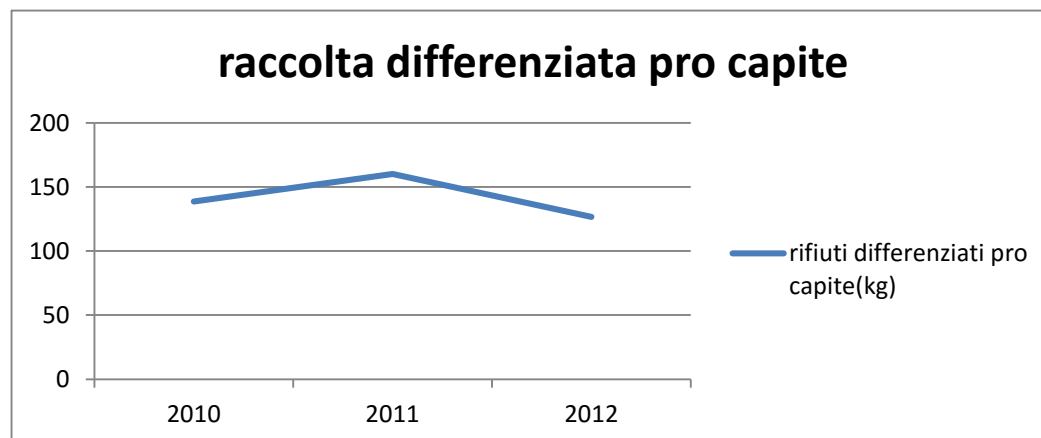
Le informazioni utilizzate per la analizzare gli indicatori riguardanti i rifiuti sono state fornite della società CO.S. EC.A. s.p.a.

ANNO	2010	2011	2012
<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA (t)</b>	384,139	429,540	335,624

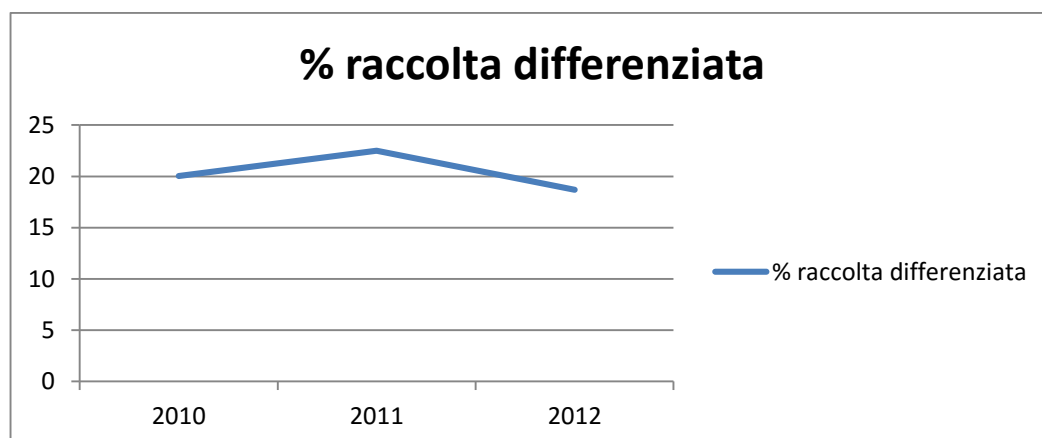




ANNO	2010	2011	2012
<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA (t)</b>	384,139	429,540	335,624
<b>ABITANTI</b>	2.773	2.685	2.649
<b>RACC. DIFFERENZIATA PER PERSONA (kg)</b>	138,53	159,98	126,70



ANNO	2010	2011	2012
<b>PROD. RIFIUTI (t)</b>	1.917,745	1.908,890	1.796,736
<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA (t)</b>	384,139	429,540	335,624
<b>% RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	20,03	22,50	18,68



La raccolta differenziata dei rifiuti nel 2012 ha un andamento negativo rispetto agli anni precedenti sia in termini di quota pro capite, che in termini di % sulla produzione totale dei rifiuti

INDICATORE	PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI (TOTALI E PRO CAPITE)				
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>P</b>	CO.S.EC.A	<b>++</b>	2010-2012		<b>↓</b>
Indicatore di Pressione		Buona qualità		Condizioni intermedie	Trend negativo

#### QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI DEL SISTEMA DEI RIFIUTI

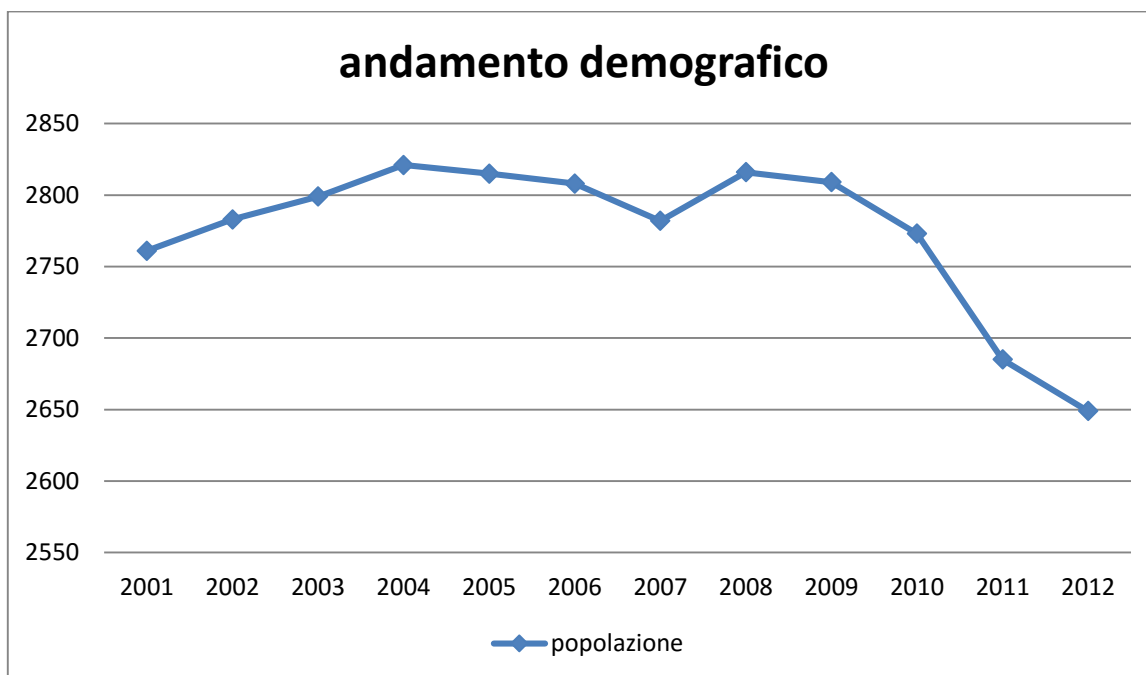
INDICATORE	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>Produzione di rifiuti</b>	<b>P</b>	CO.S.EC.A	-	2010-2012		<b>→</b>
<b>Raccolta differenziata</b>	<b>R</b>	CO.S.EC.A	-	2010-2012		<b>↓</b>

## CARATTERI SOCIO-ECONOMICI DEL TERRITORIO

## ANDAMENTO DEMOGRAFICO

I dati sono ricavati dal Censimento ISTAT 2011 pubblicato nel sit dedicato

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	2.761	-	-
2002	2.783	+22	+0,80%
2003	2.799	+16	+0,57%
2004	2.821	+22	+0,79%
2005	2.815	-6	-0,21%
2006	2.808	-7	-0,25%
2007	2.782	-26	-0,93%
2008	2.816	+34	+1,22%
2009	2.809	-7	-0,25%
2010	2.773	-36	-1,28%
2011	2.685	-88	-0,97%
2012	2.649	-36	-1,34%

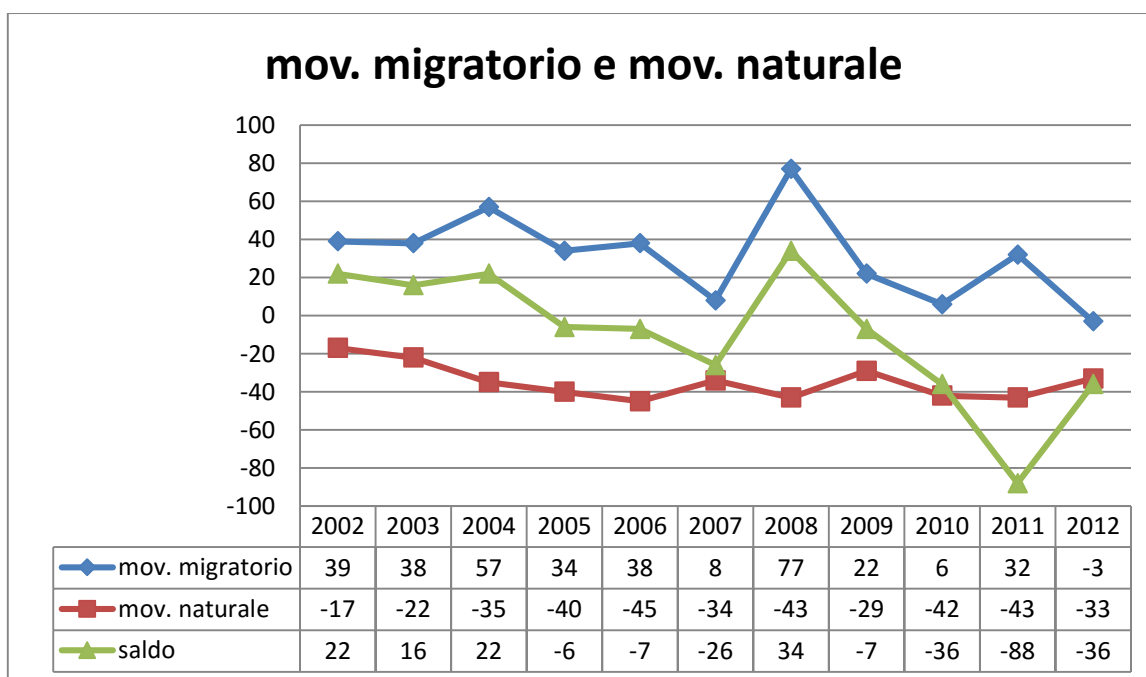


#### FLUSSO MIGRATORIO

Anno	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi		
2002	71	5	18	51	4	0	+1	+39
2003	73	36	1	59	0	13	+36	+38
2004	83	32	0	55	2	1	+30	+57
2005	69	18	1	54	0	0	+18	+34
2006	95	25	0	73	4	5	+21	+38
2007	69	38	1	91	6	3	+32	+8
2008	94	44	2	63	0	0	+44	+77
2009	84	32	1	85	4	6	+28	+22
2010	61	25	0	74	2	4	+23	+6
2011	77	39	2	73	2	11	+37	+32
2012	65	21	8	79	3	15	+18	-3

**MOVIMENTO NATURALE (NASCITE-DECESSI)**

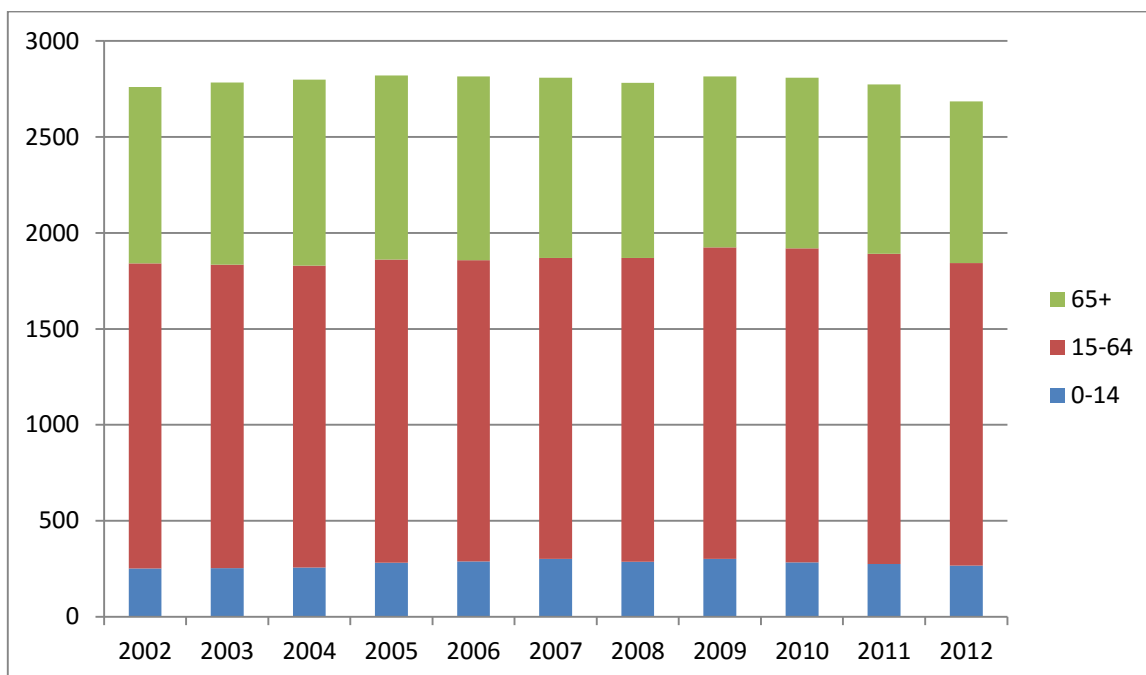
Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	25	42	-17
2003	16	38	-22
2004	21	56	-35
2005	16	56	-40
2006	19	64	-45
2007	16	50	-34
2008	24	67	-43
2009	12	41	-29
2010	13	55	-42
2011	13	56	-43
2012	16	49	-33



DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012		<b>↓</b>
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni negative	Trend negativo

## STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	251	1.591	919	2.761	49,9
2003	253	1.581	949	2.783	50,3
2004	256	1.573	970	2.799	50,4
2005	282	1.580	959	2.821	50,2
2006	288	1.570	957	2.815	50,1
2007	301	1.569	938	2.808	49,7
2008	286	1.583	913	2.782	49,7
2009	301	1.623	892	2.816	49,2
2010	284	1.636	889	2.809	49,4
2011	275	1.616	882	2.773	49,5
2012	266	1.577	842	2.685	49,4
Media numerica	277	1.591	919	2.787	49,8
Media %	9,93%	57,09%	32,98%		

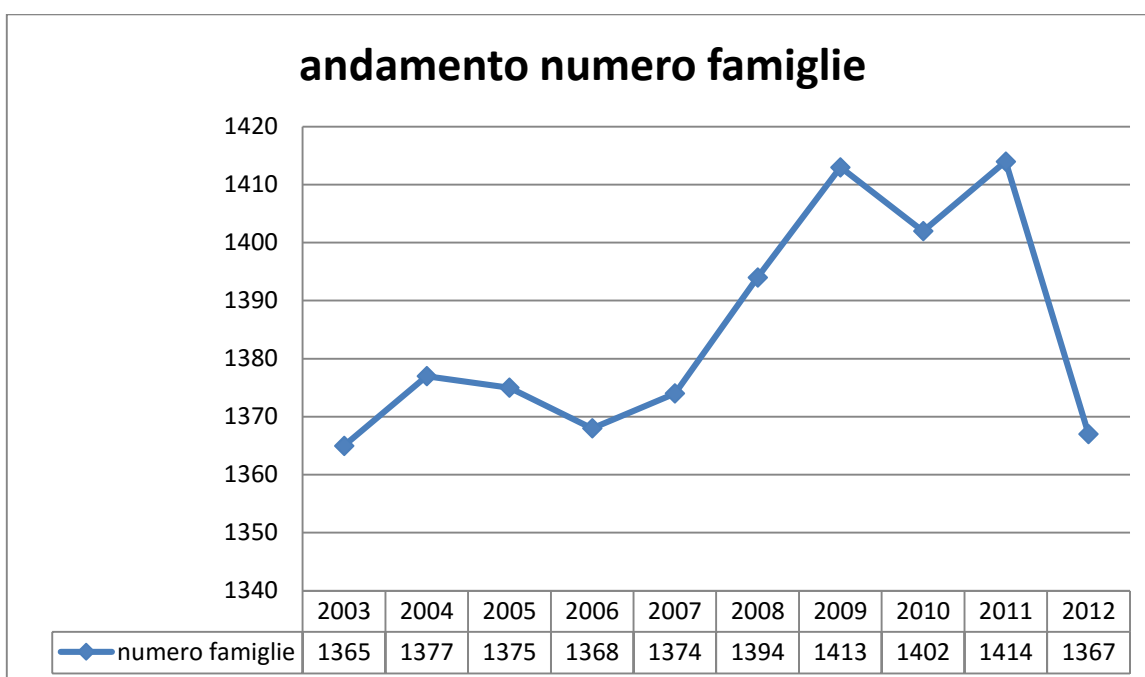


DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni intermedie	Trend stabile

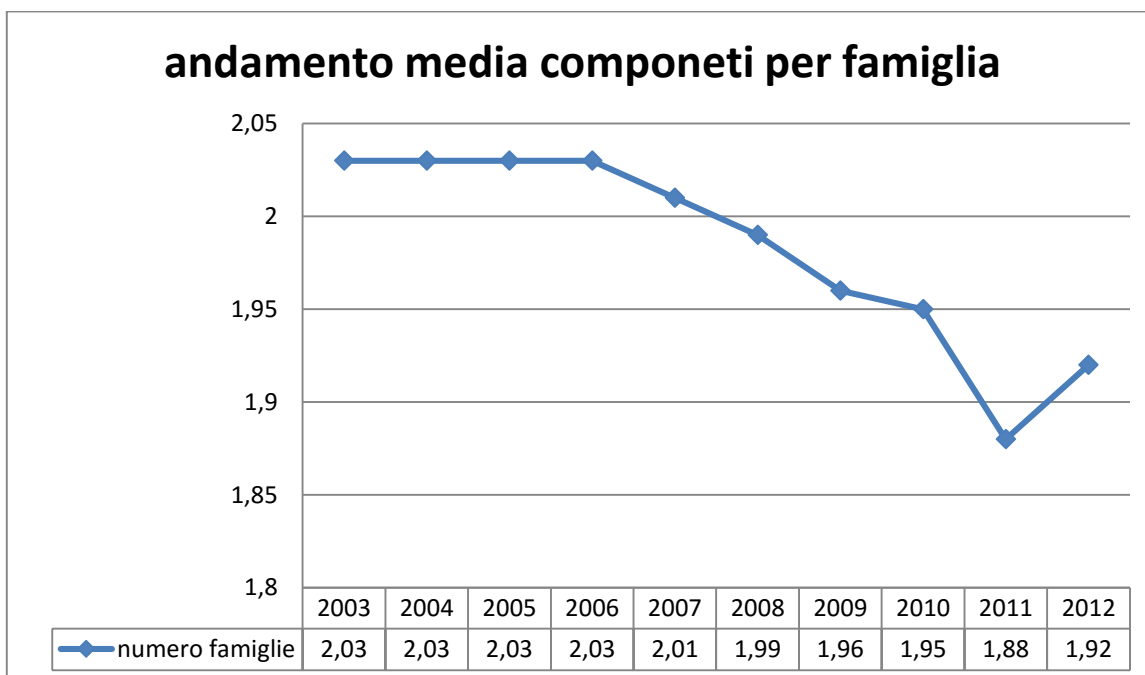
#### NUMERO FAMIGLIE E COMPOSIZIONE MEDIA FAMIGLIE

Anno	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
<b>2001</b>	-	-
<b>2002</b>	-	-
<b>2003</b>	1.365	2,03
<b>2004</b>	1.377	2,03
<b>2005</b>	1.375	2,03

<b>2006</b>	1.368	2,03
<b>2007</b>	1.374	2,01
<b>2008</b>	1.394	1,99
<b>2009</b>	1.413	1,96
<b>2010</b>	1.402	1,95
<b>2011</b>	1.414	1,88
<b>2012</b>	1.367	1,92







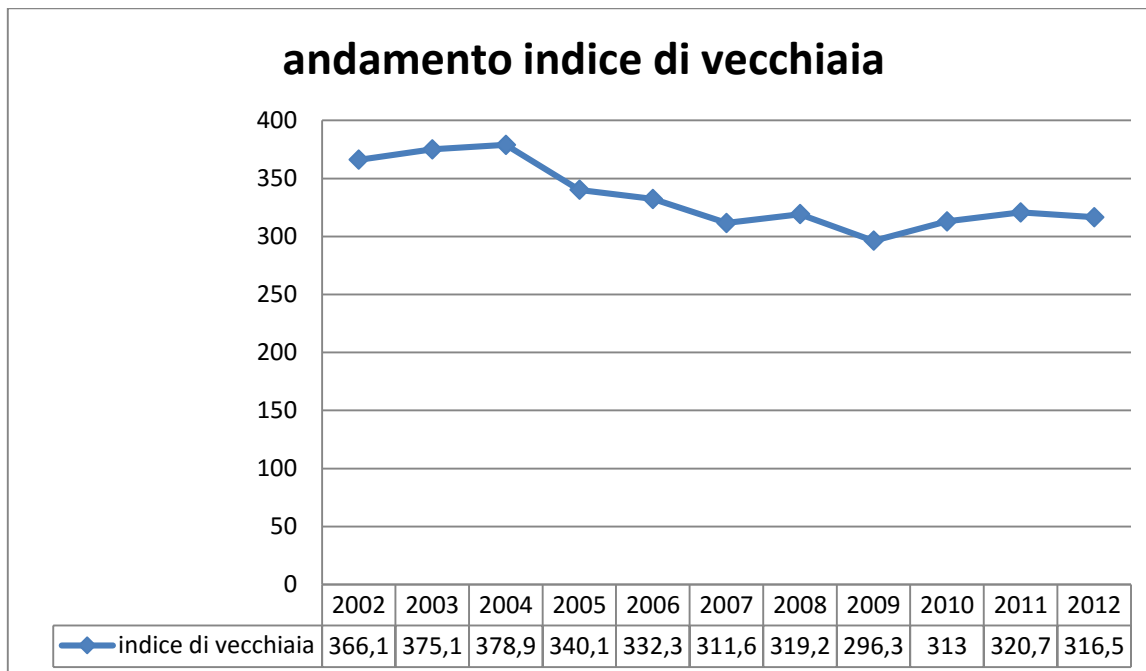
DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012	☹	➔
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni intermedie	Trend stabile

## INDICATORI DEMOGRAFICI

<b>Anno</b>	<b>Indice di vecchiaia</b>	<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	<b>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</b>	<b>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</b>
<b>2002</b>	366,1	73,5	230,4	118,2	9,0	15,2
<b>2003</b>	375,1	76,0	235,6	119,6	5,7	13,6
<b>2004</b>	378,9	77,9	217,1	122,5	7,5	19,9
<b>2005</b>	340,1	78,5	255,1	130,7	5,7	19,9
<b>2006</b>	332,3	79,3	248,5	131,2	6,8	22,8
<b>2007</b>	311,6	79,0	197,5	134,5	5,7	17,9
<b>2008</b>	319,2	75,7	181,3	137,3	8,6	23,9
<b>2009</b>	296,3	73,5	171,7	138,0	4,3	14,6
<b>2010</b>	313,0	71,7	150,0	142,4	4,7	19,7
<b>2011</b>	320,7	71,6	144,1	141,6	4,8	20,5
<b>2012</b>	316,5	70,3	137,6	136,8	6,0	18,4

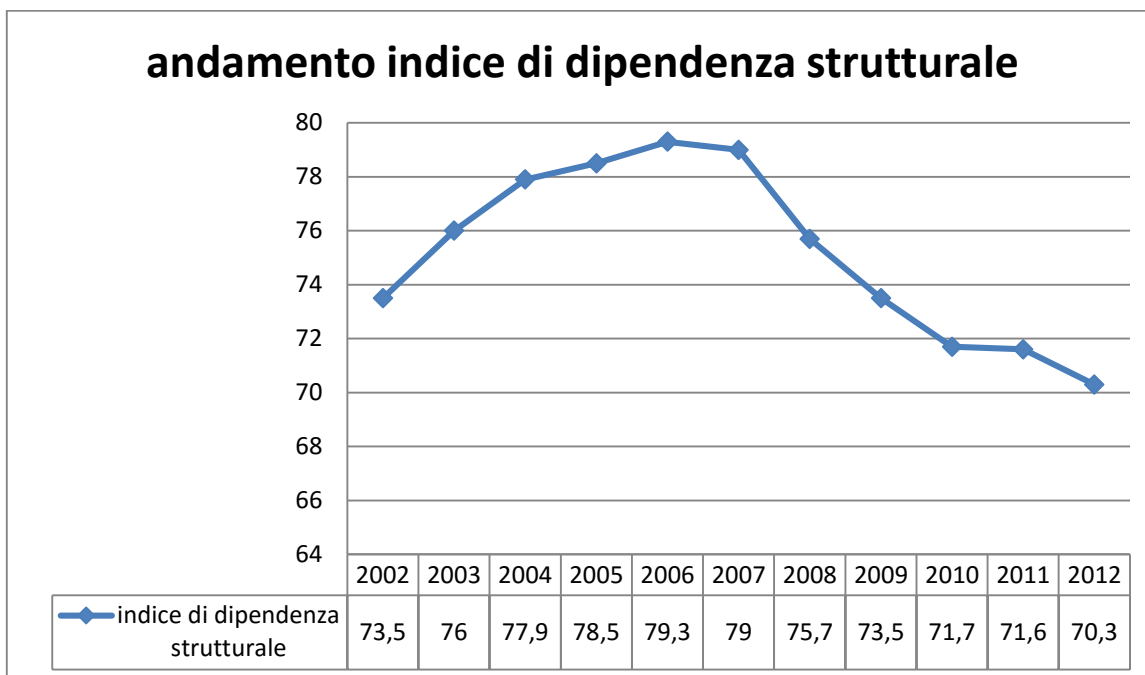
### Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2012 l'indice di vecchiaia per il comune di Santa Fiora dice che ci sono 316,5 anziani ogni 100 giovani.*



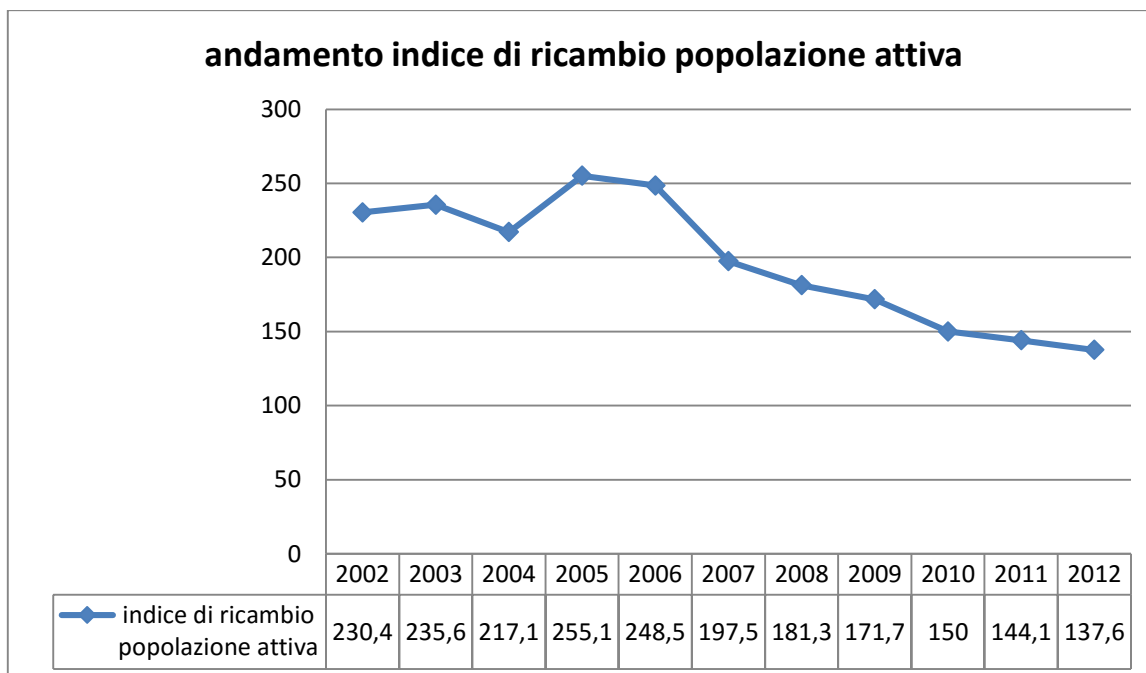
### Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Santa Fiora nel 2012 ci sono 70,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*



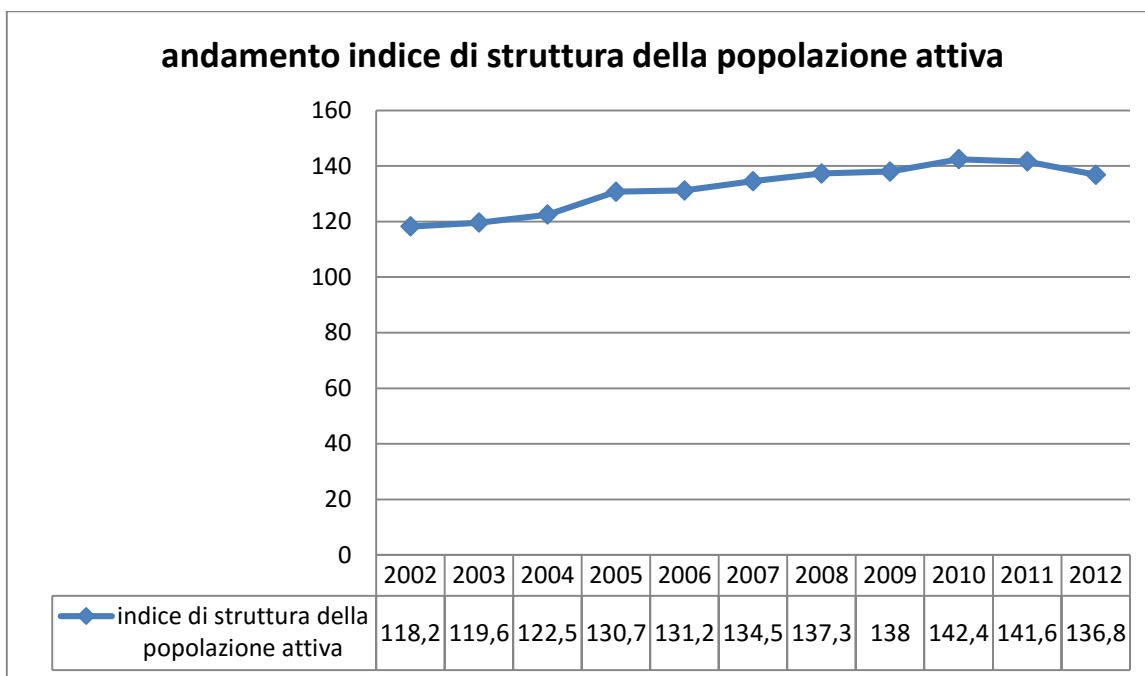
### Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Santa Fiora nel 2012 l'indice di ricambio è 137,6 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*




### Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).



Gli indici di vecchiaia, di dipendenza strutturale, di ricambio della popolazione attiva e di struttura della popolazione attiva hanno un andamento positivo che indica il progressivo svecchiamento della popolazione.

L'indice di struttura della popolazione attiva indica che la popolazione tende a andare in pensione più tardi

DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012		<b>↑</b>
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni positive	Trend positivo

## ATTIVITÀ E OCCUPATI

I dati sono ricavati dal Censimento ISTAT 2011 pubblicati sul sito dedicato.

Il numero degli occupati sono passati dai 768 nel 2001 ai 711 nel 2011 con un calo di 57 unità pari al 7%.

Le unità locali (aziende che operano ne territorio comunale) sono calate da 223 a 211 con un calo di 12 unità pari al 5%.

Disaggregando questi dati per tipologia di attività possiamo fare queste ulteriori considerazioni:

1. questo andamento negativo è più accentuato nel numero di addetti che nelle unità locali; quindi abbiamo avuto una contrazione della dimensione delle aziende;
2. la contrazione del numero di addetti è molto netta i agricoltura, mentre negli altri settori abbiamo o piccoli decrementi (manifatture, trasporti) oppure degli incrementi (costruzioni, servizi di informazione, attività immobiliari, sanità ed assistenza sociale)

TABELLA NUMERO ADDETTI

ATTIVITA'	Numero addetti		Saldo	%
	2001	2011		
agricoltura, silvicoltura e pesca	119	41	-78	-66%
estrazione di minerali da cave e miniere	5	0	-5	-100%
attività manifatturiere	229	196	-33	-14%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	4	+ 4	+400%
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	43	+39	+975%
costruzioni	49	71	+22	+45%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	114	98	-16	-14%
trasporto e magazzinaggio	31	21	-10	-32%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	47	48	+1	+ 2%
servizi di informazione e comunicazione	3	20	+17	+567%
attività finanziarie e assicurative	7	8	+1	+14%
attività immobiliari	5	8	+3	+60%
attività professionali, scientifiche e tecniche	29	30	+1	+3%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	99	97	-2	-2%
sanità e assistenza sociale	7	10	+3	+ 43%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	1	+1	+100%
altre attività di servizi	20	15	-5	-25%








TABELLA NUMERO UNITA' LOCALI

ATTIVITA'	Numero unità		saldo	%
	2001	2011		
agricoltura, silvicoltura e pesca	14	18	+4	+29%
estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	-1	+100%
attività manifatturiere	33	21	-12	-36%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	1	+1	+100%
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	0	0
costruzioni	27	36	+9	+33%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	52	46	-6	-12%
trasporto e magazzinaggio	16	10	-6	-37%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24	24	0	0
servizi di informazione e comunicazione	2	3	+1	+50%
attività finanziarie e assicurative	3	3	0	0
attività immobiliari	4	4	0	0
attività professionali, scientifiche e tecniche	21	21	0	0
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	3	0	0
sanità e assistenza sociale	7	8	+1	+14%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	1	+1	+100%
altre attività di servizi	15	11	-4	-27%

DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012		<b>→</b>
Indicatore di Stato		Ottima qualità		Condizioni negativo	Trend stabile

QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI DEI CARATTERI SOCIO-ECONOMICI DEL TERRITORIO

INDICATORE	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND
Andamento demografico	<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012		→
Struttura della popolazione	<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012		→
Numero famiglie e composizione media famiglie	<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012		→
Indicatori demografici	<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012		↑
Attività e occupati	<b>S</b>	ISTAT	<b>+++</b>	2001-2012		→

## OBIETTIVI E AZIONI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

### GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi generali e di sostenibilità ambientale che l'Amministrazione comunale si è data per la formazione del nuovo Regolamento Urbanistico sono strettamente correlati e conseguenti a quelli adottati per il Piano Strutturale, che si ritengono confermati integralmente anche per il piano di livello operativo. Questi obiettivi sono già stati individuati nel "Documento di Valutazione Iniziale" approvato dall'Amministrazione Comunale durante la prima fase del processo di valutazione e partecipazione alla stesura del R.U.

Di seguito sono riportati gli obiettivi richiamati:

#### **Obiettivi generali del Regolamento Urbanistico**

##### **A) Coordinamento delle politiche a livello sovra-comunale**

##### **B) Sostenibilità dello sviluppo e risorse del territorio**

#### **Obiettivi specifici del regolamento Urbanistico**

**A.01** - Verificare e coordinare le strategie di gestione e trasformazione del territorio comunale da elaborare nel Piano con le politiche e le tendenze presenti nei comuni facenti parte della "Città intorno alla Vetta" (Castel del Piano, Arcidosso, Seggiano e Santa Fiora), nonché dei comuni facenti parte della Comunità Montana Amiata Grossetana. In particolare la verifica e il coordinamento dovranno essere sviluppati relativamente alle problematiche relative alle infrastrutture, ai servizi, alla Vetta dell'Amiata e al Polo Termale delle Bagnore

**B.01** - Garantire il livello di qualità dell'aria stabilito da leggi, decreti e norme in vigore subordinando gli interventi previsti dal R.U. al rispetto di tale livello.

**B.02** - La tutela della qualità e della quantità delle acque superficiali e di falda è assunta come obiettivo prioritario e condizionante per ogni intervento di trasformazione del territorio comunale. In particolare è assunto come obiettivo prioritario la tutela dell'acquifero dell'Amiata.

**B.03** - Tutelare l'integrità fisica del suolo favorendo la funzionalità e la manutenzione del reticolo idrografico superficiale, esigendo la massima fattibilità idrogeologica e geomorfologica degli interventi previsti e limitando l'uso di nuove superfici ai fini insediativi e produttivi.

**B.04** - Tutelare e relazionare, anche attraverso reti di connessione ecologica (corridoi biologici), le aree di protezione naturalistica (S.I.C., S.I.R., Aree protette) e più in generale tutelare la biodiversità del territorio comunale.

**B.05** - Tutelare le qualità paesaggistiche del territorio comunale elaborando le regole di compatibilità paesaggistica per ambiti omogenei di paesaggio che gli interventi di trasformazione dovranno rispettare

**B.06** - La sostenibilità dello sviluppo dovrà essere garantita, oltre che con

norme di tutela passiva, anche con prescrizioni normative attive riguardanti il risparmio energetico (attraverso l'uso delle energie rinnovabili), il risparmio idrico (attraverso l'uso di tecnologie che consentano la limitazione dei consumi e il recupero idrico), la depurazione (attraverso l'uso di tecnologie a basso impatto come la fitodepurazione), lo smaltimento dei rifiuti (attraverso l'attivazione di sistemi di riciclaggio).

### **C) Identità del territorio**

**C.01.** - Il Regolamento Urbanistico dovrà dettare le prescrizioni urbanistiche finalizzate alla qualificazione morfologica e funzionale dei centri abitati, alla tutela del patrimonio culturale, alla trasformazione ed al recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso:

- lo studio e l'analisi degli edifici presenti nel centro storico di Santa Fiora;
- il potenziamento, la riorganizzazione e la riqualificazione dello spazio pubblico;
- la qualificazione formale del verde urbano e stradale;
- la qualificazione formale dei tessuti urbani esistenti;

**C.02** - Recupero della viabilità storica ancora esistenti o comunque ricostruibile cartograficamente (in particolare la viabilità presente al Catasto Leopoldino) all'interno della realizzazione di un sistema sentieristico per attività di tipo escursionistico esteso a tutto il territorio comunale ed in collegamento con la sentieristica della Comunità Montana.

**C.03** - Perseguire la qualità abitativa attraverso la:

- la realizzazione di adeguati servizi urbani, pubblici o di interesse pubblico estesi anche alle frazioni e ai nuclei abitati;
- il ricorso alla bioarchitettura e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;
- il contenimento delle zone caratterizzate da monofunzionalità residenziale a favore del mix funzionale nei tessuti urbani.

**C.04** - Tutela delle zone non edificate e scarsamente antropizzate del territorio comunale ai fini della conservazione della sua qualità paesaggistica, della sua identità culturale e della sua capacità di attirare attività produttive agricole e attività turistiche.

### **D) Sviluppo economico del territorio**

**D.01** - Incremento dell'offerta di spazi per le attività produttive localizzati in maniera tale da rispettare le seguenti condizioni:

- ottimizzare lo sfruttamento della risorsa geotermica;
- minimizzare l'impatto del traffico "pesante" generato da tali localizzazioni sui centri abitati del territorio comunale;
- minimizzare l'impatto visivo delle strutture produttive da realizzare

**D.02.** - Incremento dell'offerta di strutture ricettive privilegiando il recupero delle strutture esistenti anche di pregio architettonico e le nuove forme dell'accoglienza rurale complementare all'attività agricola.

**D.03.** - Sviluppare il turismo puntando sulla valorizzazione delle risorse locali

quali le risorse termali

#### **E) Mobilità**

**E.01** - Regolare il traffico di attraversamento dei centri abitati generato dalla viabilità provinciale proibendo la realizzazione di nuove costruzioni lungo tale viabilità e individuando, possibilmente, percorsi di attraversamento alternativi.

**E.02** - Valorizzare il ruolo della viabilità extraurbana quale infrastruttura di supporto per lo sviluppo del territorio rurale.

**E.03** - Perseguire la qualità della mobilità urbana attraverso:

- la riorganizzazione e qualificazione degli accessi urbani;
- il completamento e gerarchizzazione della rete viaria;
- la realizzazione di nuova viabilità a servizio delle espansioni urbane
- completamento e gerarchizzazione delle aree per la sosta veicolare;
- creazione di parcheggi veicolari prossimi, ma esterni, alle aree urbane centrali;
- creazione di raccordi pedonali tra parcheggi veicolari e aree urbane centrali

## LE AZIONI

Le azioni contenute nel Piano possono essere suddivise in azioni di trasformazione e azioni di gestione e tutela.

Le azioni di trasformazione del territorio del Regolamento Urbanistico sono di tre tipi:

1. le azioni di trasformazione che sono realizzate all'interno delle aree urbane, non intervengono sulle opere di urbanizzazione dell'area in cui si realizzano (oppure intervengono in maniera minimale) e presentano una complessità insediativa ridotta (realizzazione di uno o due edifici) sono soggette a Intervento Edilizio Diretto, sono individuate con apposito segno grafico nelle tavole di Livello A e risultano disciplinate all'art. 11 delle N.T.A. e da specifica Scheda Norma Contenuta nell'Allegato C;
2. le azioni di trasformazione che sono realizzate all'interno delle aree urbane, intervengono sulle opere di urbanizzazione dell'area in cui si realizzano e presentano una complessità insediativa elevata o comunque significativa sono soggette Piano Urbanistico Attuativo, sono individuate con apposito segno grafico nelle tavole di Livello A e risultano disciplinate all'art. 12 delle N.T.A. e da specifica Scheda Norma Contenuta nell'Allegato D;
3. le azioni di trasformazione che sono realizzate nel territorio rurale e non sono legate all'attività agricola sono individuate con apposito segno grafico nelle tavole di Livello A e risultano disciplinate all'art. 13 delle N.T.A. e da specifica Scheda Norma Contenuta nell'Allegato E.

Le azioni di gestione e di tutela sono contenute all'interno dell'intero articolato delle Norme Tecniche di Attuazione. Le azioni di tutela sono contenute, in particolare, all'interno della Tavole di Livello C e all'interno del Titolo III ("*La tutela delle risorse e delle invarianti del territorio*") delle N.T.A.

Le azioni di trasformazione sono elencate all'interno della sottostante tabella

Codice	Titolo	Località	Quantità
<b>INTERVENTI EDILIZI DIRETTI</b>			
<b>IED 01</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Bagnore	S.U.L. 300 mq; alloggi n° 3
<b>IED 02</b>	Realizzazione di edificio a carattere residenziale	Bagnore	S.U.L. 100 mq; alloggi n° 1
<b>IED 03</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Bagnore	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2
<b>IED 07</b>	Realizzazione di edificio a carattere residenziale	Bagnore	S.U.L. 100 mq; alloggi n° 1
<b>IED 08</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Bagnore	S.U.L. 300 mq; alloggi n° 3
<b>IED 09</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Bagnore	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2
<b>IED 10</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Bagnore	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2
<b>IED 11</b>	Ampliamento di attività a carattere sanitario-termale e realizzazione di attività turistico - ricettiva	Bagnore	S.U.L. 2.700 mq; posti letto n° 70
<b>IED 12</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Santa Fiora	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2
<b>IED 13</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Santa Fiora	S.U.L. 300 mq; alloggi n° 3
<b>IED 14</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Santa Fiora	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2
<b>IED 15</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Santa Fiora	S.U.L. 500 mq; alloggi n° 5
<b>IED 16</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Marroneto	S.U.L. 400 mq; alloggi n° 4
<b>IED 17</b>	Realizzazione di edificio a carattere residenziale	Marroneto	S.U.L. 100 mq; alloggi n° 1
<b>IED 18</b>	Realizzazione di edificio a carattere residenziale	Bagnolo	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2

<b>Codice</b>	<b>Titolo</b>	<b>Località</b>	<b>Quantità</b>
<b>IED 19</b>	Realizzazione di edificio a carattere residenziale	Bagnolo	S.U.L. 100 mq; alloggi n° 1
<b>IED 20</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	Bagnolo	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2
<b>IED 21</b>	Realizzazione di edificio a carattere residenziale	Bagnolo	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2
<b>IED 22</b>	Realizzazione di edificio a carattere residenziale	San Bastiano	S.U.L. 100 mq; alloggi n° 1
<b>IED 23</b>	Realizzazione di edificio a carattere residenziale	San Bastiano	S.U.L. 100 mq; alloggi n° 1
<b>IED 24</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	San Bastiano	S.U.L. 100 mq; alloggi n° 1
<b>IED 26</b>	Realizzazione di attività commerciale	Santa Fiora	S.U.L. 1.500 mq;
<b>IED 27</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	La Selva	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2
<b>IED 28</b>	Realizzazione di edificio(i) a carattere residenziale	La Selva	S.U.L. 200 mq; alloggi n° 2
<b>IED 29</b>	Realizzazione di edificio a carattere produttivo	Bagnore	S.U.L. 1.000 mq;
<b>IED 30</b>	Realizzazione di edificio a carattere produttivo	Bagnolo	S.U.L. 1.000 mq;
<b>IED 31</b>	Realizzazione di edificio a carattere produttivo	Bagnolo	S.U.L. 1.000 mq;
<b>IED 32</b>	Realizzazione di edificio a carattere produttivo	Bagnolo	S.U.L. 1.000 mq;
<b>IED 33</b>	Realizzazione di centro raccolta rifiuti	Bagnolo	
<b>IED 34</b>	Realizzazione di edificio a carattere produttivo	Bagnolo	S.U.L. 1.000 mq;
<b>IED 35</b>	Realizzazione di edificio per servizi scolastici	Santa Fiora	

Codice	Titolo	Località	Quantità
<b>PIANI URBANISTICI ATTUATIVI</b>			
<b>PUA 02</b>	Realizzazione di insediamento a carattere produttivo e commerciale	Bagnore	S.U.L. 11.920 mq
<b>PUA 04</b>	Realizzazione di insediamento a carattere residenziale	Marroneto	S.U.L. 600 mq; alloggi n° 6
<b>PUA 05</b>	Realizzazione di insediamento a carattere residenziale	Marroneto	S.U.L. 1.620 mq; alloggi n° 18
<b>PUA 06</b>	Realizzazione di insediamento a carattere residenziale	San Bastiano	S.U.L. 1.200 mq; alloggi n° 12
<b>PUA 07</b>	Realizzazione di insediamento a carattere residenziale	Bagnore	S.U.L. 500 mq; alloggi n° 5
<b>PROGETTI UNITARI</b>			
<b>PU 01</b>	Recupero del Rifugio Forestale Fonte alle Monache	Fonte delle Monache	Posti letto n° 25
<b>PU 02</b>	Realizzazione di impianto di depurazione	Fornacina	
<b>PU 03</b>	Recupero Convento della S.S. Trinità	Convento della S.S. Trinità	S.U.L. 3.000 mq; posti letto n° 70
<b>PU 04</b>	Realizzazione di campeggio e area sosta camper	Selva-Crocione	Posti tenda n° 100 piazzole camper n° 30



## COERENZA E FATTIBILITÀ DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

### LA COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna del piano è volta a verificare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste dal Regolamento Urbanistico (*azioni di trasformazione e azioni di gestione e tutela*) con gli obiettivi dello stesso piano. Per fare ciò, nella tabella sottostante, si crea un parallelo tra "obiettivi" (sopra) "azioni" (sotto).

<b>OBIETTIVI</b>	<b>A.01</b> - Verificare e coordinare le strategie di gestione e trasformazione del territorio comunale da elaborare nel Piano con le politiche e le tendenze presenti nei comuni facenti parte della "Città intorno alla Vetta" (Castel del Piano, Arcidosso, Seggiano e Santa Fiora), nonché dei comuni facenti parte della Comunità Montana Amiata Grossetana. In particolare la verifica e il coordinamento dovranno essere sviluppati relativamente alle problematiche relative alle infrastrutture, ai servizi, alla Vetta dell'Amiata e al Polo Termale delle Bagnore
<b>AZIONI</b>	<b>I.E.D. 11 (Allegato C)</b> ( <i>azione di trasformazione locale</i> ): Recupero ed ampliamento dell'edificio delle Terme dell'Acqua Forte per finalità turistico - ricettive e socio sanitarie in prossimità di analoga destinazione nel territorio del Comune di Arcidosso
<b>OBIETTIVI</b>	<b>B.01</b> - Garantire il livello di qualità dell'aria stabilito da leggi, decreti e norme in vigore subordinando gli interventi previsti dal R.U. al rispetto di tale livello.
<b>AZIONI</b>	<b>Art. 49 delle N.T.A.</b> ( <i>azione diffusa</i> ): contiene prescrizioni sull'inquinamento acustico e atmosferico
<b>OBIETTIVI</b>	<b>B.02.</b> - La tutela della qualità e della quantità delle acque superficiali e di falda è assunta come obiettivo prioritario e condizionante per ogni intervento di trasformazione del territorio comunale. In particolare è assunto come obiettivo prioritario la tutela dell'acquifero dell'Amiata.
<b>AZIONI</b>	<p><b>Art. 51 delle N.T.A.</b> (<i>azione diffusa</i>): Contiene prescrizioni riguardanti la tutela dell'acquifero</p> <p><b>Art. 52 delle N.T.A.</b> (<i>azione diffusa</i>): Contiene prescrizioni la realizzazione di pozzi</p> <p><b>Art. 62 delle N.T.A.</b> (<i>azione diffusa</i>): Contiene prescrizioni riguardanti la tutela delle acque superficiali</p> <p><b>Le Schede Norma riguardanti IED, PUA e PU (Allegati C, D e E)</b> (<i>azione di trasformazione locale</i>): Contengono le prescrizioni riguardanti la tutela della falda per ogni singolo intervento</p>

<b>OBIETTIVI</b>	<b>B.03.</b> - Tutelare l'integrità fisica del suolo favorendo la funzionalità e la manutenzione del reticolo idrografico superficiale, esigendo la massima fattibilità idrogeologica e geomorfologica degli interventi previsti e limitando l'uso di nuove superfici ai fini insediativi e produttivi
<b>AZIONI</b>	<b>Art. 62 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni riguardanti la tutela del reticolo idrografico
	<b>Art. 63 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni riguardanti la tutela del suolo
	<b>Art. 64 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni la fattibilità geomorfologica degli interventi
	<b>Art. 116 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni sulle bonifiche agrarie
	<b>Le Schede Norma riguardanti IED, PUA e PU (Allegati C, D e E) (azione di trasformazione locale):</b> Contengono le prescrizioni riguardanti la fattibilità geomorfologica per ogni singolo intervento
<b>OBIETTIVI</b>	<b>B.04.</b> - Tutelare e relazionare, anche attraverso reti di connessione ecologica (corridoi biologici), le aree di protezione naturalistica (S.I.C., S.I.R., Aree protette) e più in generale tutelare la biodiversità del territorio comunale.
<b>AZIONI</b>	<b>Art. 58 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela dei boschi
	<b>Art. 59 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela della vegetazione riparia considerata anche come corridoio biologico
	<b>Art. 69 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela dei S.I.R.
	<b>Art. 70 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela delle A.R.P.A..
	<b>Art. 71 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela della Riserva Naturale del Bosco di S.S. Trinità
<b>OBIETTIVI</b>	<b>B.05.</b> - Tutelare le qualità paesaggistiche del territorio comunale elaborando le regole di compatibilità paesaggistica per ambiti omogenei di paesaggio che gli interventi di trasformazione dovranno rispettare
<b>AZIONI</b>	<b>Capo II del Titolo III delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Si individuano gli Ambiti Omogenei di Paesaggio del territorio comunale e si dettano le relative prescrizioni di tutela paesaggistica
	<b>Art. 61 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela paesaggistica sistemazioni agrarie e vegetali
	<b>Art. 68 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela delle visuali di pregio
<b>OBIETTIVI</b>	<b>B.06.</b> - La sostenibilità dello sviluppo dovrà essere garantita, oltre che con norme di tutela passiva, anche con prescrizioni normative attive riguardanti il risparmio energetico (attraverso l'uso delle energie rinnovabili), il risparmio idrico (attraverso l'uso di tecnologie che consentano la limitazione dei consumi e il recupero idrico), la depurazione (attraverso l'uso di tecnologie a basso impatto come la fitodepurazione), lo smaltimento dei rifiuti (attraverso l'attivazione di sistemi di riciclaggio).
<b>AZIONI</b>	<b>Art. 22 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive per la bio-edilizia e per l'uso di fonti di energia rinnovabile
	<b>Art. 50 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive per il risparmio idrico ed il riuso delle acque meteoriche
	<b>Art. 96 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive per gli impianti di produzione dell'energia da fonti rinnovabili
	<b>Art. 97 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive per gli impianti di produzione dell'energia da fonte geotermica

<b>OBIETTIVI</b>	<p><b>C.01.</b> - Il Regolamento Urbanistico dovrà dettare le prescrizioni urbanistiche finalizzate alla qualificazione morfologica e funzionale dei centri abitati, alla tutela del patrimonio culturale, alla trasformazione ed al recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo studio e l'analisi degli edifici presenti nel centro storico di Santa Fiora;</li> <li>- il potenziamento, la riorganizzazione e la riqualificazione dello spazio pubblico;</li> <li>- la qualificazione formale del verde urbano e stradale;</li> <li>- la qualificazione formale dei tessuti urbani esistenti;</li> </ul>
<b>AZIONI</b>	<p><b>Schede edifici Centro Storico di Santa Fiora (Allegato G) (azione diffusa):</b> Le schede contengono il rilievo dei caratteri da tutelare degli edifici</p> <p><b>Art. 64 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive di tutela degli edifici di valore storico</p> <p><b>Art. 65 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive di tutela degli edifici di valore storico</p> <p><b>Art. 67 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive di tutela dei parchi ed i giardini storici</p> <p><b>Titolo IV. (azione diffusa):</b> Classificazione degli edifici</p> <p><b>Capo I del Titolo VI. (azione diffusa):</b> Classificazione dei tessuti urbani</p>
<b>OBIETTIVI</b>	<p><b>C.02</b> - Recupero della viabilità storica ancora esistenti o comunque ricostruibile cartograficamente (in particolare la viabilità presente al Catasto Leopoldino) all'interno della realizzazione di un sistema sentieristico per attività di tipo escursionistico esteso a tutto il territorio comunale ed in collegamento con la sentieristica della Comunità Montana.</p>
<b>AZIONI</b>	<p><b>Art. 60 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive di tutela della viabilità storica</p> <p><b>Art. 92 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive per il recupero della viabilità storica a fini escursionistici</p>
<b>OBIETTIVI</b>	<p><b>C.03</b> - Perseguire la qualità abitativa attraverso la:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di adeguati servizi urbani, pubblici o di interesse pubblico estesi anche alle frazioni e ai nuclei abitati;</li> <li>- il ricorso alla bioarchitettura e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>- il contenimento delle zone caratterizzate da monofunzionalità residenziale a favore del mix funzionale nei tessuti urbani</li> </ul>
<b>AZIONI</b>	<p><b>Titolo V. (azione diffusa):</b> Contiene le prescrizioni per i servizi pubblici</p> <p><b>Art. 22 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene le direttive per la bio-edilizia e per l'uso di fonti di energia rinnovabile</p> <p><b>Capo I del Titolo VI. (azione diffusa):</b> Contiene la classificazione le direttive riguardanti le aree urbane fra le quali quelle che, di fatto, limitano la monofunzionalità alle "aree per attività produttive"</p>

<b>OBIETTIVI</b>	<b>C.04</b> - Tutela delle zone non edificate e scarsamente antropizzate del territorio comunale ai fini della conservazione della sua qualità paesaggistica, della sua identità culturale e della sua capacità di attirare attività produttive agricole e attività turistiche.
<b>AZIONI</b>	<b>Art. 58 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela dei boschi
	<b>Art. 59 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela della vegetazione riparia
	<b>Art. 60 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela delle formazioni arboree lineari
	<b>Art. 61 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela delle sistemazioni agrarie di rilievo paesaggistico
	<b>Art. 69 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela dei S.I.R.
	<b>Art. 70 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela delle A.R.P.A.
	<b>Art. 71 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela della Riserva del Bosco di S.S. Trinità
	<b>Art. 109 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela riguardanti il bosco di castagni e faggi che sale verso la vetta dell'Amiata
	<b>Art. 110 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela delle aree di rispetto del fiume Fiora
	<b>Art. 114 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela delle aree boscate
<b>Art. 115 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene prescrizioni di tutela delle aree boscate	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>D.01</b> - Incremento dell'offerta di spazi per le attività produttive localizzati in maniera tale da rispettare le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ottimizzare lo sfruttamento della risorsa geotermica;</li> <li>- minimizzare l'impatto del traffico "pesante" generato da tali localizzazioni sui centri abitati del territorio comunale;</li> <li>- minimizzare l'impatto visivo delle strutture produttive da realizzare</li> </ul>
<b>AZIONI</b>	<b>P.U.A. 02 (Allegato D) (azione di trasformazione locale):</b> Realizzazione di area per attività produttive e commerciali
	<b>Art. 101 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene norme sulle zone per attività produttive esistenti
<b>OBIETTIVI</b>	<b>D.02.</b> - Incremento dell'offerta di strutture ricettive privilegiando il recupero delle strutture esistenti anche di pregio architettonico e le nuove forme dell'accoglienza rurale complementare all'attività agricola.
<b>AZIONI</b>	<b>P.U. 01 (Allegato E) (azione di trasformazione locale):</b> Recupero dell'edificio della Fonte delle Monache con finalità turistico - ricettive
	<b>Scheda B1-16 (Allegato G) azione di trasformazione locale - schede edifici centro storico Santa Fiora):</b> Consente il recupero del Convento delle Clarisse con finalità turistico - ricettive
	<b>Art. 121 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene norme su agriturismo e agriturismo nel territorio rurale
	<b>Art. 122 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene norme sull'attività di ristorazione nel territorio rurale
	<b>Art. 126 delle N.T.A. (azione diffusa):</b> Contiene norme per la realizzazione di box cavalli a scopo di turismo equestre nel territorio rurale

<b>OBIETTIVI</b>	<b>D.03.</b> - Sviluppare il turismo puntando sulla valorizzazione delle risorse locali quali le risorse termali
<b>AZIONI</b>	<b>I.E.D. 11 (Allegato C)</b> ( <i>azione di trasformazione locale</i> ): Recupero ed ampliamento dell'edificio delle Terme dell'Acqua Forte per finalità turistico - ricettive e socio sanitarie
<b>OBIETTIVI</b>	<b>E.01</b> - Regolare il traffico di attraversamento dei centri abitati generato dalla viabilità provinciale proibendo la realizzazione di nuove costruzioni lungo tale viabilità e individuando, possibilmente, percorsi di attraversamento alternativi.
<b>AZIONI</b>	<b>Tavole livello A (Allegato C, D e E)</b> ( <i>azioni di trasformazione locale</i> ): Nessuna azione di trasformazione locale realizza nuove costruzioni lungo la viabilità provinciale
<b>OBIETTIVI</b>	<b>E.02</b> - Valorizzare il ruolo della viabilità extraurbana quale infrastruttura di supporto per lo sviluppo del territorio rurale.
<b>AZIONI</b>	<b>Tavole livello A e art. 92 delle N.T.A.</b> ( <i>azioni di trasformazione locale</i> ): Individuazione di un sistema di itinerari pedonali e/o ciclabili per attività escursionistica
	<b>Tavole livello A e art. 93 delle N.T.A.</b> ( <i>azioni di trasformazione locale</i> ): Individuazione delle aree di sosta degli itinerari pedonali e/o ciclabili per attività escursionistica
<b>OBIETTIVI</b>	<b>E.03</b> - Perseguire la qualità della mobilità urbana attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la riorganizzazione e qualificazione degli accessi urbani;</li> <li>- il completamento e gerarchizzazione della rete viaria;</li> <li>- la realizzazione di nuova viabilità a servizio delle espansioni urbane</li> <li>- completamento e gerarchizzazione delle aree per la sosta veicolare;</li> <li>- creazione di parcheggi veicolari prossimi, ma esterni, alle aree urbane centrali;</li> <li>- creazione di raccordi pedonali tra parcheggi veicolari e aree urbane centrali</li> </ul>
<b>AZIONI</b>	<b>Tavole livello A e art. 91 delle N.T.A.</b> ( <i>azioni di trasformazione locale</i> ): Individuazione della viabilità pubblica da allargare, trasformare o realizzare ex novo
	<b>Tavole livello A e art. 90 delle N.T.A.</b> ( <i>azioni di trasformazione locale</i> ): Individuazione di nuove aree da destinare a parcheggio pubblico in particolare i parcheggi contrassegnati dalle sigle "p-08-p", "p-09-p" e "p-10-p" a servizio del centro storico di Santa Fiora

## LA COERENZA ESTERNA

In questa sezione si procede alla valutazione della coerenza il Regolamento Urbanistico del Comune di Santa Fiora ed altri piani che interessano lo stesso ambito territoriale. Nel caso in oggetto, abbiamo valutato la coerenza Regolamento Urbanistico con il Piano Strutturale, con il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Grosseto e con il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

### COERENZA CON IL PIANO STRUTTURALE

A riguardo della coerenza fra Regolamento Urbanistico e Piano Strutturale, mentre nel Documento di Valutazione Iniziale si è valutato la coerenza fra gli obiettivi dei due piani, con il Rapporto Ambientale, si confrontato i contenuti. In sintesi, vengono esaminati i contenuti del R.U., valutando la compatibilità e la coerenza tra gli indirizzi generali e programmatici del Piano Strutturale.

Contenuti Piano Strutturale	Contenuti Regolamento urbanistico
<b>LA TUTELA DELLE INVARIANTI (Art. 10 tutela delle invarianti del territorio)</b>	
<u>Le invarianti riguardanti la risorsa acqua:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'acquifero dell'Amiata</li> </ul>	<b>Art. 51 Vulnerabilità dell'acquifero</b> <b>Art. 52 Direttive per la realizzazione dei pozzi</b> I due articoli contengono le prescrizioni di tutela della falda
<u>Le invarianti riguardanti la risorsa acqua:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Fiume Fiora</li> <li>- Il fosso del Putrido</li> <li>- Il fosso degli Ontani</li> <li>- Il fosso Formica</li> <li>- Il fosso Cadone</li> <li>- Il torrente Scabbia</li> </ul>	<b>Art. 62 Il reticolo idrografico superficiale</b> Contiene le misure di tutela del reticolo idrografico superficiale (come individuato nelle tavole di livello C) considerato quale invariante del territorio
<u>Le invarianti riguardanti l'ambiente naturale:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Riserva Naturale di SS Trinità</li> <li>- L'A.R.P.A. PN 22 Amiata</li> <li>- L'A.R. n° 23 Monte Labbro</li> <li>- L'A.R. n° 28 Convento della SS Trinità</li> <li>- Il S.I.R. n° 117 – Cono vulcanico del Monte Amiata</li> <li>- Il S.I.R. n° 118 – Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna</li> <li>- Il S.I.R. n° 119 – Alto corso del fiume Fiora</li> </ul>	<b>Art. 69 Siti di Importanza Regionale (S.I.R.)</b> <b>Art. 70 Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A.)</b> <b>Art. 71 Riserva Naturale del Bosco di S.S. Trinità</b> Contiene le misure di tutela dei SIR, delle ARPA e della Riserva del Bosco della S.S. Trinità, quali invarianti del territorio
<u>Le invarianti riguardanti il paesaggio:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Zona del Monte Amiata (D.M. 22/05/1959 – Id. regionale 9053040)</li> <li>- Parco e Sorgenti della Peschiera (D.M. 31/05/1961 – Id. regionale 9053319)</li> <li>- Zona denominata "Gambrinus" (D.M. 31/05/1962 – Id. regionale 9053311)</li> </ul>	<b>Art. 44 Altri vincoli</b> Si richiama il vincolo paesaggistico che tutela le aree indicate
<u>Le invarianti riguardanti il paesaggio:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le aree boscate</li> </ul>	<b>Art. 58 Le aree boscate</b> <b>Art. 59 La vegetazione riparia</b> I due articoli contengono le prescrizioni di tutela delle aree boscate, individuate come invarianti del territorio  <b>Art. 114 Le aree boscate: norme generali</b> <b>Art. 115 Le aree boscate: la gestione</b> I due articoli contengono le norme di gestione e trasformazione delle aree boscate

Contenuti Piano Strutturale	Contenuti Regolamento urbanistico
<p><u>Le invariati riguardanti il paesaggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I mosaici di coltivi e pascoli del Monte Labbro e fosso Cadone</li> </ul>	<p><b>Art. 61 Le sistemazioni agrarie e vegetali di rilievo paesaggistico</b>                      Contiene le misure di tutela delle sistemazioni agrarie e vegetali che le tavole di livello C classificano come invariati del territorio</p>
<p><u>Le invariati riguardanti il paesaggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le visuali di pregio di cui all'art. 46</li> </ul>	<p><b>Art. 68 Le visuali di pregio</b>                      Contiene le misure di tutela delle visuali di pregio già individuate nel Piano Strutturale</p>
<p><u>Le invariati riguardanti il paesaggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le emergenze geologiche</li> </ul>	<p><b>Art. 63 I Geotopi</b>                      Si richiama il vincolo paesaggistico che tutela le aree indicate</p>
<p><u>Le invariati riguardanti i beni di valore storico culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Convento della SS Trinità (Selva)</li> </ul>	<p><b>Allegato G -Scheda 48-05</b>                      Le scheda contiene le prescrizioni di tutela specifiche per il Convento di S.S. Trinità</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il centro Storico di Santa Fiora</li> </ul>	<p><b>Allegato G -Schede edifici Centro Storico di Santa Fiora</b>                      Le schede contengono il rilievo dei caratteri da tutelare degli edifici</p> <p><b>Art. 98 Tessuti Antichi</b>                      L'articolo detta prescrizioni di tutela per il centro storico di Santa Fiora</p>
<p><u>Le invariati riguardanti i beni di valore storico culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ex Monastero delle Clarisse Cappuccine (Santa Fiora)</li> <li>- La Torre dell'Orologio (Santa Fiora)</li> <li>- Il Palazzo Sforza Cesarini (Santa Fiora)</li> <li>- La Porta Postierla (Santa Fiora)</li> <li>- La Porticciola o Porta delle Scalette (Santa Fiora)</li> <li>- La Porta di Borgo o di San Michele (Santa Fiora)</li> <li>- Chiesa di San Giuseppe (Santa Fiora)</li> <li>- Chiesa del Suffragio o della Misericordia (Santa Fiora)</li> <li>- Chiesa delle S.S. Flora e Lucilla (Santa Fiora)</li> <li>- Chiesa di Santa Chiara (Santa Fiora)</li> <li>- Chiesa di Sant'Agostino (Santa Fiora)</li> <li>- Chiesa di Sant'Antonio (Santa Fiora)</li> <li>- Chiesa della Madonna delle Nevi o della Peschiera (Santa Fiora)</li> <li>- Chiesa di San Rocco (Santa Fiora)</li> <li>- Chiesa del Nome di Maria o di S. Maria (Bagnolo)</li> <li>- Chiesa della Vergine Addolorata detta "La Chiesina"</li> </ul>	<p><b>Art. 65 Edifici sottoposti a vincolo monumentale</b>                      Detta norme di tutela degli edifici sottoposti a vincolo monumentale individuati quali invariati del territorio</p> <p><b>Art. 44 Altri vincoli</b>                      Si richiama il vincolo monumentale che tutela i beni indicati indicate</p>
<b>LA TUTELA DELLE RISORSE</b>	
<p><b>La tutela della risorsa aria (art. 11 Norme P.S.)</b></p>	<p><b>Art. 49 Aria</b>                      Detta prescrizioni di tutela della risorsa</p>

Contenuti Piano Strutturale	Contenuti Regolamento urbanistico
<p><b>La tutela della risorsa flora e fauna (art. 15 Norme P.S.)</b></p>	<p><b>Art. 60 Formazioni arboree lineari</b> Le formazioni arboree lineari sono di fatto dei corridoi biologici che consentono il transito della fauna</p> <p><b>Art. 69 Siti di Importanza Regionale (S.I.R.)</b></p> <p><b>Art. 70 Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A.)</b></p> <p><b>Art. 71 Riserva Naturale del Bosco di S.S. Trinità</b> Contiene le misure di tutela dei SIR, delle ARPA e della Riserva del Bosco della S.S. Trinità come zone di particolare rilevanza naturalistica</p>
<p><b>La tutela della risorsa paesaggio (art. 44, 45 e 46 Norme P.S.)</b></p>	<p><b>Art. 44 Altri vincoli</b> Si richiama il vincolo paesaggistico</p> <p><b>Art. 67 Le visuali di pregio</b> Tutela delle visuali di pregio quali invarianti del territorio</p> <p><b>Capo II del Titolo III Gi Ambiti Omogenei di paesaggio</b> Individua le prescrizioni per gli Ambiti di paesaggio del territorio comunale</p>
<b>IL SISTEMA TERRITORIALE "LA VETTA DELL'AMIATA" (ART. 33 DELLE NORME)</b>	
<p>limitare la possibilità di recinzione a proprietà superiori ad 1 ettaro per i castagneti da frutto e/o solo per garantire la protezione ed interventi di rimboschimento;</p>	<p>Regola contenuta nell'<b>art. 109</b> delle N.T.A.</p>
<p>escludere l'applicazione al Sistema Territoriale delle disposizioni di cui al Titolo IV Cap. III della L.R. 1/2005 sul territorio rurale e l'attività agricola, compresa la realizzazione di nuovi edifici rurali</p>	<p>Regola contenuta nell'<b>art. 109</b> delle N.T.A.</p>
<p>favorire il riuso del patrimonio esistente per attività coerenti con la vocazione strategica del Sistema territoriale, quali attività ricettive, di ristoro e ricreative, sportive, didattiche, scientifiche, culturali.</p>	<p>L'art. 109 delle N.T.A. ammette i cambi di destinazioni d'uso verso le attività ricettive, di ristoro e ricreative, sportive, didattiche, scientifiche, culturali</p>
<p>consentire la realizzazione di nuova viabilità per transito di mezzi meccanici solamente per la manutenzione, il taglio e l'utilizzazione del bosco</p>	<p>Regola contenuta nell'<b>art. 109</b> delle N.T.A.</p>
<p>favorire il ripristino dei tratti ancora esistenti della viabilità storica presente al Catasto Leopoldino al fine di creare un sistema escursionistico di carattere naturalistico</p>	<p>Regola contenuta nell'<b>art. 66</b> delle N.T.A.</p>
<p>vincolare la realizzazione di interventi di ampliamento di edifici esistenti e di nuova edificazione al rispetto dei criteri insediativi definiti all'art. 33</p>	<p>Regola contenuta nell'<b>art. 109</b> delle N.T.A.</p>
<p>vincolare la realizzazione di nuovi edifici all'allacciamento degli stessi alla pubblica fognatura oppure all'uso di sistemi locali di depurazione con l'esclusione della sub-irrigazione</p>	<p>Regola contenuta nell'<b>art. 109</b> delle N.T.A.</p>



Contenuti Piano Strutturale	Contenuti Regolamento urbanistico
Condizionare la realizzazione di nuove fognature all'uso dei sistemi duali (separazione fra acque meteoriche e acque reflue) e a tecniche di impermeabilizzazione quali la doppia fognatura	Regola contenuta nell' <b>art. 109</b> delle N.T.A.
<p>Relativamente agli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica previsti dal P.S. nell'<b>art. 47 delle Norme del P.S.</b>, il R.U. recepisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il "recupero del Rifugio Forestale Fonte delle Monache" (<b>P.U. 01 Allegato E</b>)</li> <li>- la "realizzazione di un sistema infrastrutturale di carattere turistico ed escursionistico" (<b>art. 92 delle N.T.A.</b>)</li> </ul> <p>Il rispetto del "<b>dimensionamento</b>" previsto sempre all'art. 47 delle Norme del P.S. è dimostrato nell'<b>Allegato A</b></p>	
<p><b>I SISTEMI TERRITORIALI "IL CONO DELL'AMIATA" (ART. 34 DELLE NORME), "LE PENDICI DELL'AMIATA" (ART. 35 DELLE NORME), "ALTA VALLE DELL'ALBEGNA (ART. 36 DELLE NORME), "ALTA VALLE DEL FIORA (ART. 37 DELLE NORME)</b></p>	
consentire la realizzazione di nuovi edifici al servizio dell'attività agricola o di attività complementari o integrative dell'attività agricola	Regola contenuta nell' <b>art. 118</b> delle N.T.A.
consentire l'esercizio dell'attività di agriturismo e agricampeggio	Regola contenuta nell' <b>art. 121</b> delle N.T.A.
consentire il riuso degli edifici esistenti per l'esercizio dell'attività agricola ovvero per attività complementari o integrative dell'attività agricola o comunque coerenti con la vocazione strategica del S.T. (attività ricettive, di ristoro, ricreative, sportive, didattiche, scientifiche, culturali)	Gli <b>articoli 108 e 110</b> delle N.T.A. ammettono i cambi di destinazioni d'uso verso le attività ricettive, di ristoro e ricreative, sportive, didattiche, scientifiche, culturali
consentire la trasformazione delle aree pertinenziali degli edifici esistenti per l'esercizio dell'attività agricola ovvero per attività complementari o integrative dell'attività agricola	Regola contenuta nell' <b>art. 124</b> delle N.T.A.
dettare norme che favoriscono il ripristino della viabilità storica presente al Catasto Leopoldino finalizzati all'incremento dell'attività di tipo escursionistico	Regola contenuta nell' <b>art. 66</b> delle N.T.A.
vincolare la realizzazione di interventi di ampliamento di edifici esistenti e di nuova edificazione al rispetto dei criteri insediativi definiti all'art. 34 delle Norme	Regola contenuta nell' <b>articolo 108</b> delle N.T.A.
vincolare la realizzazione di muri di sostegno, infrastrutture viarie, sistemazioni esterne, parcheggi, sbancamenti, rilevati, impianti tecnologici a rete al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 34 delle Norme	Regola contenuta nell' <b>articolo 108</b> delle N.T.A.

Contenuti Piano Strutturale	Contenuti Regolamento urbanistico
Relativamente agli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica previsti dal P.S. nell' <b>art. 48, 49, 50 e 51 delle Norme del P.S.</b> , il R.U. recepisce: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'"ampliamento di attività produttive esistenti: Allevamento Agricolo Ginestreti e stabilimento Amiata Salumi loc. Fornacina " (<b>art. 112 delle N.T.A.</b>)</li> <li>- la "realizzazione di un sistema infrastrutturale di carattere turistico ed escursionistico" (<b>art. 92 delle N.T.A.</b>)</li> <li>- il "Recupero Convento della S.S. Trinità " (<b>P.U. 03 Allegato E</b>)</li> <li>- la "Realizzazione di campeggio e area di sosta camper" (<b>P.U. 04 Allegato E</b>)</li> </ul> Il rispetto del " <b>dimensionamento</b> " previsto sempre agli articoli 48, 49, 50 e 51 delle Norme del P.S. è dimostrato nell' <b>Allegato A</b>	
<b>IL CENTRO STORICO DI SANTA FIORA (ART. 18 DELLE NORME DEL P.S.)</b>	
effettuare la schedatura degli edifici presenti al catasto all'impianto	<b>Allegato G</b> "Schede di rilievo e classificazione del patrimonio edilizio esistente del Centro Storico di Santa Fiora"
definire norme di dettaglio per la redazione del "Piano delle facciate e degli arredi degli spazi pubblici"	Regola contenuta nell' <b>art. 124</b> delle N.T.A.
individuare aree da adibire a parcheggio al servizio del centro storico di Santa Fiora	<b>Tavole di Livello A</b> e <b>art. 90</b> delle N.T.A.
non consentire la nuova edificazione	<b>Tavole di Livello A:</b> non c'è nessuna previsione di area di trasformazione (IED o PUA)
<b>TESSUTI EDILIZI DA CONSOLIDARE (ART. 19 DELLE NORME DEL P.S.)</b>	
aggiornare le conoscenze e le previsioni riguardanti gli edifici compresi all'interno del Piano per interventi sul patrimonio edilizio esistente" approvato con D.G.C. n° 1153 del 10/03/1986	Incarico da affidare
consentire la nuova edificazione a completamento o saturazione dell'edificato esistente	<b>Tavole di Livello A, Allegato C (IED) e Allegato D (PUA)</b>
consentire l'inserimento nel tessuto urbano residenziale di attività produttive di base (art. 31 P.T.C.) integrate alla residenza	Negli <b>articoli 99, 100 e 101</b> delle N.T.A. è prevista la possibilità di insediare attività produttive di base all'interno del tessuto residenziale
non consentire l'edificazione lungo le strade provinciali	<b>Tavole di Livello A</b> non sono previsti nuove edificazioni lungo le strade provinciali che attraversano i centri urbani
non consentire il frazionamento degli edifici realizzati ex novo	Regola contenuta nell' <b>articolo 18</b> delle N.T.A.
nel caso dei nuovi insediamenti produttivi (pressi Bagnore) o nel caso di ampliamento di quelli esistenti (pressi Bagnolo), dovrà dettare le norme di mitigazione di impatto di cui all'art. 19 delle Norme	Regola contenuta nella Scheda Norma <b>P.U.A. 02</b>
imporre un limite pari al 30% del totale degli alloggi con s.u.l. inferiore a 65 mq	Regola contenuta nell' <b>articolo 18</b> delle N.T.A.

Contenuti Piano Strutturale	Contenuti Regolamento urbanistico
destinare la quota parte del 30% dei nuovi alloggi a soddisfare le esigenze abitative di una fascia sociale non agiata (giovani in cerca di prima casa, cittadini stranieri, etc)	Regola contenuta nell' <b>articolo 18</b> delle N.T.A. e nella Scheda Norma <b>P.U.A. 05</b>
<b>AREE URBANE SANTA FIORA, MARRONETO E BAGNOLO - U.T.O.E. BAGNORE E SELVA -(ART. 38, 39, 40 41 E 42 DELLE NORME DEL P.S.)</b>	
individuare le aree di completamento dove rendere possibile la nuova edificazione	<b>Tavole di Livello A, Allegato C (IED) e Allegato D (PUA)</b>
vincolare la realizzazione di interventi di nuova edificazione al rispetto dei criteri di trasformazione definiti all'art. 38, 39, 40, 41 e42 delle Norme	Regola contenuta negli <b>articoli 104 e 105</b> delle N.T.A.
tutelare gli affacci dal centro storico verso la valle del Fiora	<b>Tavole di Livello C e art. 68</b> delle N.T.A.
tutelare la percezione visiva ed il valore storico-paesaggistico del centro storico da alterazioni causate da nuovi manufatti e/o elementi di arredo	Regola contenuta nell' <b>articolo 68</b> delle N.T.A. e nelle <b>Tavole di Livello C</b>
promuovere la realizzazione di attività commerciali nel centro storico anche vietando il cambio di destinazione d'uso a residenziale dei piani terra di alcuni edifici dello stesso	Regola contenuta nell' <b>articolo 98</b> delle N.T.A.
vincolare la realizzazione di interventi di trasformazione all'interno di piccole porzioni di aree boscate compreso all'interno del perimetro dei "Tessuti edilizi da consolidare" al non abbattimento di alberi adulti, alla realizzazione di interventi con bassa densità edilizia, minimizzare la realizzazione di opere infrastrutturali	Regola contenuta negli <b>articoli 104 e 105</b> delle N.T.A. La stessa regola è contenuta anche all'interno delle seguenti Schede Norma: IED 02, IED 12, IED 18, IED 20, IED 21, PUA 01
vincolare la realizzazione di nuovi edifici all'allacciamento degli stessi alla pubblica fognatura oppure all'uso di sistemi locali di depurazione con l'esclusione della sub-irrigazione	Regola contenuta negli <b>articoli 104 e 105</b> delle N.T.A.
condizionare la realizzazione di nuove fognature all'uso dei sistemi duali (separazione fra acque meteoriche e acque reflue) e a tecniche di impermeabilizzazione quali la doppia fognatura	Regola contenuta nell' <b>articolo 104</b> delle N.T.A.
non applicare all'azienda "Podere Asche", localizzata nell'Area di tutela degli insediamenti la regola generale per la quale all'interno di questo tipo di aree non si applicano le norme sulle aree agricole di cui alla L.R. 1/2005	Regola contenuta nell' <b>articolo 107</b> delle N.T.A.

Contenuti Piano Strutturale	Contenuti Regolamento urbanistico
<p>Relativamente agli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica previsti dal P.S. negli <b>articoli 52, 53, 54, 55 e 56 delle Norme del P.S.</b>, il R.U. recepisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la "realizzazione di parcheggi al servizio del centro storico (Santa Fiora)" (<b>Tavole Livello A</b>)</li> <li>- la "realizzazione di edificio per uffici servizio dell'Acquedotto del Fiora" (<b>art. 87 delle N.T.A. e Tavole di Livello A</b>)</li> <li>- l'"ampliamento dello stabilimento UNIBON" (<b>art. 101 delle N.T.A. e Tavole di Livello A</b>)</li> <li>- la "realizzazione dell'area termale" (<b>Scheda Norma I.E.D. 11</b>)</li> <li>- la "raccordo con al sentieristica attrezzata" (<b>art. 93 delle N.T.A. e Tavole di Livello A</b>)</li> </ul> <p>Il rispetto del "<b>dimensionamento</b>" previsto sempre negli articoli 52, 53, 54, 55 e 56 delle Norme del P.S. è dimostrato nell'<b>Allegato A</b></p>	
<b>NUCLEI INSEDIATI (ART. 20 E 43 DELLE NORME DEL P.S.)</b>	
<p>aggiornare le conoscenze e le previsioni riguardanti gli edifici compresi all'interno del Piano per interventi sul patrimonio edilizio esistente" approvato con D.G.C. n° 1153 del 10/03/1986</p>	<p>Incarico da affidare</p>
<p>consentire la nuova edificazione a completamento o saturazione dell'edificato esistente</p>	<p><b>Tavole di Livello A, Allegato C (IED) e Allegato D (PUA)</b></p>
<p>consentire l'inserimento nel tessuto urbano residenziale di attività produttive di base (art. 31 P.T.C.) integrate alla residenza</p>	<p>Negli <b>articoli 99, 100 e 101</b> delle N.T.A. è prevista la possibilità di insediare attività produttive di base all'interno del tessuto residenziale</p>
<p>individuare i confini di ciascun Nucleo ad una scala di rappresentazione adeguata (1:1.000 - 1:2.000)</p>	<p><b>Tavole di Livello A</b></p>
<p>non consentire le previsioni di sviluppo di dimensioni rilevanti (i Nuclei Insediati insediamenti di poche unità edilizie)</p>	<p>Nei Nuclei insediati non sono previste nuove edificazioni con la sola eccezione di San Bastiano che però è una lottizzazione recente da completare</p>
<p>non consentire l'edificazione lungo le strade provinciali</p>	<p><b>Tavole di Livello A</b> non sono previsti nuove edificazioni lungo le strade provinciali che attraversano i centri urbani</p>
<p>imporre un limite pari al 30% del totale degli alloggi con s.u.l. inferiore a 65 mq</p>	<p>Regola contenuta nell'<b>articolo 18</b> delle N.T.A.</p>
<p>destinare la quota parte del 30% dei nuovi alloggi a soddisfare le esigenze abitative di una fascia sociale non agiata (giovani in cerca di prima casa, cittadini stranieri, etc)</p>	<p>Regola contenuta nell'<b>articolo 18 delle N.T.A.</b> e nella Scheda Norma <b>P.U.A. 05</b></p>
<p>individuare le aree di completamento dove rendere possibile la nuova edificazione</p>	<p><b>Tavole di Livello A, Allegato C (IED) e Allegato D (PUA)</b></p>
<p>vincolare la realizzazione di interventi di nuova edificazione al rispetto dei criteri di trasformazione definiti all'art. 40 delle Norme</p>	<p>Regola contenuta negli <b>articoli 104 e 105</b> delle N.T.A.</p>
<p>vincolare la realizzazione di nuovi edifici all'allacciamento degli stessi alla pubblica fognatura oppure all'uso di sistemi locali di depurazione con l'esclusione della sub-irrigazione</p>	<p>Regola contenuta negli <b>articoli 104 e 105</b> delle N.T.A.</p>

Contenuti Piano Strutturale	Contenuti Regolamento urbanistico
condizionare la realizzazione di nuove fognature all'uso dei sistemi duali (separazione fra acque meteoriche e acque reflue) e a tecniche di impermeabilizzazione quali la doppia fognatura	Regola contenuta nell'articolo <b>104</b> delle N.T.A
relativamente ai N.I. di recente formazione, trovare forme di compensazione e/o incentivazione affinché la nuova edificazione a completamento supporti il completamento delle urbanizzazioni attualmente carenti	Regola non necessaria per gli interventi di trasformazione previsti
Il rispetto del " <b>dimensionamento</b> " previsto sempre nell'articolo 57 delle Norme del P.S. è dimostrato nell' <b>Allegato A</b>	
<b>LE AREE DI TUTELA DEGLI INSEDIAMENTI (ART. 21 DELLE NORME DEL P.S.)</b>	
aggiornare le conoscenze e le previsioni riguardanti gli edifici compresi all'interno del Piano per interventi sul patrimonio edilizio esistente" approvato con D.G.C. n° 1153 del 10/03/1986	Incarico da affidare
consentire interventi di ampliamento dell'edificato esistente	Regola prevista negli <b>articoli 106 e 107 delle N.T.A.</b>
consentire la realizzazione di zone ortive, parchi pubblici, percorsi attrezzati	Regola prevista negli <b>articoli 106 e 107 delle N.T.A.</b>
effettuare la schedatura degli edifici presenti al catasto all'impianto	<b>Allegato F</b>
non consentire la nuova edificazione	Regola prevista negli <b>articoli 106 e 107 delle N.T.A.</b>
vietare l'applicazione della disciplina sulle aree agricole di cui al Titolo III Capo III della L.R. 1/05, con l'eccezione dei terreni di proprietà dell'azienda agricola "Podere Asche" individuata all'art. 38 delle Norme	Regola prevista negli <b>articoli 106 e 107 delle N.T.A.</b>
consentire comunque il computo dei terreni agricoli per le finalità di cui al Titolo III Capo III della L.R. 1/05	Regola prevista negli <b>articoli 106 e 107 delle N.T.A.</b>
<b>LE INFRASTRUTTURE ED I SERVIZI (ART. 25, 26 E 27 DELLE NORME DEL P.S.)</b>	
individuare un sistema di viabilità di tipo escursionistico e naturalistico dotata di aree di sosta attrezzate;	Regola prevista negli <b>articoli 92 e 93 delle N.T.A.</b> e Regola prevista nelle <b>Tavole di Livello A</b>
verificare il rispetto degli standard previsti dal D.M. 1444/68 e dagli articoli 25, 26 e 27 delle norme	Verifica effettuata all'interno dell' <b>Allegato A</b>
applicare le regole stabilite all'art. 26 relativamente alla realizzazione degli impianti tecnologici quali sistema di depurazione, sistema di approvvigionamento idrico, energie rinnovabili, etc.	Regola prevista negli <b>articoli 104 e 105 delle N.T.A.</b>
applicare le regole stabilite all'art. 27 relativamente alla realizzazione di servizi pubblici o di interesse pubblico	Regola applicata nel <b>Capitolo I del Titolo V</b> e nell' <b>Allegato A</b>

Contenuti Piano Strutturale	Contenuti Regolamento urbanistico
<b>I BENI DI RILEVANZA AMBIENTALE (ART. 28, 29, 30 E 31 DELLE NORME DEL P.S.)</b>	
vietare su tutto il territorio comunale l'eliminazione degli elementi di base del sistema dei collegamenti ecologici funzionali (siepi, formazioni lineari in genere, vegetazione ripariale);	Regola contenuta nell' <b>articolo 59 delle N.T.A.</b>
vietare all'interno del perimetro dei <b>S.I.R. 117, 118 e 119</b> la realizzazione degli alberghi di campagna	Il R.U. non prevede la realizzazione di alberghi di campagna
dettare norme di tutela per le fasce ripariali, i boschi di latifoglie e i boschi misti gli arbusteti e le siepi alberate	Regola prevista negli <b>articoli 58, 59 e 60 delle N.T.A.</b>
vietare all'interno dell'A.R.P.A. PN 22 Amiata e delle A.R. N23 Monte Labbro gli interventi di cui all'art. 20 comma 9 del P.T.C.	Regola contenuta nell' <b>articolo 70 delle N.T.A</b>
ammettere all'interno dell'A.R.P.A. PN 22 Amiata e delle A.R. N23 Monte Labbro gli interventi di cui all'art. 20 comma 10 del P.T.C.	Regola contenuta nell' <b>articolo 70 delle N.T.A</b>
non applicare all'interno delle A.R.P.A. e delle A.R. del territorio comunale le disposizioni di cui al Titolo IV Capo III della L.R. 1/2005 sul territorio rurale (consentendo comunque il computo dei terreni per le finalità del Capo III citato)	Regola contenuta nell' <b>articolo 70 delle N.T.A</b>

#### COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

La coerenza del Regolamento Urbanistico di Santa Fiora con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto si valuta mettendo in parallelo gli obiettivi del P.T.C., come individuati nel "Documento di Valutazione Iniziale", con le azioni del R.U., sia quelle di trasformazione, che quelle di gestione e tutela.

OBIETTIVI DEL P.T.C.	AZIONI DEL R.U.
<b>PTC.01</b> La qualità dell'aria costituisce fattore primario di caratterizzazione dell'identità territoriale e deve essere difesa e migliorata con ogni mezzo disponibile	<b>Art. 49 delle N.T.A.</b> - contiene prescrizioni sull'inquinamento acustico e atmosferico
<b>PTC.02</b> In quanto risorsa vulnerabile e fortemente limitata nella rinnovabilità, la riserva di acque utilizzabili per usi antropici deve essere tutelata dagli effetti indotti da insediamenti, infrastrutture, attività e usi in atto.	<b>Art. 50 delle N.T.A.</b> - Contiene prescrizioni riguardanti il risparmio idrico <b>Art. 51 delle N.T.A.</b> - Contiene prescrizioni riguardanti la tutela dell'acquifero <b>Art. 52 delle N.T.A.</b> - Contiene prescrizioni la realizzazione di pozzi
<b>PTC.03</b> Ai fini delle politiche territoriali provinciali si ritiene essenziale perseguire la migliore compatibilità tra le aspettative di utilizzo e di sviluppo del territorio e la naturale dinamica degli assetti idrogeologici	<b>Art. 53e 54 delle N.T.A.</b> - Contengono prescrizioni riguardanti la tutela dell'uso del suolo

<p><b>PTC.04</b> Relativamente alla risorsa suolo occorre tutelare i suoli che supportano produzioni agro-alimentari fondamentali e caratteristiche e gli ambiti che presentano nel contempo caratteri di pregio ambientale ed elevati livelli di vulnerabilità,</p>	<p><b>Art. 116 delle N.T.A.</b> - Contiene prescrizioni riguardanti le bonifiche agrarie e la difesa del suolo</p>
<p><b>PTC.05</b> Le attività acquicole sono considerate caratteristiche identitarie del territorio provinciale</p>	
<p><b>PTC.06</b> L'attività estrattiva si intende come utilizzo temporaneo della risorsa del sottosuolo, secondo modalità che non pregiudichino l'assetto territoriale di lungo termine</p>	<p><b>Art. 134 delle N.T.A.</b> - Contiene le norme per le attività estrattive</p>
<p><b>PTC.07</b> Tutti gli ecosistemi vengono ritenuti risorsa naturale di primaria importanza e la loro integrità costituisce un requisito essenziale dell'identità territoriale</p>	<p><b>Art. 58e 59 delle N.T.A.</b> - Contengono prescrizioni riguardanti la tutela delle aree boscate e della vegetazione riparia</p>
<p><b>PTC.08</b> Tutte le risorse naturali appartenenti ai sistemi della flora e della fauna devono essere oggetto di tutela e valorizzazione</p>	<p><b>Art. 58e 59 delle N.T.A.</b> - Contengono prescrizioni riguardanti la tutela delle aree boscate e della vegetazione riparia</p>

OBIETTIVI DEL P.T.C.	AZIONI DEL R.U.
<p><b>PTC.09</b> Si riconoscono come obiettivi primari del governo del territorio provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere, rafforzare e valorizzare l'identità territoriale;</li> <li>- promuovere, sostenere e indirizzare lo sviluppo del territorio, in coerenza con le sue vocazioni.</li> </ul> <p>In particolare devono essere tutelati i seguenti caratteri identitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ampio patrimonio di spazi aperti;</li> <li>- la ridotta densità insediativa;</li> <li>- il carattere prevalentemente concentrato e circoscritto degli insediamenti</li> </ul>	<p><b>Art. 58 delle N.T.A.</b> - Contiene prescrizioni riguardanti la tutela delle aree boscate</p> <p><b>Art. 69 delle N.T.A.</b> - Contiene prescrizioni riguardanti la tutela dei S.I.R.</p> <p><b>Art. 70 delle N.T.A.</b> - Contiene prescrizioni riguardanti la tutela delle A.R.P.A.</p> <p><b>Art. 69 delle N.T.A.</b> - Contiene prescrizioni riguardanti la tutela della Riserva Naturale del Bosco di S.S. Trinità</p> <p><b>Capo II del Titolo VI delle N.T.A.</b> - Si definisce una fascia di rispetto ei centri urbani dove è vietata la nuova costruzione</p>
<p><b>PTC.11</b> Tutela delle emergenze morfologiche e/o ambientali, costituenti autonome concentrazioni di valori identitari nonché quelle di interesse più circoscritto, corrispondenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- particolari sistemazioni agrarie;</li> <li>- situazioni vegetazionali caratteristiche;</li> <li>- episodi di antropizzazione storica dotati di valore di insieme o documentale;</li> <li>- emergenze geologiche (geotopi e geositi);</li> </ul>	<p><b>Art. 59 delle N.T.A.</b> - Contiene le prescrizioni di tutela per la vegetazione riparia</p> <p><b>Art. 60 delle N.T.A.</b> - Contiene le prescrizioni di tutela per le formazioni decorative arboree e/o lineari</p> <p><b>Art. 61 delle N.T.A.</b> - Contiene le prescrizioni di tutela delle sistemazioni agrarie e vegetali di rilievo paesaggistico</p> <p><b>Art. 62 delle N.T.A.</b> - Contiene le prescrizioni di tutela dei geotopi</p> <p><b>Allegato F</b> - Schede di rilievo e classificazione del p.e.e. in territorio rurale</p>
<p><b>PTC.12</b> Tutela e valorizzazione delle tracce e degli elementi di permanenza nella storia del territorio</p>	<p><b>Art. 66 delle N.T.A.</b> - Contiene le prescrizioni di tutela della viabilità storica</p> <p><b>Allegato F</b> - Schede di rilievo e classificazione del p.e.e. in territorio rurale</p>
<p><b>PTC.13</b> Tutela del territorio aperto in quanto principale fattore dell'identità provinciale grossetana, in termini di storia, cultura, struttura territoriale ed economica, qualità paesistica e attrattiva turistica.</p>	<p><b>Capo II del Titolo VI delle N.T.A.</b> - Contiene le norme di tutela delle "invarianti" del territorio</p>
<p><b>PTC.14</b> Coordinamento delle politiche territoriali fra i comuni appartenenti ad ogn'una delle sette 7 "Città della Maremma" individuate dal P.T.C.</p>	<p><b>I.E.D. 11 (Allegato C) (azione di trasformazione locale):</b> Recupero ed ampliamento dell'edificio delle Terme dell'Acqua Forte per finalità turistico - ricettive e socio sanitarie in prossimità di analoga destinazione nel territorio del Comune di Arcidosso</p>



OBIETTIVI DEL P.T.C.	AZIONI DEL R.U.
<b>PTC.15</b> Mantenere e rafforzare la struttura eminentemente policentrica del sistema insediativo provinciale che vede nella città di Grosseto una chiara centralità	
<b>PTC.16</b> Perseguire l'obiettivo generale di rafforzare l'identità territoriale attraverso la qualità dello sviluppo insediativo	
<b>PTC.17</b> Tutela della forma e della qualità percettiva e relazionale dello spazio collettivo dei centri storici e gli altri tessuti urbani di particolare valore	<p><b>Allegato G</b> - Schede di rilievo e classificazione del p.e.e. del Centro Storico di Santa Fiora</p> <p><b>Art. 67 delle N.T.A.</b> - Contiene le prescrizioni di tutela di giardini e parchi storici urbani</p> <p><b>Art. 98 delle N.T.A.</b> - Contiene le prescrizioni di tutela del Centro Storico di Santa Fiora</p>
<b>PTC.18</b> Favorire lo sviluppo del turismo quale motore trainante del più generale sviluppo economico provinciale	<p><b>I.E.D. 11 (Allegato C):</b> Recupero ed ampliamento dell'edificio delle Terme dell'Acqua Forte per finalità turistico - ricettive e socio sanitarie;</p> <p><b>P.U. 01 (Allegato E) e Scheda 01-01 (Allegato F):</b> Recupero del complesso dell'edificio "Fonte delle Monache" con finalità turistico - ricettive</p> <p><b>P.U. 03 (Allegato E) e Scheda 48-05 (Allegato F):</b> Recupero del complesso del Convento di S.S. Trinità con finalità turistico - ricettive</p>
<b>PTC.19</b> Favorire lo sviluppo delle attività secondarie e terziarie	<p><b>P.U.A. 02 (Allegato D):</b> Realizzazione di area per attività produttive e commerciali;</p> <p><b>Art. 101 delle N.T.A.:</b> Contiene norme sulle zone per attività produttive esistenti</p>
<b>PTC.20</b> Favorire un modello di sviluppo infrastrutturale finalizzato al contenimento del consumo di suolo e alla concentrazione degli impatti funzionali e percettivi	
<b>PTC.21</b> Favorire la diffusione di adeguati livelli di servizi e attrezzature pubbliche anche nei piccoli centri e nelle aree più marginali della provincia	<b>Titolo V delle N.T.A.:</b> detta le norme per i servizi e le infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico
<b>PTC.22</b> Potenziamento del sistema dei collegamenti trasversali tra costa ed entroterra	

OBIETTIVI DEL P.T.C.	AZIONI DEL R.U.
<b>PTC.23</b> Il censimento, la protezione, la valorizzazione e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili sono considerati obiettivi strategici della politica territoriale e ambientale della Provincia	<p><b>Art. 22 delle N.T.A.:</b> Contiene norme sulla bio-edilizia e sulle fonti energetiche rinnovabili</p> <p><b>Art. 96 delle N.T.A.:</b> Contiene norme sugli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili</p> <p><b>Art. 97 delle N.T.A.:</b> Contiene norme sugli impianti di produzione energetica da fonte geotermica</p>

### COERENZA CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE

La coerenza del Regolamento Urbanistico di Santa Fiora con il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana si valuta mettendo in parallelo gli obiettivi del P.I., come individuati nel "Documento di Valutazione Iniziale", con le azioni del R.U., sia quelle di trasformazione, che quelle di gestione e tutela.

OBIETTIVI DEL P.T.C.	AZIONI DEL R.U.	
<b>A - 1° Metaobiettivo - Integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica"</b>	<p><b>A1 - 1° Obiettivo</b> conseguente - Potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana</p>	<p><b>I.E.D. e P.U.A. a carattere residenziale (Allegati C e D);</b> individuano le aree ed il completamento e l'espansione di carattere residenziale;</p> <p><b>art. 100 delle N.T.A.:</b> si dettano norme riguardanti i tessuti residenziali di recente formazione</p>
	<p><b>A2 - 2° Obiettivo</b> conseguente - Dotare la "città toscana" della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca</p>	<p><b>I.E.D. 11 (Allegato C):</b> Recupero ed ampliamento dell'edificio delle Terme dell'Acqua Forte per finalità turistico - ricettive e socio sanitarie;</p> <p><b>P.U. 01 (Allegato E) e Scheda 01-01 (Allegato F):</b> Recupero del complesso dell'edificio "Fonte delle Monache" con finalità turistico - ricettive</p> <p><b>P.U. 03 (Allegato E) e Scheda 48-05 (Allegato F):</b> Recupero del complesso del Convento di S.S. Trinità con finalità turistico - ricettive</p>
	<p><b>A3 - 3° Obiettivo</b> conseguente - Sviluppare la mobilità intra e inter-regionale</p>	<p><b>Tavole livello A e art. 91 delle N.T.A.:</b> Individuazione della viabilità pubblica da allargare, trasformare o realizzare ex novo</p>

OBIETTIVI DEL P.T.C.		AZIONI DEL R.U.
A - 1° Metaobiettivo - Integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica"	A4 - 4° Obiettivo conseguente - "Sostenere la qualità della e nella "città toscana"	<p><b>Schede edifici Centro Storico di Santa Fiora (Allegato G):</b> Le schede contengono il rilievo dei caratteri da tutelare degli edifici</p> <p><b>art. 64 e 65 delle N.T.A.:</b> si dettano norme di tutela degli edifici di valore storico quali "<i>invarianti</i>" strategiche del territorio;</p> <p><b>art. 67 delle N.T.A.:</b> si dettano norme di tutela dei parchi e dei giardini storici "<i>invarianti</i>" strategiche del territorio;</p> <p><b>art. 73, 74 e 75 delle N.T.A.:</b> si individuano e si dettano le prescrizioni per gli edifici in classe 1, 2 e 3;</p> <p><b>art. 98 e 99 delle N.T.A.:</b> si individuano e si dettano le prescrizioni per i "<i>tessuti antichi</i>" ed i "<i>tessuti storici consolidati</i>" del territorio comunale;</p>
	A5 - 5° Obiettivo conseguente - Attivare la "città toscana" come modalità di governance integrata su scala regionale	
B 2° Metaobiettivo - Sviluppare e consolidare la presenza "industriale" in Toscana		<p><b>P.U.A. 02 (Allegato D):</b> Realizzazione di area per attività produttive e commerciali;</p> <p><b>Art. 101 delle N.T.A.:</b> Contiene norme sulle zone per attività produttive esistenti</p>
C - 3° Metaobiettivo - Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana	C1 - 1° Obiettivo conseguente - Tutelare il valore del patrimonio "collinare" della Toscana	<p><b>Capo II Titolo III delle N.T.A.:</b> si individuano gli Ambiti Omogenei di paesaggio del territorio comunale e, per ciascuno di essi, le qualità paesaggistiche da tutelare;</p> <p><b>art. 58, 59, 60 e 61 delle N.T.A.:</b> si dettano norme di tutela delle "<i>invarianti</i>" di tipo vegetazionale;</p> <p><b>art. 62 delle N.T.A.:</b> si dettano norme di tutela del reticolo idrografico superficiale come invariante strategica;</p> <p><b>art. 69, 70 e 71 delle N.T.A.:</b> si dettano norme di tutela dei S.I.R., delle A.R.P.A. e delle riserve naturali;</p> <p><b>art. 109 delle N.T.A.:</b> si definisce e si dettano le regole per "<i>Ambito a prevalente funzione ecologico - ambientale</i>";</p> <p><b>art. 110 delle N.T.A.:</b> si definisce e si dettano le regole per "<i>Ambito delle aree di rispetto del Fiume Fiora</i>";</p>
	C2 - 2° Obiettivo conseguente - Tutelare il valore del patrimonio costiero della Toscana	

## LA FATTIBILITÀ

### FATTIBILITÀ TECNICA

La fattibilità tecnica degli interventi di trasformazione previsti dal Regolamento Urbanistico è stata valutata rispetto a quattro discriminanti:

1. La vulnerabilità della falda nell'area di intervento.
2. La pericolosità geologica dell'area di intervento.
3. La pericolosità idraulica dell'area di intervento.
4. La classificazione acustica dell'area di intervento nel Piano di Classificazione Acustica del comune.

La scheda di valutazione prevede, per ogni intervento e per ognuno dei quattro elementi da valutare, l'espressione di un valore sintetico (ripreso dal Piano di Classificazione Acustica e dagli studi geologici del R.U.) e delle considerazioni finali di fattibilità tecnica con eventuali prescrizioni

	Vulnerabilità falda	Pericolosità geologica	Pericolosità idraulica	Zona acustica	Considerazioni sulla fattibilità tecnica dell'intervento
<b>IED 01</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A.  L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 02</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	
<b>IED 03</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	
<b>IED 07</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	

	Vulnerabilità falda	Pericolosità geologica	Pericolosità idraulica	Zona acustica	Considerazioni sulla fattibilità tecnica dell'intervento
<b>IED 08</b>	Alta	3	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per la pericolosità geologica non trascurabile (classe 3) e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla problematica della falda e del rischio geomorfologico, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 09</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 10</b>	Irrilevante	3	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per la pericolosità geologica non trascurabile (classe 3) e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla problematica della falda e del rischio geomorfologico, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica

	Vulnerabilità falda	Pericolosità geologica	Pericolosità idraulica	Zona acustica	Considerazioni sulla fattibilità tecnica dell'intervento
<b>IED 11</b>	Media	3	1	Classe IV Aree ad intensa attività umana	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione e per un medio grado di vulnerabilità della falda. Mentre dal punto di vista geomorfologico l'area presenta una pericolosità pari a 3. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla situazione geomorfologica e alla vulnerabilità della falda, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 12</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 13</b>	Alta	3	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per la pericolosità geologica non trascurabile (classe 3) e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla problematica della falda e del rischio geomorfologico, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 14</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica

	Vulnerabilità falda	Pericolosità geologica	Pericolosità idraulica	Zona acustica	Considerazioni sulla fattibilità tecnica dell'intervento
<b>IED 15</b>	Alta	3	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per la pericolosità geologica non trascurabile (classe 3) e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla problematica della falda e del rischio geomorfologico, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 16</b>	Alta	3	1	Classe III Aree di tipo misto	
<b>IED 17</b>	Irrilevante	3	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione e per un irrilevante grado di vulnerabilità della falda. Mentre dal punto di vista geomorfologico l'area presenta una pericolosità pari a 3. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 18</b>	Alta	3	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per la pericolosità geologica non trascurabile (classe 3) e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla problematica della falda e del rischio geomorfologico, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 19</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 20</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	

	Vulnerabilità falda	Pericolosità geologica	Pericolosità idraulica	Zona acustica	Considerazioni sulla fattibilità tecnica dell'intervento
<b>IED 21</b>	Alta	3	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per la pericolosità geologica non trascurabile (classe 3) e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla problematica della falda e del rischio geomorfologico, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 22</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 23</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	
<b>IED 24</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	
<b>IED 26</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>IED 27</b>	Media	2	3	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un medio grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica



	Vulnerabilità falda	Pericolosità geologica	Pericolosità idraulica	Zona acustica	Considerazioni sulla fattibilità tecnica dell'intervento
IED 28	Media	2	3	Classe III Aree di tipo misto	<p>Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un medio grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A.</p> <p>L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica</p> <p>Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A.</p> <p>L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica</p>
IED 29	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	
IED 30	Alta	2	1	Classe IV Aree di intensa attività umana	
IED 31	Alta	2	1	Classe III Classe IV	
IED 32	Alta	2	1	Classe III Classe IV	
IED 33	Alta	2	1	Classe IV Aree di intensa attività umana	
IED 34	Alta	2	1	Classe III Classe IV	
IED 35	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	

	Vulnerabilità falda	Pericolosità geologica	Pericolosità idraulica	Zona acustica	Considerazioni sulla fattibilità tecnica dell'intervento
<b>PUA 02</b>	Alta	2	1	Classe II Aree ad uso prevalentemente residenziale	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>PUA 04</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	
<b>PUA 05</b>	Alta	3	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per la pericolosità geologica non trascurabile (classe 3) e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla problematica della falda e del rischio geomorfologico, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>PUA 06</b>	Alta	2	1	Classe II e III Aree miste e prevalentemente residenziali	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>PUA 07</b>	Alta	2	1	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica

	Vulnerabilità falda	Pericolosità geologica	Pericolosità idraulica	Zona acustica	Considerazioni sulla fattibilità tecnica dell'intervento
<b>PU 01</b>	Alta	2	1	Classe II Aree ad uso prevalentemente residenziale	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione, per una bassa propensione al dissesto geomorfologico e per un alto grado di vulnerabilità della falda. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare a quest'ultima problematica, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 51 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>PU 02</b>	Irrilevante	3	2	Classe III Aree di tipo misto	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per un irrilevante grado di vulnerabilità della falda. Mentre dal punto di vista geomorfologico l'area presenta una pericolosità pari a 3 e da un punto di vista del pericolo di inondazione l'area è classificata in classe 2. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente in particolare alle problematiche geomorfologiche ed idrauliche, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e all'art. 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>PU 03</b>	Media	3	1	Classe II Aree ad uso prevalentemente residenziale	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione e per un medio grado di vulnerabilità della falda. Mentre dal punto di vista geomorfologico l'area presenta una pericolosità pari a 3. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla situazione geomorfologica e alla vulnerabilità della falda, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica
<b>PU 04</b>	Media	3	1	Classe II Aree ad uso prevalentemente residenziale	Come si desume dalla Scheda geologica dell'intervento, l'area si caratterizza per l'assenza del pericolo di inondazione e per un medio grado di vulnerabilità della falda. Mentre dal punto di vista geomorfologico l'area presenta una pericolosità pari a 3. La fattibilità tecnica dell'intervento, relativamente alla situazione geomorfologica e alla vulnerabilità della falda, si consegue con il rispetto delle prescrizioni presenti nella scheda citata e agli articoli 51 e 54 delle N.T.A. L'intervento è compatibile con il Piano di Classificazione Acustica

## FATTIBILITÀ GIURIDICO – AMMINISTRATIVA

L'analisi riguardante la fattibilità giuridico - amministrativa degli interventi di trasformazione del territorio prende in considerazione due parametri gli strumenti attuativi di natura urbanistica (Permesso a Costruire, Piano Attuativo, etc.) e la vincolistica di carattere sovraordinato che genera una procedura autorizzatoria (vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, etc.). Tabella che segue, oltre al soggetto attuatore, mette in luce, per ogni intervento, questi due aspetti.

	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Strumento attuativo</b>	<b>Vincoli o disposizioni sovraordinati</b>
<b>IED 01</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 02</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 03</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	
<b>IED 07</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)
<b>IED 08</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 09</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 10</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)
<b>IED 11</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)
<b>IED 12</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 13</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	
<b>IED 14</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	
<b>IED 15</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 16</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 17</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)

	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Strumento attuativo</b>	<b>Vincoli o disposizioni sovraordinati</b>
<b>IED 18</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 19</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 20</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 21</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 22</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 23</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 24</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 26</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004) - Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale Ombrone
<b>IED 27</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	
<b>IED 28</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	
<b>IED 29</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 30</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)

	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Strumento attuativo</b>	<b>Vincoli o disposizioni sovraordinati</b>
<b>IED 31</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 32</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 33</b>	Pubblico	Permesso a Costruire (art. 11) oppure approvazione di progetto ai sensi del D.Lgs 163/2006	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 34</b>	Privato	Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>IED 34</b>	Pubblico	Approvazione di progetto ai sensi del D.Lgs 163/2006	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>PUA 02</b>	Pubblico o Privato	Piano Attuativo (art. 12) e Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>PUA 04</b>	Privato	Piano Attuativo (art. 12) e Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>PUA 05</b>	Pubblico o Privato	Piano Attuativo (art. 12) e Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>PUA 06</b>	Privato	Piano Attuativo (art. 12) e Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>PUA 07</b>	Privato	Piano Attuativo (art. 12) e Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)

	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Strumento attuativo</b>	<b>Vincoli o disposizioni sovraordinati</b>
<b>PU 01</b>	Pubblico o Privato	Progetto Unitario (art. 13) e Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree con decreto" (art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>PU 02</b>	Pubblico	Progetto Unitario (art. 13) e Permesso a Costruire (art. 11) Approvazione di progetto ai sensi del D.Lgs 163/2006	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923) - Vincolo paesaggistico "aree Galasso" (art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)
<b>PU 03</b>	Pubblico o Privato	Progetto Unitario (art. 13) e Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo monumentale (Art. 10 D.Lgs. n. 42/2004) - Riserva Naturale del Bosco di S.S. Trinità (D.C.P. 56 del 23.05.2000)
<b>PU 04</b>	Privato	Progetto Unitario (art. 13) e Permesso a Costruire (art. 11)	- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)

In tutti gli interventi il soggetto attuatore è di tipo privato. Solo in un caso (il PU 02) il soggetto attuatore è individuato come soggetto pubblico data la natura dell'opera da realizzare (depuratore). In alcuni casi il soggetto attuatore privato può essere affiancato o sostituito da un soggetto pubblico in quanto la natura dell'intervento (area P.I.P. o P.E.E.P) per i PUA 02 e 05 oppure la proprietà del bene dove si interviene (Convento S.S. Trinità e Rifugio Fonte delle Monache) per i PU 01 e 03 posso far ipotizzare la partecipazione di questo soggetto attuatore.

Tutti gli interventi si attuano attraverso la richiesta di un Permesso a Costruire; in alcuni casi (PUA) il Permesso a Costruire deve essere preceduto dall'approvazione di un Piano Attuativo, secondo le modalità previste dalla L.R. 1/2005, mentre in altri casi (PU) il Permesso a Costruire deve essere preceduto dall'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un Progetto Unitario, secondo le modalità definite nell'art. 13 delle N.T.A.

Per gli interventi soggetti a "vincolo idrogeologico" ed a "vincolo monumentale" il rilascio del Permesso a Costruire è subordinato all'acquisizione della relativa autorizzazione da parte dell'Ente gestore del vincolo: Uff. del vincolo idrogeologico presso l'Unione dei Comuni e Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Siena.

Per gli interventi soggetti a "vincolo paesaggistico" (sia quello istituito con decreto che quello relativo alle aree "ex Galasso") l'iter di approvazione prevede il passaggio presso il Collegio di Tutela istituito presso l'Unione dei Comuni e quindi presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Siena.

Il PU03 essendo ricompreso all'interno della Riserva Naturale del Bosco di S.S. Trinità dovrà necessariamente ottenere l'Autorizzazione da parte dell'Ufficio provinciale preposto alla gestione della Riserva. Mentre l'intervento classificato come IED 26, avendo al suo interno un corso d'acqua ricompreso nel "reticolo del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Fiora dovrà attivare la procedura per ottenere la de-perimetrazione del corso d'acqua in questione

## FATTIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Gli interventi attuati con Intervento Edilizio Diretto (IED) hanno tutti un soggetto attuatore privato e non comportano spese particolari se non quelle riguardanti la realizzazione dell'edificio e la loro connessione ai servizi pubblici (fognatura, acquedotto, strade, etc.).

I Piani Urbanistici Attuativi (PUA) di iniziativa privata prevedono la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (quali strade, parcheggi, reti servizi, ecc.) ad opera del soggetto attuatore e a scomputo degli oneri concessori riguardanti l'urbanizzazione primaria. Le aree, una volta completate, verranno prese in carico dal Comune. Nel caso di PUA ad iniziativa pubblica abbiamo due casi:

- il piano, in questo caso un P.E.E.P., viene realizzato con i soldi relativi all'Edilizia Residenziale Pubblica;
- il piano viene realizzato dal Comune (in questo caso un P.I.P.) che anticipa i soldi per realizzare le opere di urbanizzazione primari, recuperati in seguito alla vendita dei lotti.

Per quanto riguarda i Progetti Unitari abbiamo tre diverse modalità di finanziamento:

- il PU04 riguarda la realizzazione di un campeggio con annessa area per la sosta dei camper, realizzabile quindi con finanziamento esclusivamente privato;
- la realizzazione del depuratore (PU02) sarà realizzato dall'Acquedotto del Fiora con finanziamento pubblico;
- i PU01 e 03 riguardano interventi su immobili di proprietà pubblica (considerando "pubblici" i beni della Chiesa) di conseguenza l'intervento può essere finanziato con soldi della proprietà pubblica ovvero, se vengono venduti, con i soldi del privato acquirente.



## VALUTAZIONE DELLE AZIONI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

### ANALISI SWOT

#### L'ANALISI SWOT: STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica che utilizza una tecnica di analisi/sintesi a supporto dei processi decisionali, usata per valutare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce. Sviluppata negli anni 50 per la gestione delle imprese quale supporto alla definizione di strategie aziendali, espande il suo campo applicativo a partire dagli anni 80 quando viene introdotta come strumento di supporto alle scelte di intervento pubblico per analizzare scenari alternativi di sviluppo. Attualmente questa tecnica viene applicata, in maniera piuttosto diffusa, anche ai processi territoriali (viene per esempio esplicitamente richiesta a supporto per i progetti di finanziamento dei programmi comunitari).

Nella pratica, l'analisi SWOT, è un procedimento logico ragionato che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte su di un tema specifico.

Lo scopo dell'analisi è quello di individuare le opportunità sulla base:

- della valorizzazione dei punti di forza;
- del contenimento dei punti di debolezza;
- del quadro di opportunità e rischi che deriva dalle caratteristiche e dalle progettualità esterne al contesto territoriale oggetto di studio.

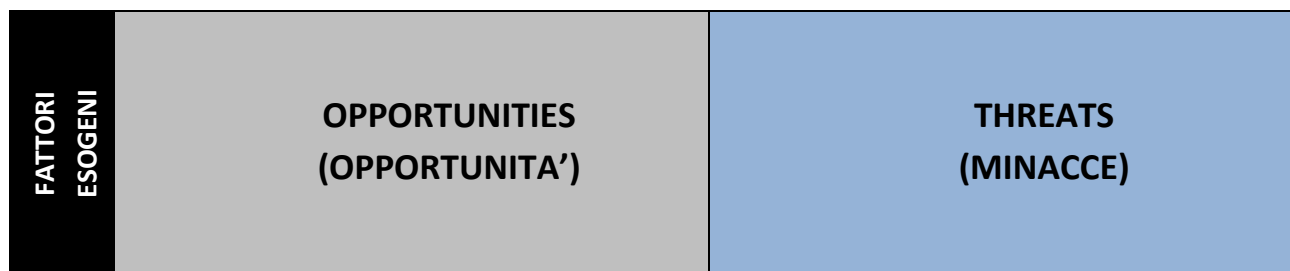
Inoltre:

- evidenzia i principali fattori, interni ed esterni al contesto di analisi, in grado di influenzare il successo di un programma/piano;
- consente di analizzare scenari alternativi di sviluppo;
- supporta l'impostazione di una strategia coerente rispetto al contesto su cui si interviene;
- consente di identificare le principali linee guida strategiche in relazione a determinati sistemi di obiettivi (economici e/territoriali) di riferimento.

#### LA MATRICE DELL'ANALISI SWOT

Le caratteristiche (positive e negative) del territorio di riferimento vengono sintetizzate in una matrice organizzata in quattro sezioni che raccolgono rispettivamente i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e i rischi.





## GLI ELEMENTI CONOSCIIVI DELLA MATRICE SWOT: I FATTORI ENDOGENI ED ESOGENI

Gli elementi conoscitivi dell'indagine sono quattro, a loro volta suddivisi in fattori endogeni (fonti interne) cioè quelle variabili che fanno parte integrante del sistema e sulle quali è possibile intervenire (punti di forza e punti di debolezza) e fattori esogeni (fonti esterne), variabili esterne al sistema che possono però condizionarlo (opportunità e minacce). Su di esse non è possibile intervenire direttamente ma è necessario monitorarle in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.

1. **STRENGTHS (Punti di forza)** riferiti alle peculiarità del territorio indagato, riguardano le caratteristiche che lo qualificano e che possono rappresentare un vantaggio dal punto di vista dei processi di sviluppo locale, anche con riferimento a territori contermini. Tali elementi devono pertanto essere adeguatamente conservati e valorizzati;
2. **WEAKNESSES (Punti di debolezza)** riferiti a caratteristiche specifiche del territorio esaminato, riguardano sia le componenti territoriali che i soggetti che vi operano e che possono rappresentare uno svantaggio, una criticità dal punto di vista dei processi di sviluppo locale; questi devono essere attentamente affrontati e monitorati.
3. **OPPORTUNITIES (Opportunità)** riguardano l'insieme di azioni ed interventi, sia in fase di svolgimento che previste o programmate, che possono incidere positivamente sul territorio con l'intento di migliorare e di promuovere lo sviluppo locale.
4. **THREATS (Minacce)** considerano gli elementi destabilizzanti che possono influenzare in maniera negativa sia le azioni previste che la loro capacità migliorativa della situazione esistente e quindi vanificare gli sforzi per il conseguimento dei risultati attesi. Tali aspetti devono essere attentamente indagati per minimizzare gli effetti negativi legati agli interventi previsti; gli stessi possono essere supportati da interventi di natura mitigativa.

## L'ANALISI SWOT NEL R.U. DI SANTA FIORA

L'analisi Swot viene applicata nella costruzione del Regolamento Urbanistico di Santa Fiora per fornire, tramite un'indagine degli elementi di forza e debolezza del contesto territoriale in cui si opera, un quadro delle possibilità di sviluppo attraverso la valorizzazione degli elementi di forza e il contenimento e la mitigazione delle debolezze. Viene fatta una sintesi ragionata di punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce partendo dalle conoscenze del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico dalle analisi svolte nel capitolo di questo documento che studia lo "Stato dell'Ambiente" del territorio comunale rispetto a cinque grandi tematiche:

- Ambiente;
- Territorio;
- Paesaggio e patrimonio culturale;
- Economia;
- Mobilità e servizi.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<b>AMBIENTE: Aria</b>	<b>AMBIENTE: Aria</b>
Il territorio comunale è attraversato da viabilità bassa intensità di traffico; non vi è presenza di attività inquinanti	La presenza di due centrali geotermiche, soggette comunque a costante monitoraggio, può determinare un inquinamento atmosferico e olfattivo
<b>AMBIENTE: Acqua</b>	<b>AMBIENTE: Acqua</b>
Buona qualità delle acque superficiali e delle acque di falda Il sistema fognario e depurativo copre gran parte della popolazione e delle attività insediate Il rischio idraulico nel territorio comunale è irrilevante Presenza di sorgente di acqua termale	Non tutta la popolazione è collegata al sistema fognario e depurativo. Alta presenza di terreni a forte permeabilità con potenziale rischio di inquinamento della falda acquifera. In particolare il rischio è alto per il fatto che il sistema degli insediamenti umani alle falde del Monte Amiata è localizzato a "cavallo" fra vulcaniti (terreni ad alta permeabilità) ed argille (terreni impermeabili)
<b>AMBIENTE: Suolo</b>	<b>AMBIENTE: Suolo</b>
Non vi è presenza di attività, anche a carattere agricolo e zootecnico, comportanti rischio per l'inquinamento del suolo Modesta presenza di siti da bonificare Modesta incidenza delle aree edificate	Esistono delle zone a rischio geomorfologico elevato Il territorio presenta una vocazione agricola medio-bassa
<b>AMBIENTE: Flora, fauna e biodiversità</b>	<b>AMBIENTE: Flora, fauna e biodiversità</b>
Importante presenza di aree da aree di pregio ambientale quali ARPA e SIR Presenza della Riserva Naturale del Convento di S.S. Trinità Presenza di numerose specie animali e vegetali inseriti nella lista di attenzione nel Repertorio Naturalistico della Toscana Grande presenza di aree boscate Presenza di corridoi biologici naturali	-----
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>
Alto valore paesaggistico della faggeta del Monte Amiata Alta percentuale del territorio comunale assoggettata a vincolo paesaggistico (decreto ministeriale e aree "Galasso") Qualità paesaggistica diffusa su tutto il territorio comunale Alto valore storico-architettonico del centro storico di Santa Fiora	Presenza di alcuni poli per attività non agricole nel territorio rurale (insediamenti produttivi Fornacina e Allevamento Agricolo Ginestreti, centrali geotermiche) Il presidio dei caratteri paesaggistici del territorio esercitato dall'attività agricola è molto debole
<b>LAVORO ED ECONOMIA</b>	<b>LAVORO ED ECONOMIA</b>
Presenza di un polo produttivo di carattere agro-alimentare (Fornacina, Allevamento Agricolo Ginestreti, ex Unibon)	Il settore agricolo è molto debole anche rispetto ad altre realtà del contesto amiatino
<b>MOBILITA' E SERVIZI</b>	<b>MOBILITA' E SERVIZI</b>
Presenza di due centrali geotermiche	Il territorio comunale lamenta una carenza nei collegamenti con la viabilità ed i collegamenti di carattere nazionale
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<b>AMBIENTE: Aria</b>	<b>AMBIENTE: Aria</b>
-----	-----
<b>AMBIENTE: Acqua</b>	<b>AMBIENTE: Acqua</b>
La falda acquifera del Monte Amiata è una delle più importanti dell'Italia centrale La sorgente di acqua termale può rappresentare una opportunità di sviluppo di attività turistiche e termali	-----
<b>AMBIENTE: Suolo</b>	<b>AMBIENTE: Suolo</b>
-----	-----
<b>AMBIENTE: Flora, fauna e biodiversità</b>	<b>AMBIENTE: Flora, fauna e biodiversità</b>
La qualità e la ricchezza della flora e della fauna presenti nel territorio comunale possono diventare una opportunità di sviluppo per il turismo	-----
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>
La qualità dei valori paesaggistici e del patrimonio culturale presente nel territorio comunale possono diventare una opportunità di sviluppo per il turismo	Progressivo abbandono dell'attività agricola con il conseguente impatto negativo sul paesaggio rurale
<b>LAVORO ED ECONOMIA</b>	<b>LAVORO ED ECONOMIA</b>
Potenziale sviluppo del settore turistico legato alle qualità paesaggistiche, storiche e naturalistiche del territorio La presenza del teleriscaldamento può favorire l'insediamento di nuove attività produttive	Il perdurare della crisi economica può accentuare i caratteri di marginalità del territorio dal punto di vista produttivo
<b>MOBILITA' E SERVIZI</b>	<b>MOBILITA' E SERVIZI</b>
Gli introiti garantiti al Comune dalla presenza delle centrali geotermiche può migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini	Il perdurare della crisi economica può accentuare i caratteri di marginalità del territorio dal punto di vista dei collegamenti e dei servizi

## LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE

Le azioni di trasformazione indotte dal piano e prese come riferimento della valutazione sono quelle individuate al Capitolo "Obiettivi e azioni del Regolamento Urbanistico": le aree urbane sottoposte a Intervento Edilizio Diretto (articolo 11 delle N.T.A.), le aree urbane sottoposte a Piano Urbanistico Attuativo (articolo 12 delle N.T.A.) e le aree rurali nelle quali il Regolamento Urbanistico individua dei Progetti Unitari non legati all'attività agricola (articolo 13 delle N.T.A.).

Le azioni di trasformazione come sopra definite vengono valutate in singole schede sulla base dei potenziali impatti che le stesse azioni hanno su una serie di indicatori preventivamente definiti e classificati secondo lo schema della tabella sottostante:

- **Impatto generale:** A) impatto sull'ambiente; B) impatto sociale;
- **tipologia di impatto:** A1) qualità risorse; A2) disponibilità risorse  
B1) qualità della vita; B2) salute umana; B3) sviluppo economico

Impatto generale	Tipologia impatto	Indicatore
A Impatto sull'ambiente	A.1 Qualità risorse	A.1.1 qualità acqua superficiale
		A.1.2 qualità acqua di falda
		A.1.3 biodiversità
		A.1.4 aree protette
		A.1.5 carico reflui da depurare
	A.2 Disponibilità risorse	A.2.1 consumi idrici
		A.2.2 consumo suolo
		A.2.3 consumi energetici
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili		
B Impatto sociale	B.1 Qualità della vita	B.1.1 elementi di pregio paesaggistico
		B.1.2 patrimonio culturale e monumentale
		B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici
	B.2 Salute umana	B.2.1 pericolosità geomorfologica
		B.2.2 pericolosità idraulica
		B.2.3 inquinamento atmosferico
		B.2.4 inquinamento elettromagnetico
	B.3 Sviluppo economico	B.3.1 sviluppo turismo
		B.3.2 sviluppo attività produttive

La scheda (oltre all'intestazione dove si indica il codice intervento e sua localizzazione) si compone di tre parti:

1. la sintesi quantitativa dell'intervento;
2. la valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione;
3. note e prescrizioni

Nella prima parte si fa una sintesi dei principali parametri urbanistici che stabiliscono i dati quantitativi dell'intervento (Superficie fondiaria o territoriale, superficie utile lorda, numero alloggi, etc.)

Nella seconda parte abbiamo l'elenco degli indicatori riportati nella tabella precedente con affianco l'analisi sintetica dell'impatto dell'intervento sull'indicatore e la valutazione dello stesso impatto espressa visivamente secondo la sottostante tabella:

	<b>impatto critico</b> per il quale sono necessarie misure correttive
	<b>Impatto negativo</b> per il quale sono necessarie misure integrative
	<b>Impatto potenzialmente negativo</b> ma quantitativamente insignificante
	<b>Impatto nullo</b> o comunque compatibile
	<b>Impatto positivo</b>

Nella terza parte vengono riportate le prescrizioni di tutela della risorsa di riferimento dell'indicatore e le prescrizioni di mitigazione dell'impatto previsto dell'intervento sulla stessa risorsa.

<b>IED 01</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: BAGNORE</b>	<b>Località: BAGNORE</b>
	<b>Localizzazione:</b> via della Montagna e via 1° Maggio	<b>Foglio: 7 Particelle:</b> 169-562-563- 566-567-568

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 2.533 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,12 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 300 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 3 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto per dimensione irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	Impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma temporaneo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale boscata, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità", del "consumo del suolo" e degli "elementi di pregio paesaggistico" (bosco), pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva.

<b>IED 02</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: BAGNORE</b>	<b>Località: BAGNORE</b>
	<b>Localizzazione: via case Bocchi</b>	<b>Foglio: 7 Particelle: 1030 (parte)</b>

### Sintesi quantitativa dell'intervento di trasformazione

Superficie Fondiaria: 1.059 mq	Alloggi max: n° 1
Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,09 mq/mq	Altezza massima fuori terra: 6,50 m
Superficie Utile Lorda max: 100 mq	Piani fuori terra max: n° 2
Rapporto di copertura max: 35%	Piani interrati max: n° 1

### Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto per dimensione irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma temporaneo	

#### NOTE E PRESCRIZIONI:

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale boscata, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità", del "consumo del suolo" e degli "elementi di pregio paesaggistico" (bosco), pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenti che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 03</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: BAGNORE</b>	<b>Località: BAGNORE</b>
	<b>Localizzazione: via dei Prati</b>	<b>Foglio: 7 Particelle: 1198 e 1231</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.407 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,14 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	intervento all'interno di area urbana: nullo	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area all'interno di area urbana: impatto nullo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma temporaneo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).  
 L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva



<b>IED 07</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: BAGNORE</b>	<b>Località: BAGNORE</b>
	<b>Localizzazione: via Famelico</b>	<b>Foglio: 7 Particelle: 408</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 929 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,11 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 100 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 1 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	intervento all'interno di area urbana: impatto nullo	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	intervento all'interno di area urbana: impatto nullo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma temporaneo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).  
 L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 08</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: BAGNORE</b>	<b>Località: BAGNORE</b>
	<b>Localizzazione: via dei Forni</b>	<b>Foglio: 7 Particelle: 1165</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.723 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,17 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 300 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 3 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto irrilevante	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma temporaneo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità" e del "consumo del suolo", pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo sulla pericolosità geomorfologica è compensato dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 09</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: BAGNORE</b>	<b>Località: BAGNORE</b>
	<b>Localizzazione: via dei Forni</b>	<b>Foglio: 7 Particelle: 457 e 1152</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.546 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,13 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	Impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma temporaneo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità" e del "consumo del suolo", pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 10</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: BAGNORE</b>	<b>Località: BAGNORE</b>
	<b>Localizzazione: via dei Forni</b>	<b>Foglio: 7 Particelle: 1221 parte</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.959 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,10 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto nullo	
A.1.3 biodiversità	impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	Impatto irrilevante	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma temporaneo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

L'impatto negativo sulla pericolosità geomorfologica è compensato dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.  
 L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 11</b>	<b>Attività turistico - ricettiva e socio-sanitaria</b>	
	<b>U.T.O.E.: BAGNORE</b>	<b>Località: BAGNORE</b>
	<b>Localizzazione: stabilimento Acqua Forte</b>	<b>Foglio: 18 Particelle: 1, 2 e 122</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 7.520 mq Attività ricettiva - posti letto max: 70 n° Attività ricettiva - Superficie Utile Lorda max: 2.100 mq Attività di servizio - Superficie Utile Lorda max: 600 mq	Rapporto di copertura max: 40% Altezza massima fuori terra: 9,50 m Piani fuori terra max: n° 3 Piani interrati max: n° 1
---	---

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	area contigua al torrente Ontani da salvaguardare	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto irrilevante	
A.1.3 biodiversità	impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto significativo	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto significativo	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto significativo	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto positivo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	Impatto irrilevante	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto positivo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

Il potenziale rischio di inquinamento del torrente Ontani e della falda acquifera devono essere scongiurati attraverso una attenta progettazione riguardante il trattamento delle acque reflue e meteoriche.

L'impatto negativo sulla pericolosità geomorfologica è compensato dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A. Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità" e del "consumo del suolo", pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 12</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Santa Fiora</b>
	<b>Localizzazione: stabilimento Acqua Forte</b>	<b>Foglio: 14 Particelle: 494 e 495</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.933 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,10 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto irrilevante	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	impatto irrilevante	
<b>A.1.4</b> aree protette	impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	impatto irrilevante	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	impatto quantitativamente irrilevante	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale boscata, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità", del "consumo del suolo" e degli "elementi di pregio paesaggistico" (bosco), pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 13</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Santa Fiora</b>
	<b>Localizzazione: via Pratesi</b>	<b>Foglio: 23 Particelle: 53, 110, 251 e 295</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 2.112 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,14 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 300 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 3 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	impatto nullo	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	intervento interno ad area urbana impatto nullo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 14</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Santa Fiora</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 23 Particelle: 241, 242, 243, 244, 245 e 246</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.342 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,15 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	impatto nullo	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	intervento interno ad area urbana impatto nullo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva



<b>IED 15</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Santa Fiora</b>
	<b>Localizzazione:</b> via Giovanni XXIII	<b>Foglio: 30 Particelle: 272, 273 e 274</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 3.764 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,13 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 500 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 5 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	impatto irrilevante	
<b>A.1.4</b> aree protette	impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	impatto irrilevante	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto irrilevante	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità" e del "consumo del suolo", pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo sulla pericolosità geomorfologica è compensato dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 16</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Marroneto</b>
	<b>Localizzazione:</b> via G. Matteotti	<b>Foglio: 14 Particelle: 281</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 2.790 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,14 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 400 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 4 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	lotto con impatto significativo e nullo	
A.1.3 biodiversità	impatto nullo	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	Impatto nullo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'indicatore negativo " qualità acqua di falda" è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 17</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Marroneto</b>
	<b>Localizzazione: via Aldo Moro</b>	<b>Foglio: 15 Particelle: 490</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.068 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,09 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 100 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 1 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto nullo	
A.1.3 biodiversità	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto irrilevante	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità" e del "consumo del suolo", pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva  
 L'impatto negativo sulla pericolosità geomorfologica è compensato dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.

<b>IED 18</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Marroneto</b>
	<b>Localizzazione:</b> della Chiesina	<b>Foglio: 15 Particelle: 280 (parte) e 365</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 2.477 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,08 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto irrilevante	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità" e del "consumo del suolo", pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo sulla pericolosità geomorfologica è compensato dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 19</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Bagnolo</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 11 Particelle: 541</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.302 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,08 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 100 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 1 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
<b>A.1.4</b> aree protette	impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità" e del "consumo del suolo", pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo sulla pericolosità geomorfologica è compensato dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 20</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Bagnolo</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 15 Particelle: 7, 9 e 66 parte</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.802 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,08 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
<b>A.1.4</b> aree protette	impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità" e del "consumo del suolo", pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 21</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Bagnolo</b>
	<b>Localizzazione: via della Chiesa</b>	<b>Foglio: 15 Particelle: 278</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.576 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,13 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto irrilevante	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità" e del "consumo del suolo", pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo sulla pericolosità geomorfologica è compensato dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 22</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>Nuclei Insediati</b>	<b>Località: San Bastiano</b>
	<b>Localizzazione:</b> via G. Pascoli	<b>Foglio: 13 Particelle: 187</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 612 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,16 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 100 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 1 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
<b>A.1.4</b> aree protette	impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	impatto irrilevante	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).  
 L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva



<b>IED 23</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>Nuclei Insediati</b>	<b>Località: San Bastiano</b>
	<b>Localizzazione:</b> via G. Pascoli	<b>Foglio: 13 Particelle: 190</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 702 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,14 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 100 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 1 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
<b>A.1.4</b> aree protette	impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	impatto irrilevante	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).  
 L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 24</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>Nuclei Insediati</b>	<b>Località: San Bastiano</b>
	<b>Localizzazione:</b> via G. Pascoli	<b>Foglio: 13 Particelle: 193</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 677 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,15 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 100 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 1 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	area al confine della zona urbana: impatto irrilevante	
<b>A.1.4</b> aree protette	impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	impatto irrilevante	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).  
L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 26</b>	<b>Attività commerciale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Santa Fiora</b>
	<b>Localizzazione:</b> via Carlo Alberto Dalla Chiesa	<b>Foglio: 30 Particelle: 371 e 369</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 3.030 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,39 mq/mq Superficie Utile Lorda max: <del>1.190</del> 1.500 mq Rapporto di copertura max: <del>45%</del> 50%	Altezza massima fuori terra: <del>6,50 m</del> 8,50 m Piani fuori terra max: n° 1 Piani interrati max: n° 1
---	---

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto nullo	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	Impatto nullo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto negativo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Il tipo di attività da insediare genera una elevata necessità di posti auto; in sede di progettazione occorrerà analizzare se le dotazioni previste dall'art. 36 delle N.T.A. sia sufficienti, in ragione della localizzazione dell'intervento (in particolare della sua centralità urbana).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 27</b>	<b>Attività residenziale</b>
---------------	------------------------------

	<b>U.T.O.E. "La Selva"</b>	<b>Località: La Selva</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 50 Particelle: 170 (parte) e 670 (parte)</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.186 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,16 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto sensibile	
<b>A.1.3</b> biodiversità	impatto nullo	
<b>A.1.4</b> aree protette	impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	impatto irrilevante	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento con impatto sensibile - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 28</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E. "La Selva"</b>	<b>Località: La Selva</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 50 Particelle: 241 (parte), 753 (parte) e 243 (parte)</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.180 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,17 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 200 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 2 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto sensibile	
A.1.3 biodiversità	impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento con impatto sensibile - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).  
 L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>IED 29</b>	<b>Attività produttiva</b>	
	<b>U.T.O.E.: Bagnore</b>	<b>Località: il Meleto</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 13 Particelle: 114, 226 (parte) e 281 (parte)</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.957 mq Rapporto di copertura max: 60% Superficie Utile Lorda max: 2000 mq	Altezza massima fuori terra: 7,50 m Piani fuori terra max: n° 1 Piani interrati max: n° 1
---	---

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto significativo	
A.1.4 aree protette	Impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto significativo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Per quanto riguarda l'impatto negativo sugli indicatori quali "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo" il tipo di attività da insediare (attività produttiva) non consente di attuare le misure di mitigazione previste per le aree residenziali. L'elemento che può controbilanciare questo effetto negativo non mitigabile è la presenza di un effetto molto positivo e duraturo sullo sviluppo delle attività produttive e sui fattori socio-economici (al contrario dell'attività residenziale che genera un effetto positivo ma transitorio).

<b>IED 30</b>	<b>Attività produttiva</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Bagnolo - Fontespilli</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 10 Particelle: 496 e 497</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.957 mq Rapporto di copertura max: 60% Superficie Utile Lorda max: 2000 mq	Altezza massima fuori terra: 7,50 m Piani fuori terra max: n° 1 Piani interrati max: n° 1
---	---

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto significativo	
A.1.4 aree protette	Impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto significativo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Per quanto riguarda l'impatto negativo sugli indicatori quali "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo" il tipo di attività da insediare (attività produttiva) non consente di attuare le misure di mitigazione previste per le aree residenziali. L'elemento che può controbilanciare questo effetto negativo non mitigabile è la presenza di un effetto molto positivo e duraturo sullo sviluppo delle attività produttive e sui fattori socio-economici (al contrario dell'attività residenziale che genera un effetto positivo ma transitorio).

<b>IED 31</b>	<b>Attività produttiva</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Bagnolo - Fontespilli</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 10 Particelle: 488 e 475</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.902 mq Rapporto di copertura max: 60% Superficie Utile Lorda max: 2000 mq	Altezza massima fuori terra: 7,50 m Piani fuori terra max: n° 1 Piani interrati max: n° 1
---	---

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto significativo	
<b>A.1.4</b> aree protette	Impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto significativo	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Per quanto riguarda l'impatto negativo sugli indicatori quali "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo" il tipo di attività da insediare (attività produttiva) non consente di attuare le misure di mitigazione previste per le aree residenziali. L'elemento che può controbilanciare questo effetto negativo non mitigabile è la presenza di un effetto molto positivo e duraturo sullo sviluppo delle attività produttive e sui fattori socio-economici (al contrario dell'attività residenziale che genera un effetto positivo ma transitorio).



<b>IED 32</b>	<b>Attività produttiva</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Bagnolo - Fontespilli</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 10 Particelle: 474</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 1.693 mq Rapporto di copertura max: 60% Superficie Utile Lorda max: 2000 mq	Altezza massima fuori terra: 7,50 m Piani fuori terra max: n° 1 Piani interrati max: n° 1
---	---

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto significativo	
A.1.4 aree protette	Impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto significativo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Per quanto riguarda l'impatto negativo sugli indicatori quali "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo" il tipo di attività da insediare (attività produttiva) non consente di attuare le misure di mitigazione previste per le aree residenziali. L'elemento che può controbilanciare questo effetto negativo non mitigabile è la presenza di un effetto molto positivo e duraturo sullo sviluppo delle attività produttive e sui fattori socio-economici (al contrario dell'attività residenziale che genera un effetto positivo ma transitorio).

<b>IED 33</b>	<b>Attività di servizio</b>
---------------	-----------------------------

	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Bagnolo - Fontespilli</b>
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 10 Particelle: 485</b>

### Sintesi quantitativa dell'intervento

Nell'area individuata nelle tavole di Livello A con specifica retinatura e sigla IED33 potranno essere eseguite tutte le opere necessarie alla realizzazione di un centro di raccolta rifiuti

### Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto insignificante	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto critico	
A.1.3 biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	Impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto nullo	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto nullo	
A.2.2 consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto insignificante	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

#### NOTE E PRESCRIZIONI:

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Per quanto riguarda l'impatto negativo sugli indicatori quali "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo" il tipo di attività da insediare (centro di raccolta rifiuti) non consente di attuare le misure di mitigazione previste per le aree residenziali. L'elemento che può controbilanciare questo effetto negativo non mitigabile è la presenza di un effetto molto positivo e duraturo sullo sviluppo delle attività produttive e sui fattori socio-economici (al contrario dell'attività residenziale che genera un effetto positivo ma transitorio)

<b>IED 34</b>	<b>Attività produttiva</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora –</b>	<b>Località: Bagnolo - Fontespilli</b>

	<b>Marroneto - Bagnolo</b>	
	<b>Localizzazione:</b>	<b>Foglio: 10 Particelle: 482</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 2.729 mq	Altezza massima fuori terra: 7,50 m
Rapporto di copertura max: 60%	Piani fuori terra max: n° 1
Superficie Utile Lorda max: 2000 mq	Piani interrati max: n° 1

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto significativo	
A.1.4 aree protette	Impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto significativo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Per quanto riguarda l'impatto negativo sugli indicatori quali "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo" il tipo di attività da insediare (attività produttiva) non consente di attuare le misure di mitigazione previste per le aree residenziali. L'elemento che può controbilanciare questo effetto negativo non mitigabile è la presenza di un effetto molto positivo e duraturo sullo sviluppo delle attività produttive e sui fattori socio-economici (al contrario dell'attività residenziale che genera un effetto positivo ma transitorio)

<b>IED 35</b>	<b>Attività servizi per l'istruzione</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Santa Fiora</b>

	<b>Localizzazione:</b>	Foglio: 14 P.elle 327 (parte), 328, 329 Foglio: 22 Particelle 11
--	------------------------	---

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 10.608 mq Rapporto di copertura max: 60% Altezza massima fuori terra: 8,00 m	Piani fuori terra max: n° 1 Piani interrati max: n° 1
--	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto critico	
A.1.3 biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	Impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto positivo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto nullo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Per quanto riguarda l'impatto negativo sugli indicatori quali "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo" il tipo di attività da insediare (attività produttiva) non consente di attuare le misure di mitigazione previste per le aree residenziali. L'elemento che può controbilanciare questo effetto negativo non mitigabile è la presenza di un effetto molto positivo e duraturo sullo sviluppo delle attività produttive e sui fattori socio-economici (al contrario dell'attività residenziale che genera un effetto positivo ma transitorio).

<b>PUA 02</b>	<b>Attività produttiva</b>	
	<b>U.T.O.E.: Bagnore</b>	<b>Località: Bagnore</b>
	<b>Localizzazione: località Meleto</b>	<b>Foglio: 13 Particelle: 68 parte, 91, 282</b>

Sintesi quantitativa dell'intervento		
Superficie Territoriale: <del>29.800 mq</del> <b>30.323 mq</b> Indice di Edificabilità Territoriale: 0,4 <b>95</b> mq/mq Superficie Utile Lorda max: <del>11.920 mq</del> <b>13.600 mq</b> Rapporto di copertura max: <del>650%</del> <b>650%</b>	Altezza massima fuori terra: 7,50 m Piani fuori terra max: n° 2* Piani interrati max: n° 1 *secondo piano destinato esclusivamente uffici	
Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione		
indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto significativo	
A.1.4 aree protette	Impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto significativo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto positivo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	
<p><b>NOTE E PRESCRIZIONI:</b></p> <p>La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (<i>Vulnerabilità dell'acquifero</i>).</p> <p>L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Per quanto riguarda l'impatto negativo sugli indicatori quali "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo" il tipo di attività da insediare (attività produttiva) non consente di attuare le misure di mitigazione previste per le aree residenziali. L'elemento che può controbilanciare questo effetto negativo non mitigabile è la presenza di un effetto molto positivo e duraturo sullo sviluppo delle attività produttive e sui fattori socio-economici (al contrario dell'attività residenziale che genera un effetto positivo ma transitorio)</p>		

<b>PUA 04</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Marroneto</b>
	<b>Localizzazione: via G. Matteotti</b>	<b>Foglio: 14 Particelle: 309</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Territoriale: 5.638 mq Indice di Edificabilità Territoriale: 0,11 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 600 mq Rapporto di copertura max: 45%	Alloggi max: n° 6 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto significativo	
<b>A.1.4</b> aree protette	area al limite di area protetta: impatto irrilevante	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto significativo	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto irrilevante	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

La zona dove si va a realizzare la lottizzazione è una zona di "confine" fra l'area urbana e l'area rurale boscata; da ciò derivano una serie di impatti negativi relativi a: "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo". Per mitigare questi fattori con impatto negativo occorre che il P.d.L. adotti una serie di regole quali: il divieto del taglio di alberi adulti, la conservazione le caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze, la realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali, la minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Visto il particolare contesto ambientale di inserimento e la necessità di parcheggi generata da questo tipo di intervento, il P.d.L. potrà destinare tutta o parte della superficie a verde pubblico (art. 88 delle N.T.A.) previsto nella Scheda Norma

dell'intervento a parcheggio pubblico (art. 90 delle N.T.A.)

<b>PUA 05</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Santa Fiora – Marroneto - Bagnolo</b>	<b>Località: Marroneto</b>
	<b>Localizzazione:</b> via G. Matteotti	<b>Foglio: 14 Particelle:</b> : 280, 311, 440, 441, 445 parte, 446, 467 e 468

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Territoriale: 5.819 mq Indice di Edificabilità Territoriale: 0,28 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 1.620 mq Rapporto di copertura max: 50%	Alloggi max: n° 18 Altezza massima fuori terra: 9,50 m Piani fuori terra max: n° 3 Piani interrati max: n° 1
---	---

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto significativo	
A.1.4 aree protette	area al limite di area protetta: impatto irrilevante	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto significativo	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto irrilevante	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

La zona dove si va a realizzare la lottizzazione è una zona di "confine" fra l'area urbana e l' area rurale boscata; da ciò derivano una serie di impatti negativi relativi a: "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo". Per mitigare questi fattori con impatto negativo occorre che il P.d.L. adotti una serie di regole quali: il divieto del taglio di alberi adulti, la conservazione le caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze, la realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali, la minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Visto il particolare contesto ambientale di inserimento e la necessità di parcheggi generata da questo tipo di intervento, il P.d.L. potrà destinare tutta o parte della superficie a verde pubblico (art. 88 delle N.T.A.) previsto nella Scheda Norma



dell'intervento a parcheggio pubblico (art. 90 delle N.T.A.)

<b>PUA 06</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>Nuclei Insediati</b>	<b>Località: San Bastiano</b>
	<b>Localizzazione:</b> via Giovanni Pascoli	<b>Foglio: 13 Particelle:</b> : 180, 181, 182, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 203 e 204

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Territoriale: 9.137 mq Indice di Edificabilità Territoriale: 0,13 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 1.200 mq Rapporto di copertura max: 45%	Alloggi max: n° 6 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
<b>A.1.1</b> qualità acqua superficiale	impatto nullo	
<b>A.1.2</b> qualità acqua di falda	Impatto significativo	
<b>A.1.3</b> biodiversità	zona interna all'area urbana: impatto significativo	
<b>A.1.4</b> aree protette	impatto nullo	
<b>A.1.5</b> carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
<b>A.2.1</b> consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.2</b> consumo suolo	area ai limiti di area urbana: impatto irrilevante	
<b>A.2.3</b> consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
<b>A.2.4</b> produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
<b>B.1.1</b> elementi di pregio paesaggistico	Area ai limiti di area boscata: impatto irrilevante	
<b>B.1.2</b> patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
<b>B.1.3</b> dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto irrilevante	
<b>B.2.1</b> pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
<b>B.2.2</b> pericolosità idraulica	impatto nullo	
<b>B.2.3</b> inquinamento atmosferico	impatto nullo	
<b>B.2.4</b> inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
<b>B.3.1</b> sviluppo turismo	impatto nullo	
<b>B.3.2</b> sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma transitorio	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

La zona dove si va a realizzare la lottizzazione è una zona di "confine" fra l'area urbana e l'area rurale boscata; da ciò derivano una serie di impatti negativi relativi a: "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo". Per mitigare questi fattori con impatto negativo occorre che il P.d.L. adotti una serie di regole quali: il divieto del taglio di alberi adulti, la conservazione le caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze, la realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali, la minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva. Visto il particolare contesto ambientale di inserimento e la necessità di parcheggi generata da questo tipo di intervento, il P.d.L. potrà destinare tutta o parte della superficie a verde pubblico (art. 88 delle N.T.A.) previsto nella Scheda Norma

dell'intervento a parcheggio pubblico (art. 90 delle N.T.A.)

<b>PUA 07</b>	<b>Attività residenziale</b>	
	<b>U.T.O.E.: Bagnore</b>	<b>Località: BagnoreE</b>
	<b>Localizzazione: via DEI pRATI</b>	<b>Foglio: 7 Particelle: 391, 543, 544, 593 (parte), 784 e 785</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Territoriale: 4.650 mq Indice di Edificabilità Territoriale: 0,11 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 500 mq Rapporto di copertura max: 45%	Alloggi max: n° 5 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1
---	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	intervento all'interno di area urbana: nullo	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma temporaneo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).  
 L'impatto negativo sull'indicatore "consumo del suolo", pur giudicato comunque irrilevante (visto la modestia dell'intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenti che massimizzino la presenza di aree verdi e "naturali".  
 L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

<b>PU 01</b>	<b>Attività turistico - ricettiva</b>	
	<b>Sistema Territoriale La Vetta dell'Amiata</b>	<b>Località: Fonte delle Monache</b>
	<b>Localizzazione: : S.P. n° 35</b>	<b>Foglio: 13 Particelle: : 80 (parte), 23 e 25</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 5.953 mq Posti letto totali: 25 n° Posti letto da recupero volumetria esistente: 15 n°	Posti letto in ampliamento: 10 n° Incremento della S.U.L. esistente max: 50% Altezza massima fuori terra: edificio esistente
--	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

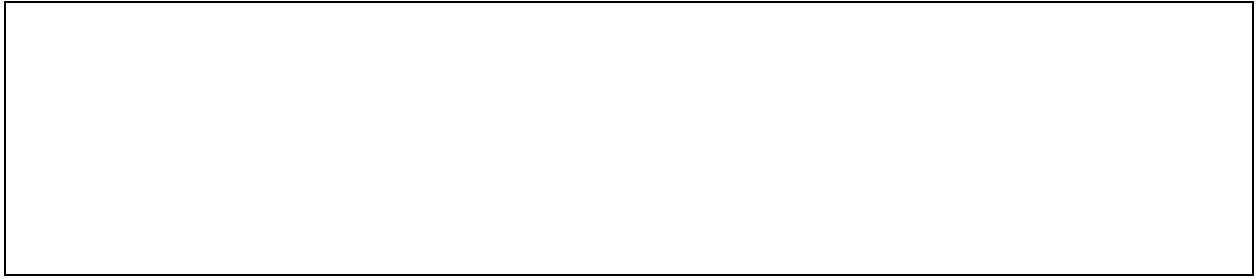
indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto critico	
A.1.3 biodiversità	impatto significativo	
A.1.4 aree protette	area all'interno di area protetta: impatto significativo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto significativo	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto irrilevante	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	Impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto positivo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

L'area dove si va a realizzare l'intervento (recupero e ampliamento di edificio esistente) è situata all'interno del SIR117 e di un bosco di faggi; da ciò derivano una serie di impatti negativi relativi a: "biodiversità", "aree protette", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo". Per mitigare questi fattori con impatto negativo occorre lo stesso intervento rispetti le seguenti regole: 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.

Per quanto riguarda i "consumi idrici" ed il "carico reflui da depurare" l'intervento deve essere reso autonomo installando un deposito idrico adeguato alle necessità della struttura ed un sistema per la depurazione dei reflui rispondete alle prescrizioni dettate dall'art. 51 delle NTA.



<b>PU 02</b>	<b>Attività di servizio</b>	
	<b>Sistema Territoriale II Cono dell'Amiata</b>	<b>Località: Fornacina</b>
	<b>Localizzazione: : Fornacina</b>	<b>Foglio: 30 Particelle: 211-213-214- 215-216</b>

### Sintesi quantitativa dell'intervento

Nell'area individuata nelle tavole di Livello A con specifica retinatura e sigla PU02 potranno essere eseguite tutte le opere necessarie alla realizzazione di impianto di depurazione di tipo "a fanghi attivi". "fitodepurazione", etc.

### Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto potenzialmente critico	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto nullo	
A.1.3 biodiversità	Impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	Impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	Impatto nullo	
A.2.1 consumi idrici	Impatto nullo	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto sensibile	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	Impatto positivo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto irrilevante	
B.2.2 pericolosità idraulica	Impatto significativo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto nullo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

L'impatto critico sulla "qualità delle acque superficiali" deriva dal potenziale pericolo che, a seguito di un dimensionamento errato dimensionamento o di una cattiva gestione, il depuratore versi nel fiume Fiora delle acque non adeguatamente depurate. Da questo punto di vista la sostenibilità è garantita da una adeguata progettazione e gestione dello stesso depuratore.

La criticità rispetto al "pericolo idrogeologico" ha determinato la ri-perimetrazione dell'area in corso di stesura del piano in modo eliminare la zona più esposta all'esondazione.

Gli altri impatti negativi ("biodiversità", "consumo suolo" e "consumi energetici") sono compensati dai ineluttabilità di realizzare un sistema di depurazione e dai rilevanti vantaggi ambientali che questa cosa comporta.

La sostenibilità riguardante la "pericolosità geomorfologica" è data dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A..

<b>PU 03</b>	<b>Attività turistico - ricettiva</b>	
	<b>Sistema Territoriale II Cono dell'Amiata</b>	<b>Località: Convento di S.S. Trinità</b>
	<b>Localizzazione: : S.P. Val di Fiora n° 35</b>	<b>Foglio: 48 Particelle: A, 45, 47, 48, 66, 68 e 363</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>
---

Superficie Fondiaria: 17.876 mq Posti letto totali: 100 n° Posti letto da recupero volumetria esistente: 70 n°	Posti letto in ampliamento: 30 n° S.U.L. max: 3.000 mq Altezza massima fuori terra: edificio esistente
--	--

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>
---

indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto irrilevante	
A.1.3 biodiversità	l'impatto può essere significativo	
A.1.4 aree protette	impatto può essere significativo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto significativo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto critico	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	Impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto irrilevante	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto positivo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

Il Convento della S.S. Trinità, oggetto dell'intervento di recupero e ampliamento, è inserito all'interno della Riserva Naturale di S.S. Trinità e da questo fatto conseguono i due impatti critici riguardanti "biodiversità" e "aree protette" e l'impatto negativo riguardante "gli elementi di pregio paesaggistico"; la sostenibilità dell'intervento rispetto a questi impatti negativi è verificata (o meno) tramite la necessaria autorizzazione dell'ufficio provinciale preposto alla gestione della Riserva.

Per quanto riguarda l'altro elemento critico evidenziato nelle scheda di valutazione e riguardante il "patrimonio culturale e monumentale", l'intervento di trasformazione ed eventuale ampliamento non potrà interessare la parte più antica del complesso; inoltre lo stesso intervento è sottoposto all'Autorizzazione preventiva della Soprintendenza a tutela del vincolo monumentale.

La sostenibilità riguardante i "consumi idrici" è data dal parere dell'Acquedotto del Fiora e dell'A.A.T.O. Ombrone.

A riguardo degli indicatori "qualità acqua di falda" e "carico reflui da depurare", il complesso edilizio si dovrà dotare di autonomo sistema di depurazione dei liquami adeguato alle nuove esigenze e coerente con le prescrizioni dettate dall'art. 51 delle NTA.

La sostenibilità riguardante la "pericolosità geomorfologica" è data dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A..

<b>PU 04</b>	<b>Attività turistico - ricettiva</b>
--------------	---------------------------------------



	<b>Sistema Territoriale l'Alta Valle del Fiora</b>	<b>Località: Selva</b>
	<b>Localizzazione: : Crocione - S.P. Pitigliano - Santa Fiora</b>	<b>Foglio: 50 Particelle525</b>

<b>Sintesi quantitativa dell'intervento</b>	
Superficie Fondiaria: 9.054 mq Posti tenda: 100 n°	Piazzole per camper: 30 n° S.U.L. max: 3.000 mq

<b>Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione</b>		
indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto nullo	
A.1.3 biodiversità	Impatto significativo	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto irrilevante	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	Impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto irrilevante	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto positivo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo	

**NOTE E PRESCRIZIONI:**

La sostenibilità rispetto agli impatti negativi (anche se irrilevanti) riguardanti "biodiversità", "elementi di pregio paesaggistico" (bosco) e "consumo di suolo" è data dal rispetto delle seguenti regole: 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.

Per quanto riguarda i "consumi idrici" ed il "carico reflui da depurare" occorre preliminarmente valutare la possibilità di collegare il campeggio, vista la sua localizzazione, alle reti idriche e fognanti della Selva; in caso positivo la sostenibilità dell'intervento deve essere valutata nel complesso dell'area urbana in caso negativo l'intervento deve essere reso autonomo installando un deposito idrico adeguato alle necessità della struttura ed un sistema per la depurazione dei reflui rispondete alle prescrizioni dettate dall'art. 51 delle NTA.

La sostenibilità riguardante la " pericolosità geomorfologica " è data dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A..

## LA VALUTAZIONE A LIVELLO DI U.T.O.E., AREA URBANA E DI AMBITO RURALE

Il secondo tipo di valutazione delle trasformazioni previste nel Regolamento Urbanistico viene effettuata non più a livello di singolo intervento di trasformazione ma bensì a livello di U.T.O.E., area urbana o Ambito rurale. Si fanno sostanzialmente due tipi di valutazione:

1. una valutazione sull'impatto complessivo che l'insieme degli interventi di trasformazione previsti per ogni U.T.O.E., area urbana o Ambito rurale hanno sugli indicatori già individuati nelle valutazioni precedenti;
2. la seconda valutazione mette a confronto la prima valutazione con le situazioni di criticità messe in evidenza nel "Rapporto Preliminare" della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per ogni U.T.O.E., area urbana o Ambito rurale.

La scheda di valutazione si divide in tre parti:

- nella prima parte si inseriscono le valutazioni di impatto date nelle Schede di valutazione di ogni singolo intervento di trasformazione di tutti gli interventi compresi all'interno dell'U.T.O.E., dell'area urbana o dell'Ambito rurale e se ne dà una valutazione di sintesi ("Sintesi")
- nella seconda parte si richiamano le situazioni di criticità individuate nel "Rapporto Preliminare" della V.A.S.
- nella terza parte si dà un giudizio sintetico e si dettano le prescrizioni di mitigazione e tutela

BAGNORE												
indicatore	IED 01	IED 02	IED 03	IED 07	IED 08	IED 09	IED 10	IED 11	IED 29	PUA 02	PUA 07	SINTESI
A.1.1 qualità acqua superficiale												
A.1.2 qualità acqua di falda												
A.1.3 biodiversità												
A.1.4 aree protette												
A.1.5 carico reflui da depurare												
A.2.1 consumi idrici												
A.2.2 consumo suolo												
A.2.3 consumi energetici												
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili												
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico												
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale												
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici												
B.2.1 pericolosità geomorfologica												
B.2.2 pericolosità idraulica												
B.2.3 inquinamento atmosferico												
B.2.4 inquinamento elettromagnetico												
B.3.1 sviluppo turismo												
B.3.2 sviluppo attività produttive												
CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE"												
<b>Risorsa acqua</b>	l'abitato è collocato in una zona con alta vulnerabilità della falda											
<p>L'impatto complessivo sulle risorse degli interventi dell'U.T.O.E. Bagnore mette i seguenti elementi critici: 1) il problema della permeabilità del suolo con connesso pericolo di inquinamento della falda (elemento fortemente critico); 2) gli elementi "consumo suolo" e "biodiversità" (mediamente critici); 3) gli elementi "carico reflui da depurare", "consumi idrici e consumi elettrici" (leggermente critici).</p> <p>La problematica riguardante la falda riguarda tutti i centri abitati posti lungo il confine fra vulcaniti ed argille sia del comune di Santa Fiora (Santa Fiora, Bagnore, Marroneto e Bagnolo) che dell'interno Monte Amiata. La soluzione sono le prescrizioni di tutela date agli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p> <p>L'impatto negativo sulla bio-diversità è mitigato dalle prescrizioni di tutela nelle schede riguardanti i singoli interventi (vedi pagine precedenti); mentre il consumo del suolo come impatto negativo ha un certo significato esclusivamente per il PUA 01-e 02.</p> <p>Tutti gli interventi hanno un impatto complessivamente modesto sulle risorse acqua ed energia</p>												

SANTA FIORA							
indicatore	IED 12	IED 13	IED 14	IED 15	IED 26	IED 35	SINTESI
A.1.1 qualità acqua superficiale							
A.1.2 qualità acqua di falda							
A.1.3 biodiversità							
A.1.4 aree protette							
A.1.5 carico reflui da depurare							
A.2.1 consumi idrici							
A.2.2 consumo suolo							
A.2.3 consumi energetici							
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili							
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico							
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale							
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici							
B.2.1 pericolosità geomorfologica							
B.2.2 pericolosità idraulica							
B.2.3 inquinamento atmosferico							
B.2.4 inquinamento elettromagnetico							
B.3.1 sviluppo turismo							
B.3.2 sviluppo attività produttive							
CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE"							
<b>Risorsa acqua</b>	l'abitato è collocato in una zona con alta vulnerabilità della falda						
<b>Depurazione</b>	il sistema di depurazione dei liquami non è sufficiente per soddisfare le attuali esigenze						
<b>Paesaggio e identità del territorio</b>	Il centro storico è caratterizzato da una grande qualità di tipo urbanistico e architettonico; abbiamo inoltre la presenza di numerosi edifici vincolati con vincolo monumentale						
<b>Mobilità:</b>	il sistema di parcheggi a servizio del centro storico non è pienamente sufficiente						
<p>La problematica riguardante la falda riguarda tutti i centri abitati posti lungo il confine fra vulcaniti ed argille sia del comune di Santa Fiora (Santa Fiora, Bagnore, Marroneto e Bagnolo) che dell'interno Monte Amiata. La soluzione sono le prescrizioni di tutela date agli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p> <p>Il sistema della depurazione dei liquami che nel Rapporto Preliminare della V.A.S. viene individuato come insufficiente è controbilanciato dall'intervento PU 02 che prevede la realizzazione di un depuratore a servizio degli abitati di Santa Fiora, Marroneto e Bagnolo.</p> <p>Gli altri elementi critici individuati dal Rapporto Preliminare della V.A.S. (centro storico e parcheggi) trovano una soluzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nella schedatura degli edifici del centro storico (Allegato G) e nell'art. 98 delle N.T.A.</li> <li>2) nei nuovi parcheggi individuati nella tavole di livello A</li> </ol>							

<b>MARRONETO</b>						
<b>indicatore</b>	<b>IED 16</b>	<b>IED 17</b>	<b>IED 18</b>	<b>PUA 04</b>	<b>PUA 05</b>	<b>SINTESI</b>
A.1.1 qualità acqua superficiale						
A.1.2 qualità acqua di falda						
A.1.3 biodiversità						
A.1.4 aree protette						
A.1.5 carico reflui da depurare						
A.2.1 consumi idrici						
A.2.2 consumo suolo						
A.2.3 consumi energetici						
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili						
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico						
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale						
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici						
B.2.1 pericolosità geomorfologica						
B.2.2 pericolosità idraulica						
B.2.3 inquinamento atmosferico						
B.2.4 inquinamento elettromagnetico						
B.3.1 sviluppo turismo						
B.3.2 sviluppo attività produttive						
<b>CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE"</b>						
<b>Depurazione</b>	il sistema di depurazione dei liquami non è sufficiente per soddisfare le attuali esigenze					
<b>Mobilità:</b>	il sistema di parcheggi esistente non è pienamente sufficiente a soddisfare le esigenze attuali; è sensibile il disagio provocato dal passaggio della strada provinciale					
<p>La problematica riguardante la falda riguarda tutti i centri abitati posti lungo il confine fra vulcaniti ed argille sia del comune di Santa Fiora (Santa Fiora, Bagnore, Marroneto e Bagnolo) che dell'interno Monte Amiata. La soluzione sono le prescrizioni di tutela date agli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p> <p>Il sistema della depurazione dei liquami che nel Rapporto Preliminare della V.A.S. viene individuato come insufficiente è controbilanciato dall'intervento PU 02 che prevede la realizzazione di un depuratore a servizio degli abitati di Santa Fiora, Marroneto e Bagnolo.</p> <p>Il nuovo parcheggio previsto nelle tavole A9, A16 e A17 ed i parcheggi previsti nei PUA 04 e 05 contribuiscono attenuare la criticità determinata dalla mancanza di parcheggi</p>						

<b>BAGNOLO</b>									
<b>indicatore</b>	<b>IED 19</b>	<b>IED 20</b>	<b>IED 21</b>	<b>IED 30</b>	<b>IED 31</b>	<b>IED 32</b>	<b>IED 33</b>	<b>IED 34</b>	<b>SINTESI</b>
A.1.1 qualità acqua superficiale									
A.1.2 qualità acqua di falda									
A.1.3 biodiversità									
A.1.4 aree protette									
A.1.5 carico reflui da depurare									
A.2.1 consumi idrici									
A.2.2 consumo suolo									
A.2.3 consumi energetici									
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili									
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico									
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale									
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici									
B.2.1 pericolosità geomorfologica									
B.2.2 pericolosità idraulica									
B.2.3 inquinamento atmosferico									
B.2.4 inquinamento elettromagnetico									
B.3.1 sviluppo turismo									
B.3.2 sviluppo attività produttive									
<b>CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE"</b>									
<b>Risorsa acqua</b>	l'abitato è collocato in una zona con alta vulnerabilità della falda								
<b>Depurazione</b>	il sistema di depurazione dei liquami non è in grado di soddisfare ulteriori esigenze								
<b>Mobilità:</b>	il sistema di parcheggi esistente non è pienamente sufficiente a soddisfare le esigenze attuali; è sensibile il disagio provocato dal passaggio della strada provinciale								
<p>La problematica riguardante la falda riguarda tutti i centri abitati posti lungo il confine fra vulcaniti ed argille sia del comune di Santa Fiora (Santa Fiora, Bagnore, Marroneto e Bagnolo) che dell'interno Monte Amiata. La soluzione sono le prescrizioni di tutela date agli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p> <p>Il sistema della depurazione dei liquami che nel Rapporto Preliminare della V.A.S. viene individuato come insufficiente è controbilanciato dall'intervento PU 02 che prevede la realizzazione di un depuratore a servizio degli abitati di Santa Fiora, Marroneto e Bagnolo.</p>									

<b>SELVA</b>			
<b>indicatore</b>	<b>IED 27</b>	<b>IED 28</b>	<b>SINTESI</b>
A.1.1 qualità acqua superficiale			
A.1.2 qualità acqua di falda			
A.1.3 biodiversità			
A.1.4 aree protette			
A.1.5 carico reflui da depurare			
A.2.1 consumi idrici			
A.2.2 consumo suolo			
A.2.3 consumi energetici			
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili			
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico			
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale			
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici			
B.2.1 pericolosità geomorfologica			
B.2.2 pericolosità idraulica			
B.2.3 inquinamento atmosferico			
B.2.4 inquinamento elettromagnetico			
B.3.1 sviluppo turismo			
B.3.2 sviluppo attività produttive			
<b>CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE"</b>			
Non vi sono risorse in stato di criticità			
<p>La problematica riguardante la falda riguarda tutti i centri abitati posti lungo il confine fra vulcaniti ed argille sia del comune di Santa Fiora (Santa Fiora, Bagnore, Marroneto e Bagnolo) che dell'interno Monte Amiata. La soluzione sono le prescrizioni di tutela date agli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p> <p>Tutti gli interventi hanno un impatto complessivamente modesto sulle risorse acqua ed energia</p>			

SAN BASTIANO E LE VILLE							
indicatore	IED 22	IED 23	IED 24	PUA 04			IED 25
A.1.1 qualità acqua superficiale							
A.1.2 qualità acqua di falda							
A.1.3 biodiversità							
A.1.4 aree protette							
A.1.5 carico reflui da depurare							
A.2.1 consumi idrici							
A.2.2 consumo suolo							
A.2.3 consumi energetici							
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili							
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico							
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale							
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici							
B.2.1 pericolosità geomorfologica							
B.2.2 pericolosità idraulica							
B.2.3 inquinamento atmosferico							
B.2.4 inquinamento elettromagnetico							
B.3.1 sviluppo turismo							
B.3.2 sviluppo attività produttive							
CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE"							
<b>Risorsa acqua</b>	gran parte dei Nuclei Insediati non è servita da impianto di depurazione e una parte di essi è localizzata in aree ad alta vulnerabilità della falda						
<b>Depurazione</b>	gran parte dei Nuclei Insediati non è servita da impianto di depurazione						
<b>Mobilità:</b>	il sistema di parcheggi esistente non è pienamente sufficiente a soddisfare le esigenze attuali; è sensibile il disagio provocato dal passaggio della strada provinciale						
<p>La problematica riguardante la falda riguarda tutti i centri abitati posti lungo il confine fra vulcaniti ed argille sia del comune di Santa Fiora (Santa Fiora, Bagnore, Marroneto e Bagnolo) che dell'interno Monte Amiata. La soluzione sono le prescrizioni di tutela date agli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p> <p>La problematica della depurazione per quanto viene risolta con la prescrizione di condizionare le nuove edificazioni di San Bastiano e Le Ville ad allacciarsi ad una pubblica fognatura collegata ad un depuratore oppure a dotarsi di autonomo sistema di depurazione nel rispetto comunque degli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p> <p>La problematica dei parcheggi, che è sensibile negli altri "nuclei insediati", non è molto in evidenza nelle aree di San Bastiano e Le Ville data la tipologia degli edifici presenti e la dimensione della viabilità</p>							



<b>AMBITO A PREVALENTE FUNZIONE ECOLOGICO - AMBIENTALE</b>		
indicatore	PU 01	CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE
A.1.1 qualità acqua superficiale		<b>Risorsa Acqua:</b>
A.1.2 qualità acqua di falda		la criticità della risorsa acqua è dovuto alla presenza dell'acquifero del Monte Amiata (uno dei più importanti dell'Italia centrale) coniugato all'alta permeabilità del terreno (vulcanite)
A.1.3 biodiversità		
A.1.4 aree protette		
A.1.5 carico reflui da depurare		
A.2.1 consumi idrici		<b>Natura e biodiversità</b>
A.2.2 consumo suolo		
A.2.3 consumi energetici		
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili		
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico		il Sistema territoriale è caratterizzato da una presenza quasi ininterrotta di aree boscate (castagneto e faggeta) di indubbio valore paesaggistico e di considerevole importanza per la tutela della biodiversità della zona; presenza di numerose specie protette (flora e fauna) e del SIR 117 che comprende quasi per intero l'area
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale		
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici		<b>Paesaggio e identità del territorio</b>
B.2.1 pericolosità geomorfologica		il Sistema territoriale è caratterizzato da una presenza quasi ininterrotta di aree boscate (castagneto e faggeta) di indubbio valore paesaggistico (visuali da e verso il rilievo montuoso); inoltre abbiamo il vincolo paesaggistico istituito con DM 31/05/1961 che si estende per tutto il Sistema territoriale
B.2.2 pericolosità idraulica		
B.2.3 inquinamento atmosferico		
B.2.4 inquinamento elettromagnetico		
B.3.1 sviluppo turismo		
B.3.2 sviluppo attività produttive		
<p><b>NOTE E PRESCRIZIONI:</b></p> <p>Per quanto riguarda la criticità riguardante la falda acquifera occorre rispettare le prescrizioni di tutela previste agli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p> <p>Per quanto riguarda gli altri elementi l'intervento previsto, visto nel contesto dell'Ambito territoriale, ha un impatto insignificante anche rispetto alle criticità individuate nel Rapporto Preliminare.</p>		
<b>AMBITO A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA</b>		

indicatore	PU 03	PU 04	CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE
A.1.1 qualità acqua superficiale			<b>Risorsa Aria</b>
A.1.2 qualità acqua di falda			presenza di una centrale geotermica e delle linee aree di alta tensione per il trasporto della energia elettrica generata dalla centrale possono produrre un inquinamento di sia di carattere chimico che elettromagnetico
A.1.3 biodiversità			
A.1.4 aree protette			
A.1.5 carico reflui da depurare			
A.2.1 consumi idrici			<b>Risorsa Acqua</b>
A.2.2 consumo suolo			presenza di numerose sorgenti nelle aree di contatto fra argille e vulcaniti
A.2.3 consumi energetici			
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili			<b>Risorsa suolo</b>
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico			presenza di alcuni siti da bonificare e di alcune aree interessate da frane
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale			
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici			<b>Natura e biodiversità</b>
B.2.1 pericolosità geomorfologica			presenza di numerose specie protette (flora e fauna) e di alcune aree protette (SIR 118, SIR 119 e Riserva SS Trinità)
B.2.2 pericolosità idraulica			
B.2.3 inquinamento atmosferico			<b>Paesaggio e identità del territorio</b>
B.2.4 inquinamento elettromagnetico			Il paesaggio rurale è caratterizzato da una eccellente qualità e tipicità; presenza di visuali di pregio e di aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex Galasso)
B.3.1 sviluppo turismo			
B.3.2 sviluppo attività produttive			
<b>NOTE E PRESCRIZIONI:</b>			
Gli interventi, visti nel contesto dell'Ambito territoriale, hanno un impatto insignificante anche rispetto alle criticità individuate nel Rapporto Preliminare.			

<b>AMBITO DELLE AREE DI RISPETTO DEL FIUME FIORA</b>			
indicatore	PU 02	CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE	
A.1.1 qualità acqua superficiale		<b>Paesaggio e identità del territorio</b>	
A.1.2 qualità acqua di falda		Il paesaggio rurale è caratterizzato da una eccellente qualità e tipicità; presenza di visuali di pregio e di aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex Galasso)	
A.1.3 biodiversità			
A.1.4 aree protette			
A.1.5 carico reflui da depurare			
A.2.1 consumi idrici			
A.2.2 consumo suolo			
A.2.3 consumi energetici			
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili			
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico			
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale			
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici			
B.2.1 pericolosità geomorfologica			
B.2.2 pericolosità idraulica			
B.2.3 inquinamento atmosferico			
B.2.4 inquinamento elettromagnetico			
B.3.1 sviluppo turismo			
B.3.2 sviluppo attività produttive			
<b>NOTE E PRESCRIZIONI:</b>			
L'unico intervento previsto, visto nel contesto dell'Ambito territoriale, ha un impatto insignificante anche rispetto alle criticità individuate nel Rapporto Preliminare			

**LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER LE AZIONI PREVISTE**

Questa parte del Rapporto Ambientale prende attua i contenuti previsti ai punti b) e h) dell’Allegato 2 della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10:

*“b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma;”*

*“h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;”*

Il confronto e la valutazione degli scenari alternativi consiste nell’evidenziare e mettere a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi possibili scenari evolutivi legati all’attuazione del RU. Gli scenari (o le alternative) considerati sono tre:

- Alternativa A0: è lo scenario che valuta l’evoluzione dello stato dell’ambiente nel caso in cui le azioni di trasformazione previste nel R.U. non vengano attuate (alternativa zero);
- Alternativa A1max: è lo scenario che valuta l’evoluzione dello stato dell’ambiente nel caso in cui le azioni di trasformazione previste nel R.U. non vengano attuate senza alcuna misura di mitigazione (alternativa di massimo impatto);
- Alternativa A1min: è lo scenario che valuta l’evoluzione dello stato dell’ambiente nel caso in cui le azioni di trasformazione previste nel R.U. vengano attuate seguendo criteri di massima tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento (alternativa di minimo impatto);

La valutazione viene condotta rispetto agli obiettivi qualità ambientale derivati dagli obiettivi generali del piano definiti nel capitolo “Obiettivi e azioni del Regolamento Urbanistico” e partendo dell’analisi dello stato dell’ambiente condotta nel capitolo “Valutazione dello stato dell’ambiente”

Relativamente all’alternativa zero, si è riportata la sintesi della valutazione per ogni obiettivo in termini di:

- tendenza evolutiva (nello scenario analizzato senza le azioni previste nel RU è possibile ipotizzare una evoluzione dello stesso scenario in senso positivo o negativo rispetto agli obiettivi considerati?);
- criticità (quale è la situazione dello scenario analizzato in termini di criticità senza le azioni previste nel RU?).

Il giudizio sintetico della valutazione dell’alternativa zero è poi riportato in una apposita tabella, utilizzando la simbologia indicata di seguito.

<b>Criteri di valutazione dell’alternativa zero</b>				
		<b>Tendenza nel tempo</b>	<b>Criticità</b>	
<b>LEGENDA</b>	<b>+</b>	migliora	<b>+</b>	situazione positiva
	<b>O</b>	situazione stabile	<b>O</b>	situazione incerta
	<b>-</b>	peggiora	<b>-</b>	situazione negativa
	<b>?</b>	non valutabile	<b>?</b>	non valutabile

Nell'effettuare il confronto, si utilizzano criteri di valutazione degli scenari alternativi A1max e A1min comparativi rispetto all'alternativa A0, in termini di:

- tendenza evolutiva rispetto allo stato attuale (nello scenario analizzato e a seguito dell'attuazione delle azioni del RU è possibile ipotizzare un miglioramento o un peggioramento della situazione rispetto allo scenario zero?);
- criticità (nello scenario analizzato quali effetti sul raggiungimento degli obiettivi è lecito attendersi dall'attuazione del RU rispetto allo scenario zero?).

Il giudizio sintetico della valutazione delle alternative è poi riportato in una apposita tabella, utilizzando la simbologia indicata di seguito

<b>Criteri di valutazione degli scenari alternativi A1max e A1min</b>				
	<b>Tendenza nel tempo</b>		<b>Criticità</b>	
<b>LEGENDA</b>	<b>++</b>	miglioramento rilevante	<b>++</b>	bassa
	<b>+</b>	miglioramento lieve	<b>+</b>	molto bassa
	<b>O</b>	tendenza non evidente	<b>O</b>	media
	<b>-</b>	peggioramento lieve	<b>-</b>	elevata
	<b>--</b>	peggioramento rilevante	<b>--</b>	molto elevata
	<b>?</b>	non valutabile	<b>?</b>	non valutabile

VALUTAZIONE COMPARATA FRA SCENARI ALTERNATIVI						
obiettivo	Alternativa 0 (RU non attuato)		Alternativa 1max (impatto massimo – nessuna mitigazione)		Alternativa 1min (impatto minimo – massima mitigazione)	
	Tendenza	Criticità	Tendenza	Criticità	Tendenza	Criticità
Tutela della qualità dell'aria.	O	+	O	O	O	O
Tutela della qualità e della quantità delle acque superficiali	O	+	O	+	O	+
Tutela della qualità e della quantità delle acque di falda	O	+	O	-	O	O
Tutela dell'integrità fisica del suolo (siti inquinati, geomorfologia e idrologia, consumo del suolo)	O	+	O	-	O	O
Tutela della biodiversità del territorio	O	+	-	-	O	O
Tutela delle qualità paesaggistiche del territorio	O	+	O	-	O	O
Aumento dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi idrici	O	O	+	+	+	+
Tutela della qualità morfologica e funzionale dei centri abitati e del patrimonio edilizio esistente	O	+	+	+	+	+
Favorire lo sviluppo delle le attività produttive	O	-	+	++	+	++
Favorire lo sviluppo delle attività ricettive	-	-	+	++	+	++
Sviluppare il turismo puntando sulla valorizzazione delle risorse locali quali le risorse termali	?	O	+	+	+	+
Valorizzare il ruolo della viabilità extraurbana quale infrastruttura di supporto per lo sviluppo del territorio rurale.	?	O	+	+	+	+

## PRESCRIZIONI E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE PER OGNI INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE

Sulla base della Valutazione Ambientale effettuata sugli interventi di trasformazione previsti nel Regolamento Urbanistico, sia a livello di singolo intervento che a livello di ambito territoriale dove l'intervento insiste (U.T.O.E., Area Urbano o Ambito Rurale), nel presente titolo si sintetizzano le prescrizioni e le misure di mitigazione che verranno riportate su ogni scheda relativa ad ogni intervento (Allegati C, D ed E).

<b>IED 01</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>falda acquifera</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. b) " <b>biodiversità</b> " - " <b>consumo del suolo</b> " - " <b>elementi di pregio paesaggistico</b> ": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).
<b>IED 02</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>falda acquifera</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. b) " <b>biodiversità</b> " - " <b>consumo del suolo</b> " - " <b>elementi di pregio paesaggistico</b> ": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).
<b>IED 03</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>falda acquifera</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
<b>IED 07</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>falda acquifera</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
<b>IED 08</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>falda acquifera</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. b) " <b>pericolosità geomorfologica</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A. c) " <b>biodiversità</b> " - " <b>consumo del suolo</b> " - " <b>elementi di pregio paesaggistico</b> ": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).
<b>IED 09</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>falda acquifera</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. b) " <b>biodiversità</b> " - " <b>consumo del suolo</b> " - " <b>elementi di pregio paesaggistico</b> ": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).
<b>IED 10</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>pericolosità geomorfologica</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.
<b>IED 11</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>falda acquifera</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. b) " <b>pericolosità geomorfologica</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A. c) " <b>biodiversità</b> " - " <b>consumo del suolo</b> " - " <b>elementi di pregio paesaggistico</b> ": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.). d) " <b>qualità acqua superficiale</b> ": rispetto delle norme contenute nella Parte Terza, Sezione II, Titolo III del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152
<b>IED 12</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>falda acquifera</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. b) " <b>biodiversità</b> " - " <b>consumo del suolo</b> " - " <b>elementi di pregio paesaggistico</b> ": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).
<b>IED 13</b>	Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse: a) " <b>falda acquifera</b> ": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

<b>IED 14</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 15</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  b) "<b>pericolosità geomorfologica</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.  c) "<b>biodiversità</b>" - "<b>consumo del suolo</b>" - "<b>elementi di pregio paesaggistico</b>": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).</p>
<b>IED 16</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 17</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  a) "<b>pericolosità geomorfologica</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.  b) "<b>biodiversità</b>" - "<b>consumo del suolo</b>" - "<b>elementi di pregio paesaggistico</b>": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).</p>
<b>IED 18</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  b) "<b>pericolosità geomorfologica</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.  c) "<b>biodiversità</b>" - "<b>consumo del suolo</b>" - "<b>elementi di pregio paesaggistico</b>": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).</p>
<b>IED 19</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  b) "<b>pericolosità geomorfologica</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.  c) "<b>biodiversità</b>" - "<b>consumo del suolo</b>" - "<b>elementi di pregio paesaggistico</b>": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).</p>
<b>IED 20</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  b) "<b>biodiversità</b>" - "<b>consumo del suolo</b>" - "<b>elementi di pregio paesaggistico</b>": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).</p>
<b>IED 21</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  b) "<b>pericolosità geomorfologica</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.  c) "<b>biodiversità</b>" - "<b>consumo del suolo</b>" - "<b>elementi di pregio paesaggistico</b>": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).</p>



<b>IED 22</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p> <p>b) "<b>carico reflui da depurare</b>" le nuove edificazioni devono allacciarsi ad una pubblica fognatura collegata ad un depuratore oppure devono dotarsi di autonomo sistema di depurazione nel rispetto comunque degli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p>
<b>IED 23</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p> <p>b) "<b>carico reflui da depurare</b>" le nuove edificazioni devono allacciarsi ad una pubblica fognatura collegata ad un depuratore oppure devono dotarsi di autonomo sistema di depurazione nel rispetto comunque degli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p>
<b>IED 24</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p> <p>b) "<b>carico reflui da depurare</b>" le nuove edificazioni devono allacciarsi ad una pubblica fognatura collegata ad un depuratore oppure devono dotarsi di autonomo sistema di depurazione nel rispetto comunque degli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p>
<b>IED 26</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p> <p>b) "<b>dotazione di spazi e servizi pubblici</b>" in sede di progettazione occorrerà analizzare se i posti auto previsti dall'art. 36 delle N.T.A. siano sufficienti per l'attività da insediare e la sua localizzazione</p> <p>L'area di intervento contiene un corso d'acqua ricompreso nel "reticolo del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Fiora; in conseguenza di ciò si dovrà attivare la procedura per ottenere la de-perimetrazione del corso d'acqua in questione presso l'Autorità di Bacino</p>
<b>IED 27</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 28</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 29</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 30</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 31</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 32</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 33</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 34</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>IED 35</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>
<b>PUA 02</b>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:</p> <p>a) "<b>falda acquifera</b>": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.</p>

<p><b>PUA 04</b></p>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  <b>a) "falda acquifera"</b>: rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  <b>b) "biodiversità" - "aree protette" - "elementi di pregio paesaggistico (bosco)" - "consumo di suolo"</b>: rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.  <b>c) "dotazione di spazi e servizi pubblici"</b>: il P.d.L. potrà destinare tutta o parte della superficie a verde pubblico (art. 88 delle N.T.A.) previsto nella Scheda Norma dell'intervento a parcheggio pubblico (art. 90 delle N.T.A.)  <b>d) "carico reflui da depurare"</b> le nuove edificazioni devono allacciarsi ad una pubblica fognatura collegata ad un depuratore oppure devono dotarsi di autonomo sistema di depurazione nel rispetto comunque degli articoli 51 e 52 delle N.T.A.</p>
<p><b>PUA 05</b></p>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  <b>a) "falda acquifera"</b>: rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  <b>b) "biodiversità" - "aree protette" - "elementi di pregio paesaggistico (bosco)" - "consumo di suolo"</b>: rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.  <b>c) "dotazione di spazi e servizi pubblici"</b>: il P.d.L. potrà destinare tutta o parte della superficie a verde pubblico (art. 88 delle N.T.A.) previsto nella Scheda Norma dell'intervento a parcheggio pubblico (art. 90 delle N.T.A.)</p>
<p><b>PUA 06</b></p>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  <b>a) "falda acquifera"</b>: rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  <b>b) "biodiversità" - "aree protette" - "elementi di pregio paesaggistico (bosco)" - "consumo di suolo"</b>: rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.  <b>c) "dotazione di spazi e servizi pubblici"</b>: il P.d.L. potrà destinare tutta o parte della superficie a verde pubblico (art. 88 delle N.T.A.) previsto nella Scheda Norma dell'intervento a parcheggio pubblico (art. 90 delle N.T.A.)</p>
<p><b>PUA 07</b></p>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  <b>a) "falda acquifera"</b>: rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  <b>b) "consumo del suolo"</b>: nelle sistemazioni pertinenziali si deve massimizzare la presenza delle aree verdi e degli elementi "naturali"</p>

<p><b>PU 01</b></p>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  <b>a) "falda acquifera"</b>: rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.  <b>b) "biodiversità" - "aree protette" - "elementi di pregio paesaggistico (bosco)" - "consumo di suolo"</b>: rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.  <b>c) "consumi idrici"</b>: realizzazione di deposito idrico commisurato alle necessità della struttura.  <b>d) "carico reflui da depurare"</b>: realizzazione di impianto di depurazione rispondete alle prescrizioni dettate dall'art. 51 delle NTA</p>
<p><b>PU 02</b></p>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  <b>a) "pericolosità geomorfologica"</b>: rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A  <b>b) "qualità delle acque superficiali"</b> in fase di progettazione il gestore del depuratore dovrà fornire garanzie sulla correttezza del suo dimensionamento e sulla adeguatezza della sua gestione</p>
<p><b>PU 03</b></p>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  <b>a) "pericolosità geomorfologica"</b>: rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A  <b>b) "biodiversità" - "aree protette" - "elementi di pregio paesaggistico (bosco)" - "consumo di suolo"</b>: rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'ufficio provinciale preposto alla gestione della Riserva del Bosco della S.S. Trinità.  <b>c) "patrimonio culturale e monumentale"</b>: la parte più antica del complesso edilizio potrà essere soggetta esclusivamente a "restauro e consolidamento"; l'intervento in generale dovrà ottenere l'Autorizzazione della Soprintendenza relativamente al vincolo monumentale.  <b>d) "qualità acqua di falda" e "carico reflui da depurare"</b>: realizzazione di impianto di depurazione rispondete alle prescrizioni dettate dall'art. 51 delle NTA  <b>e) "consumi idrici"</b>: l'intervento dovrà ottenere il parere positivo dell'Acquedotto del Fiora (se collegato o collegabile alla rete idrica pubblica); in caso contrario dovrà dotarsi di autonomo serbatoio idrico.  L'area di intervento è ricompresa all'interno della Riserva Naturale del Bosco di S.S. Trinità; in conseguenza di ciò, l'intervento dovrà ottenere l'Autorizzazione da parte dell'Ufficio provinciale preposto alla gestione della Riserva.</p>
<p><b>PU 04</b></p>	<p>Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:  <b>a) "pericolosità geomorfologica"</b>: rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A  <b>b) "biodiversità" - "aree protette" - "elementi di pregio paesaggistico (bosco)" - "consumo di suolo"</b>: rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.  <b>c) "consumi idrici" e "carico reflui da depurare"</b>: il campeggio può essere collegato alla rete idrica e fognari della Selva (obbligatorio parere dell'Acquedotto del Fiora) oppure essere reso autonomo installando un deposito idrico adeguato alle necessità della struttura ed un sistema per la depurazione dei reflui rispondete alle prescrizioni dettate dall'art. 51 delle NTA</p>

## MONITORAGGIO

Regolamento Urbanistico prevede che sia attivato il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, con la redazione di un rapporto annuale di sintesi degli esiti; alla scadenza del quinquennio il rapporto conclusivo sarà parte integrante, insieme con la relazione sul monitoraggio degli effetti prevista dall'articolo 13 della L.R. 1/2005, della revisione del Regolamento Urbanistico.

Tale rapporto dovrà comprendere il monitoraggio degli effetti previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica; l'attività di monitoraggio sarà svolta dai Servizi dell'Amministrazione, secondo le specifiche competenze.

Di seguito viene individuato un sistema di indicatori, di monitoraggio e valutazione:

Indicatore	Numero di interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile e sistemi volti ad ottenere un significativo risparmio energetico
<b>Centro di Responsabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione di Comuni Amiata Grossetana</li> <li>• Area Dirigenziale 2 - Territorio e Ambiente</li> <li>• Servizio Edilizia e Urbanistica</li> </ul>
<b>Attività di monitoraggio</b>	Conteggio numero interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile fatti nel territorio comunale di Santa Fiora
<b>Costo</b>	L'attività non genera costi per l'Amministrazione
<b>Scostamento che genera l'intervento correttivo</b>	Meno di 5 interventi ogni anno
<b>Attività correttiva</b>	L'amministrazione rivede le sue politiche di incentivazione all'edilizia sostenibile e al risparmio energetico

Indicatore	Numero di interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio del centro storico
<b>Centro di Responsabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione di Comuni Amiata Grossetana</li> <li>• Area Dirigenziale 2 - Territorio e Ambiente</li> <li>• Servizio Edilizia e Urbanistica</li> </ul>
<b>Attività di monitoraggio</b>	Conteggio numero interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio del centro storico di Santa Fiora
<b>Costo</b>	L'attività non genera costi per l'Amministrazione
<b>Scostamento che genera l'intervento correttivo</b>	Meno di 10 interventi ogni anno

<b>Attività correttiva</b>	L'amministrazione rivede le norme sul centro storico di Santa Fiora e le politiche di incentivazione interventi di riqualificazione
----------------------------	---

<b>Indicatore</b>	<b>Numero di interventi di ricocitura del sistema residenziale nei contesti urbani disaggregati</b>
<b>Centro di Responsabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione di Comuni Amiata Grossetana</li> <li>• Area Dirigenziale 2 - Territorio e Ambiente</li> <li>• Servizio Edilizia e Urbanistica</li> </ul>
<b>Attività di monitoraggio</b>	Conteggio numero interventi di ricocitura del sistema residenziale nei contesti urbani disaggregati
<b>Costo</b>	L'attività non genera costi per l'Amministrazione
<b>Scostamento che genera l'intervento correttivo</b>	Meno di 5 interventi ogni anno
<b>Attività correttiva</b>	L'amministrazione rivede le norme che riguardano le zone di ricocitura

<b>Indicatore</b>	<b>Numero di interventi realizzati inerenti attività produttive e commerciali</b>
<b>Centro di Responsabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione di Comuni Amiata Grossetana</li> <li>• Area Dirigenziale 2 - Territorio e Ambiente</li> <li>• Servizio Edilizia e Urbanistica</li> </ul>
<b>Attività di monitoraggio</b>	Conteggio numero interventi inerenti attività produttive e commerciali
<b>Costo</b>	L'attività non genera costi per l'Amministrazione
<b>Scostamento che genera l'intervento correttivo</b>	Meno di 5 interventi ogni anno
<b>Attività correttiva</b>	L'amministrazione rivede le norme che riguardano le attività produttive

<b>Indicatore</b>	<b>Numero di interventi realizzati inerenti attività turistico – ricettive</b>
<b>Centro di Responsabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione di Comuni Amiata Grossetana</li> <li>• Area Dirigenziale 2 - Territorio e Ambiente</li> <li>• Servizio Edilizia e Urbanistica</li> </ul>
<b>Attività di</b>	Conteggio numero interventi inerenti attività turistico – ricettive

<b>monitoraggio</b>	
<b>Costo</b>	L'attività non genera costi per l'Amministrazione
<b>Scostamento che genera l'intervento correttivo</b>	Meno di 5 interventi ogni anno
<b>Attività correttiva</b>	L'amministrazione rivede le norme che riguardano le attività turistico – ricettive

<b>Indicatore</b>	<b>Numero di interventi di ampliamento e riqualificazione spazi e/o servizi pubblici</b>
<b>Centro di Responsabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Santa Fiora</li> <li>• Servizio Lavori Pubblici</li> </ul>
<b>Attività di monitoraggio</b>	Conteggio numero interventi di ampliamento e riqualificazione spazi e/o servizi pubblici
<b>Costo</b>	L'attività non genera costi per l'Amministrazione
<b>Scostamento che genera l'intervento correttivo</b>	Meno di 5 interventi ogni anno
<b>Attività correttiva</b>	L'amministrazione rivede le politiche inerenti la riqualificazione di spazi e/o servizi pubblici